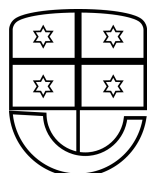


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti:** diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

AVVISI

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 24.09.2002 N. 50

**Adesione al F.E.S.U. - Forum Europeo per la Sicurezza Urbana
con sede a Parigi.**

pag. 4988

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20.09.2002 N. 1013

Determinazione dei criteri per la verifica del possesso dei requisiti indicati alle lett. c) d) ed e) del comma 1 dell'art. 5 della l.r. 4.7.2001 n. 19 "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo".

pag. 4988

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1133

Associazione gruppo pescatori dilettanti "Longarello" di Genova-Prà: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione all'albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361.

pag. 4989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1134

"Fondazione Colore Liguria-Onlus" di Mignanego (Ge): riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione all'albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361.

pag. 4989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1135

"Società Operaia di Mutuo Soccorso in Santa Margherita Ligure" di S. Margherita Ligure (Ge): riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell'albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. 361/2000.

pag. 4990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1136

Associazione "E.L.F.O. - Ente Ligure di Formazione" di Savona: approvazione trasferimento sede legale.

pag. 4990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1144

Assegnazione ad Enti delegati della disponibilità finanziaria recata nel corrente esercizio dal cap. 2345, per interventi urgenti di miglioramento forestale e determinazioni conseguenti.

pag. 4990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1145

D.G.R. n. 479/02, relativa alla concessione di nuovi diritti di impianto di vigneti. Modifiche e chiarimenti.

pag. 4992

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1146

Indirizzi operativi per l'erogazione coordinata dei benefici economici agli invalidi parziali, incollocati al lavoro, con le norme previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

pag. 4994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1148

Approvazione del “cartello tipo di cantiere” identificativo delle opere pubbliche o private finanziate ovvero cofinanziate dalla Regione Liguria.

pag. 4997

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1157

Procedura di verifica-screening ex l.r. n. 38/98 - Progetto per la realizzazione di una barriera in massi naturali a protezione della baia di Priaruggia nel Comune di Genova. Proponente: Genio Civile OO.MM.. No VIA con prescrizioni.

pag. 5003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.10.2002 N. 1158

“Piani di bacino stralcio sul rischio idrogeologico della Provincia di Savona - Bacini Centa, Maremola, Bottasano, Pora, Sciusa, Noli, Crovetto, Segno, Molinero, Letimbro, Podestà, Sanda, Teiro”. Parere ai sensi dell’art. 97 c. 8 della L.R. 18/99.

pag. 5003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15.10.2002 N. 1160

Progetto Ligurianziani: emanazione del bando per individuare i soggetti gestori dei “Servizi di telefonia rivolti alle persone anziane” di cui all’articolo 80 della legge 388/2000 e al decreto ministeriale 70/2002.

pag. 5017

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.10.2002 N. 1192

Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base relative all’assestamento del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2002 ai sensi dell’art. 35 della legge regionale 26.3.2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”. (Pubblicata nel B.U. I S.S. al n. 44 del 30.10.2002 - parte II).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.10.2002 N. 1223

Docup Obiettivo 2 (2000-2006), Misura 1.1 “Sostegno allo sviluppo imprenditoriale” Sottomisura A “Creazione d’impresa”. Fissazione termine ultimo per la presentazione delle domande.

pag. 5024

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
15.10.2002 N. 2138**

Restituzione deposito cauzionale cessazione attività estrattiva cava di marmo colorato denominata “Gei” in Comune di Ceranesi (Genova), della Ditta Reborà Maurizio.

pag. 5024

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTONOMIE ED ASSETTI ISTITUZIONALI 17.10.2002 N. 2139

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Associazione "Centro Assistenza Tecnica Agricoltori - Linea Verde (C.A.T.A. - Linea Verde)" con sede in Sarzana. pag. 5024

**DIREZIONE CENTRALE PRESIDENZA E COORDINAMENTO DELL'AZIONE REGIONALE
UFFICIO RAPPORTI COL CITTADINO**

Elenco regionale delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti. pag. 5025

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.10.2002 N. 5734/84426

Comune di San Colombano Certenoli - Variante al vigente Programma di Fabbricazione finalizzata alla modifica della localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno della Zona CC3 in Loc. Cian De Dria - Zona vincolata ai sensi dell'art. 151 del D.lgs. n. 490/99. pag. 5029

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA 15.10.2002 N. 86

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica dei Torrenti Vallecrosia, Borghetto e rii minori dell'Ambito di Bacino n. 2 Nervia. pag. 5029

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA 15.10.2002 N. 87

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica del Torrenti Nervia - Ambito di Bacino n. 2 Nervia ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertiti con modificazioni nella L. n. 267/98. pag. 5035

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA 15.10.2002 N. 88

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica dell'ambito di Bacino n. 6 Impero - ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertito con modificazione nella L. n. 267/98. pag. 5038

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA 15.10.2002 N. 89

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio

per la difesa idraulica ed idrogeologica del Torrente Armea e Rio Fonti - Ambito di Bacino n. 4 Argentina - ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertito con modificazione nella L. n. 267/98. pag. 5041

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA
15.10.2002 N. 90**

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica del Torrente S. Lorenzo - Ambito di Bacino n. 5 Prino - ai sensi del D.L. 11.6.98 n. 180, convertito con modificazione nella L. n. 267/98. pag. 5044

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA
15.10.2002 N. 91**

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica dei Rii minori - Ambito di Bacino n. 5 Prino - ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertito con modificazione nella L. n. 267/98. pag. 5047

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
9.10.2002 N. 135Q**

Comune di Pietrabruna. Variante al Piano Regolatore Generale relativa alla individuazione di una nuova zona a servizi (zona di servizi destinata a giardini pubblici ed area giochi). pag. 5050

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
17.10.2002 N. 140Q**

Comune di Bordighera. Variante al Piano Regolatore Generale relativa al compendio immobiliare ex mattatoio. pag. 5051

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE - SETTORE LEGALE -
PARTECIPAZIONI UFFICIO ESPROPRIAZIONI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 15.07.2002 N. 25**

Pratica 159 - Comune di Sanremo - Lavori di ampliamento dei cimiteri frazionali di Poggio - Verezzo S. Antonio e Verezzo S. Donato - Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione. pag. 5051

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE - SETTORE PIANIFICAZIONE
E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
03.10.2002 N. 1309**

Bacino del torrente Nervia (rio Bonda). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Martini Nino ed altri ora De Maeyer Jean Pierre (DMY JPR 54E19 Z123Y) ed altri. Pratica n. 527. pag. 5052

PROVINCIA DI SAVONA

Ditta: Società Acquedotto di Savona S.p.A. Domanda per concessione derivazione acqua. pag. 5053

DECRETO DEL DIRIGENTE - SETTORE AA.GG. ED II. - SERVIZIO APPALTI-CONTRATTI-ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 8.10.2002 N. 10112

Provincia di Savona - S.P. n. 6 "Albenga - Casanova Lerrone - Passo del Cesio" - Lavori di eliminazione curve pericolose tra i Km. 17+500 e 17+800 in Comune di Casanova Lerrone - 1° stralcio. Espropriazione per pubblica utilità. pag. 5053

DECRETO DEL DIRIGENTE - SETTORE AA.GG. ED II. - SERVIZIO APPALTI-CONTRATTI-ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 10.10.2002 N. 3333

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria relativo ai lavori di ampliamento in Frazione San Bernardo. pag. 5053

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Ditta: Lucchetti Rino. Domanda per concessione derivazione acqua. pag. 5054

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 24.09.2002 N. 510

Determinazione d'acqua ad uso irriguo dal Canale di Riccò (n. 163 a.p.) in comune di Riccò del Golfo. Ditta: Pellegrini Giuseppe. Pratica n. 749/DER. pag. 5054

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 24.09.2002 N. 508.

Oggetto: pratica n. 4705. Corso d'acqua: Fosso della Guardia. Nulla Osta n. 10642. Domanda della Ditta: Acam S.p.a. Relativa al rilascio dell'autorizzazione per la posa in opera di condotte acqua in attraversamento al Fosso della Guardia, in Comune di: Bonassola, località: Scernio. pag. 5054

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E PROGRAMMAZIONE - TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 25.09.2002 N. 102

D.Lgs. 372/99 - Attuazione direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti. pag. 5055

**AUTORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA ALTA VAL
POLCEVERA 04.10.2002 N. 3804**

**Legge Regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.6.1931
n. 987. Autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di
piante. Richiedente: GE DIS s.r.l., Via Voltri 3/1A - Genova.** pag. 5067

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA DELEGHE
IN AGRICOLTURA DELLA COMUNITÀ MONTANA INTEMELIA
9.10.2002 N. 29**

**Ditta Capurso Gianfilippo. Autorizzazione vivaio. Pratica 6165 del
29.08.2002. L.R. 30/83 - Legge 18.06.1931, n. 987 e successive,
modifiche ed integrazioni.** pag. 5067

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA DELEGHE
IN AGRICOLTURA DELLA COMUNITÀ MONTANA INTEMELIA
9.10.2002 N. 30**

**Ditta Gestro Mario di Camporosso. Autorizzazione vivaio. Pratica
6369 dell'11.09.2002. L.R. 30/83 - Legge 18.06.1931, n. 987 e
successive, modifiche ed integrazioni.** pag. 5068

**DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER
LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE
PER LA PROVINCIA DI SAVONA 10.10.2002 N. 55617**

**Autostrada TO-SV S.p.A. Comune di Roccavignale. Opere di
raddoppio carreggiata. Lotto n. 16. Ammodernamento S.S. 28 bis.** pag. 5069

**DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER
LA VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE
PER LA PROVINCIA DI SAVONA 14.10.2002 N. 56281**

**Comune di Bergeggi. Lavori di realizzazione parcheggio in Via Co-
lombo. Espropriazione per pubblica utilità. Determinazione inden-
nità definitiva.** pag. 5069

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

24.09.2002

N. 50

Adesione al F.E.S.U. - Forum Europeo per la Sicurezza Urbana con sede a Parigi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

di aderire, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 3 della l.r. 21/1986, con effetto dal corrente anno, al Forum Europeo per la Sicurezza Urbana (F.E.S.U.) con sede a Parigi e conseguentemente al Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (F.I.S.-URB).

IL PRESIDENTE
Francesco Bruzzone

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Massimiliano Iacobucci

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

20.09.2002

N. 1013

Determinazione dei criteri per la verifica del possesso dei requisiti indicati alle lett. c) d) ed e) del comma 1 dell'art. 5 della l.r. 4.7.2001 n. 19 "Norme per la disciplina dell'attività degli operatori del turismo subacqueo".

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- Di determinare i criteri per la verifica del pos-

sesse dei requisiti indicati alle lettere c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 5 della Legge regionale 4 luglio 2001, n. 19 come segue:

1) Lett. c) - Standard minimi necessari per la sede di svolgimento delle attività:

- locali in regola con la normativa vigente in relazione all'attività svolta, anche con riferimento all'accessibilità ai disabili;
- altezza minima dei locali non inferiore a quella prevista dal Regolamento edilizio vigente nel comune in cui ha sede il centro o l'associazione;
- possesso di un'aula tale che per ogni allievo siano disponibili almeno mq. 1,50 dotata di idoneo arredamento atto a consentire il regolare svolgimento delle lezioni teoriche e separata dagli uffici o da altri locali di ricevimento del pubblico;
- possesso di servizi igienici in regola con la normativa vigente in materia nonché accessibili ai disabili;

2) Lett. d) - Standard minimi necessari per le attrezzature per le immersioni e per le attività autorizzate:

- attrezzature in perfetto stato di funzionamento e conformi alle prescrizioni vigenti in materia di antinfortunistica; per tali si intendono: bombole per le immersioni, compressore per la ricarica delle bombole e quant'altro previsto dalle ordinanze delle Capitanerie di porto liguri.

In caso di immersioni effettuate con mezzo d'appoggio, oltre a quanto sopra:

- disponibilità di mezzi nautici in regola con le vigenti disposizioni di legge, in relazione all'attività svolta.

Il Centro può utilizzare lo strumento contrattuale del leasing o altri contratti di utilizzazione previsti dalla vigente normativa.

I mezzi nautici impiegati devono essere provvisti di adeguata polizza assicurativa per eventuali danni alle persone imbarcate ed a terzi.

3) Lett. e) - Standard minimi necessari per le dotazioni di pronto soccorso:

Sia in caso di immersioni guidate con supporto di mezzi nautici, sia in caso di immersioni che non utilizzano tali supporti, le dotazioni di sicurezza - a terra e a bordo - previste dalle norme in vigore, devono essere integrate con quelle previste dalle vigenti ordinanze delle Capitanerie di Porto;

- di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- di fissare al 31.12.2003 il termine entro il quale i Centri di immersione e le Associazioni senza scopo di lucro dovranno adeguarsi alle disposizioni oggetto del presente atto ad eccezione di quelle di cui al punto 2, per la sola parte attinente la sicurezza a terra e a bordo, e di quelle al punto 3 per le quali il suddetto termine è stabilito in 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto; *
- di dare atto che alla variazione del modello di domanda di iscrizione per i Centri di immersione e le Associazioni senza scopo di lucro che svolgono attività subacquea, sulla base di quanto disposto dal presente provvedimento, sarà provveduto con apposito decreto dirigenziale.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

* Comma così sostituito con deliberazione della Giunta Regionale 11.10.2002 n. 1138.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002 N. 1133

Associazione gruppo pescatori dilettanti "Longarello" di Genova-Prà: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione all'albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n.361.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 alla Associazione Gruppo Pescatori Dilettanti "Longarello" con sede in Genova- Prà, Via Prà n. 34b e di approvare l'atto ricognitivo e lo Statuto in data 30 maggio 2002, che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere l'Associazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n. 224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002 N. 1134

"Fondazione Colore Liguria - Onlus" di Mignanego (Ge): riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione all'albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 alla "Fondazione Colore Liguria - Onlus" con sede in Mignanego (Ge), Via Piave 55 e di approvare l'atto costitutivo e lo Statuto in data 22 marzo 2002, che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere l'Associazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n.224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002 N. 1135

“Società Operaia di Mutuo Soccorso in Santa Margherita Ligure” di S. Margherita Ligure (Ge): riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell’albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. 361/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 alla “Società Operaia di Mutuo Soccorso in Santa Margherita Ligure” con sede in S.Margherita Ligure, Via delle Rocche 31 e di approvare l’atto ricognitivo e lo Statuto in data 11 febbraio 2002, che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere l’Associazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n. 224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002 N. 1136

Associazione “E.L.F.O. - Ente Ligure di Formazione” di Savona: approvazione trasferimento sede legale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di approvare il trasferimento della sede legale dell’Associazione “E.L.F.O. - Ente Ligure di Formazione” da Savona, Via Vacciuoli n. 1/2 a Albenga, Regione Bagnoli 39/28;

di trascrivere, altresì, tale variazione nel Registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n. 224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002 N. 1144

Assegnazione ad Enti delegati della disponibilità finanziaria recata nel corrente esercizio dal cap. 2345, per interventi urgenti di miglioramento forestale e determinazioni conseguenti.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che ai sensi della l.r. 12.1.1978, n. 6 (Delega delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana), e successive modifiche e integrazioni sono state delegate alle Comunità Montane ed ai Consorzi

di Comuni funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste e economia montana;

Visto l'art. 18 della succitata legge regionale, che attribuisce alla Giunta regionale il potere di provvedere alla assegnazione dei fondi per l'attuazione delle deleghe in agricoltura;

Vista la l.r. 19 aprile 1996 n. 20 "Riordino delle Comunità montane" e in particolare l'articolo 40 della citata l.r. n. 20/1996 con cui vengono definite le norme per l'esercizio delle deleghe in agricoltura;

Vista la l.r. 22.01.1999 n. 4 (Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico) ed in particolare il comma 3 dell'art. 7 il quale prevede l'attuazione di interventi di miglioramento forestale in aree pubbliche o private da attuarsi attraverso gli Enti delegati;

Vista la disponibilità di E. 50.000,00 recata al Gruppo II, Comparto 2.3, Programma 2.3.3, capitolo 2345 "Spese per l'attuazione di interventi per il miglioramento forestale in aree pubbliche e private (art. 7 della l.r. 22.01.1999, n. 4)".

Considerato che, per l'esiguità della specifica disponibilità di bilancio e l'elevato costo unitario dei singoli interventi, necessita concentrare i fondi su poche aree per evitare di vanificare l'efficacia dell'investimento pubblico;

Considerato che, con propria nota prot. 6467 del 16.9.2002, la Comunità Montana Intemelìa chiede uno stanziamento per l'effettuazione di un urgente intervento di lotta fitosanitaria per contrastare una forte infestazione di processionaria del pino (*Thaumatopea pityocampa*) verificata nei Comuni di Rocchetta Nervina e Pigna nonché nel territorio della Foresta Demaniale Regionale di Testa d'Alpe;

Atteso che, sulla base dei risultati di un monitoraggio del fenomeno curato congiuntamente all'Osservatorio per le Malattie delle Piante e al Corpo Forestale dello Stato, la Comunità Montana Intemelìa ha predisposto uno specifico progetto di intervento, approvato con deliberazione della Giunta esecutiva n. 83 del 28.8.2002, nel quale si identifica una superficie complessiva di circa 350 ha da trattare mediante l'impiego del mezzo aereo utilizzando un principio attivo biologico, per una spesa prevista di E. 23.500,00;

Atteso inoltre che l'intervento fitosanitario, congiuntamente realizzato nel confinante territorio francese dall'Office National des Forêts, assume ulteriore importanza per gli aspetti di tutela della salute pubblica, in quanto la zona infestata è attraversata dal tracciato escurionistico "Alta Via dei Monti Liguri" e pertanto i fruitori del tracciato medesimo sono esposti ai rischi derivanti dal contatto con i peli urticanti delle larve del lepidottero;

Ritenuto pertanto urgente accogliere la richiesta di stanziamento da parte della Comunità Montana Intemelìa per l'effettuazione dell'intervento di lotta contro la processionaria, secondo le modalità tecniche suggerite dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante di cui al progetto predisposto ed approvato dall'ente delegato medesimo, facendo comunque carico allo stesso di dotarsi di tutte le autorizzazioni o atti di assenso necessari all'esecuzione;

Ritenuto di rinviare a successivo provvedimento l'assegnazione della residua disponibilità recata dal capitolo in questione, tenuto conto delle richieste contenute nei Piani stralcio presentati dagli enti delegati, provvedendo altresì al relativo impegno di spesa;

Visto il comma 5 dell'art. 86 della l.r. n. 15/2002;

Su proposta dell'Assessore incaricato del Settore Politiche di Sviluppo dell'Agricoltura e dell'Economia Montana;

DELIBERA

1. di assegnare alla Comunità Montana Intemelìa, per quanto in premessa specificato, l'importo di 23.500,00 recata dal capitolo 2345 "Spese per la realizzazione di interventi di miglioramento forestale in aree pubbliche o private (art. 7 della l.r. 22.01.1999, n. 4)", per l'effettuazione dell'urgente intervento di lotta contro la processionaria del pino (*Thaumatopea pityocampa*), secondo le modalità tecniche suggerite dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante di cui al progetto predisposto ed approvato dall'ente delegato medesimo, facendo comunque carico allo stesso di dotarsi di tutte le autorizzazioni o atti di assenso necessari all'esecuzione;
2. di rinviare a successivo provvedimento l'asse-

gnazione della restante disponibilità recata dal capitolo in questione, sulla base delle richieste contenute nei Piani stralcio presentati dagli enti delegati, provvedendo altresì al relativo impegno di spesa;

3. di impegnare ai sensi dell'art. 79 della l.r. 4.11.1977, n. 42, e successive modifiche ed integrazioni, la suddetta somma di E. 23.500,00 a favore della Comunità Montana Intemelja, C.F. 81006180087, con imputazione sul Bilancio 2002 gestione competenza, Gruppo II - Comparto 2.3 - Programma 2.3.3 Cap. 2345 "Spese per l'attuazione di interventi per il miglioramento forestale in aree pubbliche o private (art. 7 l.r. 22.1.1999 n. 4);
4. di liquidare contestualmente l'anzidetta spesa a carico dell'impegno come sopra assunto, autorizzando il Servizio Ragioneria a provvedere all'emissione del relativo mandato di pagamento, con quietanza del tesoriere;
5. di dare atto che le somme di cui sopra non risultano soggette alla ritenuta prevista all'art. 28 del D.P.R. 29.9.1973, n. 600;
6. avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002

N. 1145

D.G.R. n. 479/02. relativa alla concessione di nuovi diritti di impianto di vigneti. Modifiche e chiarimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la D.G.R. n. 479 del 21.05.02, con la quale sono stati indicati i criteri e le modalità per la concessione di nuovi diritti di impianto di vigneti prelevati dalla Riserva Regionale;

Ritenuto opportuno fornire ulteriori chiarimenti sui requisiti per la presentazione delle domande e i criteri di valutazione delle stesse utilizzati per la formulazione delle graduatorie di cui al sopracitato provvedimento;

Visto inoltre il modello di domanda per la richiesta di assegnazione del diritto di nuovo impianto di vigneto DOC e IGT incluso nell'allegato della citata D.G.R. n. 479/02, nel quale erroneamente è stata omessa l'indicazione della tipologia DOC o/e IGT del nuovo impianto;

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad una modifica del dispositivo del provvedimento e del suo allegato nonchè ad una integrazione del relativo modello di domanda, che tenga conto di quanto sopra esposto;

Su proposta dell'Assessore incaricato dell'Ufficio Qualità delle Produzioni Agricole e Assistenza Tecnica.

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati:

1. di approvare le seguenti modifiche al punto 2 del dispositivo della D.G.R. n. 479/02 del 21.05.02 del paragrafo: "Criteri di valutazione delle domande per la formulazione delle relative graduatorie":

il periodo:

"Nel caso in cui la superficie di nuovi impianti, autorizzata per una tipologia di vino regionale, non esaurisse il plafond per la stessa riservata, soddisfatte le richieste ammesse, si provvederà ad assegnare la rimanenza ai richiedenti posizionati utilmente in graduatoria, con compensazione fra le richieste delle varie tipologie DOC e IGT.

Per quanto riguarda le superfici da assegnare si determina: ettari catastali 0,11.00 la superficie minima, ettari catastali 0,50.00 la superficie massima di nuovo impianto da autorizzare per ogni singola domanda. Nel caso che la superficie totale richiesta sia inferiore alla superficie assegnabile possono essere autorizzate superfici aziendali fino ad ettari catastali 5,00.00."

è sostituito con il seguente periodo:

“Nel caso in cui la superficie di nuovi impianti, autorizzata per una tipologia di vino regionale, non esaurisse il plafond per la stessa riservata, soddisfatte le richieste ammesse fino a ettari catastali 0,50.00 per ogni singola domanda, si provvederà ad assegnare la rimanenza fino ad arrivare ad ettari catastali 5,00.00 ai richiedenti posizionati utilmente in graduatoria per la tipologia in questione. Nel caso di ulteriore disponibilità di superficie assegnabile si provvede al riparto della rimanenza di superficie più la quota di ettari catastali 28,20.25 suddivisa equamente per il numero di domande presenti fino ad esaurimento della superficie totale assegnabile.

Per quanto riguarda le superfici da assegnare si determina: ettari catastali 0,11.00 la superficie minima, ettari catastali 0,50.00 la superficie massima di nuovo impianto da autorizzare per ogni singola domanda. Nel caso che la superficie totale richiesta per una specifica tipologia sia inferiore alla superficie assegnabile per detta tipologia possono essere autorizzate superfici aziendali fino ad ettari catastali 5,00.00.”

2. Di disporre che, i richiedenti la concessione di nuovi diritti di impianto di vigneti sono tenuti a comunicare la tipologia DOC e/o IGT del nuovo impianto per il quale è presentata la richiesta.

3. Di approvare le seguenti modifiche al paragrafo: “Requisiti per la presentazione delle domande” presente nell'allegato della DGR n. 479 del 21.05.02.

il periodo:

“La superficie minima assegnabile per ogni singola domanda è stabilita in ettari catastali 0,11.00 e la superficie massima è stabilita in ettari catastali 0,50.00 estensibili fino ad ettari catastali 5,00.00 qualora le superfici richieste risultassero inferiori alla superficie assegnabile complessiva.

È assegnata una superficie arrotondata ad ettari 0.00.10 per difetto.”

è sostituito con il seguente periodo:

“La superficie minima assegnabile per ogni singola domanda è stabilita in ettari catastali 0,11.00 e la superficie massima è stabilita in ettari catastali 0,50.00 estensibili fino ad ettari catastali 5,00.00 qualora le superfici richieste per

una specifica tipologia risultassero inferiori alla superficie assegnabile alla stessa. È assegnata una superficie arrotondata ad ettari 0.00.10 per difetto”.

4. di approvare le seguenti modifiche al paragrafo: “Criteri di valutazione e Formulazione della graduatoria” dell'allegato della DGR n. 479 del 21.05.02:

il periodo:

“La Regione, con apposito atto, formula una graduatoria di merito complessiva e le autorizzazioni sono assegnate entro trenta giorni fino alla concorrenza delle disponibilità di superficie. La graduatoria ha validità per due campagne viticole successive a quella di approvazione.

Nel caso in cui la superficie di nuovi impianti autorizzata per una DOC o IGT regionale non esaurisse il plafond per la stessa riservata, una volta soddisfatte le richieste ammesse, si provvede ad assegnare la rimanenza alle domande con il maggior numero di punti presenti nelle rispettive graduatorie delle DOC o IGT. Tale assegnazione è formulata unitariamente a livello regionale e con compensazione fra tipologie DOC e IGT. Nel caso di ulteriore disponibilità di superficie assegnabile si provvede al riparto della rimanenza di superficie suddivisa equamente per il numero di domande presenti fino ad esaurimento della quota regionale. In questo ultimo caso non si provvederà all'arrotondamento per difetto.”

È sostituito con il seguente periodo:

“La Regione, con apposito atto, formula una graduatoria di merito complessiva e le autorizzazioni sono assegnate entro sessanta giorni fino alla concorrenza delle disponibilità di superficie. La graduatoria ha validità per due campagne viticole successive a quella di approvazione.

Nel caso in cui la superficie di nuovi impianti autorizzata per una DOC o IGT regionale non esaurisse il plafond per la stessa riservata, una volta soddisfatte le richieste ammesse fino a ettari catastali 0,50.00 per ogni singola domanda, si provvede ad assegnare la rimanenza fino ad arrivare ad ettari 5,00.00. ai richiedenti posizionati utilmente in graduatoria per la tipologia in questione. Nel caso di ulteriore disponibilità di superficie assegnabile si provvede al riparto della

rimanenza di superficie del totale delle tipologie più la quota di 28,20.25 suddivisa equamente per il numero di domande presenti fino ad esaurimento della superficie totale assegnabile. In questo ultimo caso non si provvederà all'arrotondamento per difetto".

5. Di inviare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

6. Di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

7. Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere fatto ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002

N. 1146

Indirizzi operativi per l'erogazione coordinata dei benefici economici agli invalidi parziali, incollocati al lavoro, con le norme previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il D.lgs 112/98 all'articolo 130 disciplina il trasferimento alle Regioni delle funzioni di concessione degli emolumenti a favore degli invalidi civili ciechi e sordomuti;

Dato atto che la Regione Liguria, a seguito della legge regionale 5/99, così come modificata e integrata dalla legge regionale 7/2001, ha ritenuto opportuno affidare in regime di convenzione la gestione della funzione all'INPS, in attesa del riordino della materia previsto dall'art. 24 della legge 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);

Vista la propria deliberazione n. 611 del 6.6.2001 con cui sono stati forniti i primi indirizzi per l'applicazione della L.R. 7/2001 concernente il trasferimento della funzione concessoria degli emolumenti per l'invalidità civile, cecità e sordomutismo ed è stato approvato un primo schema di convenzione tra Regione Liguria e INPS;

Considerato che, al fine di garantire comportamenti omogenei e massima semplificazione:

- sono stati definiti iter procedurali uniformi sul territorio regionale;
- è stata adottata una modulistica unica a livello regionale;
- sono state impartite, con deliberazione della G.R. n. 1225 del 19.10.2001, alle UU.SS.LL. disposizioni relative agli accertamenti sanitari di rivedibilità al fine di non creare interruzioni nella erogazione degli emolumenti economici;
- è stato dato avvio all'informatizzazione delle procedure per la gestione degli accertamenti sanitari dell'invalidità civile, al fine di consentire una corretta programmazione e gestione delle visite sanitarie;

Vista la Legge 30.3.1971 n. 118, e successive modificazioni, che all'articolo 13 disciplina il beneficio economico a favore dei mutilati ed invalidi civili con riduzione della capacità lavorativa, incollocati al lavoro per il tempo in cui tale condizione sussiste;

Vista la legge 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" che modifica, tra l'altro, la disciplina in materia di collocamento obbligatorio, e in particolare:

- l'art. 1, che al comma 4, prevede che l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto ad accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili (compresi gli invalidi civili) venga effettuato delle Commissioni di cui all'art. 4 della legge 104/92, secondo i criteri indicati dall'"Atto di indirizzo e coordinamento emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri" (D.P.C.M. 13.1.2000);
- l'art. 7, che disciplina le modalità di assunzione obbligatoria dei lavoratori disabili da parte dei datori di lavoro privati o pubblici;

- l'art. 8 che al comma 2 stabilisce che presso gli uffici competenti è istituito un elenco con unica graduatoria dei disabili che risultano disoccupati;

Visto il D.P.C.M. 13.1.2000 relativo all'“Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della Legge 12 marzo 1999 n. 68” che all'art. 1 - comma 2 - stabilisce che, l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili, è effettuato, eventualmente anche in più fasi temporali sequenziali, contestualmente all'accertamento delle minorazioni civili;

Visto il D.P.R. 10.10.2000 n. 333 “ Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 68/99” che all'art. 1 regola l'iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio;

Vista la deliberazione della G.R. n. 91 dell'11.2.2002 che stabilisce le modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie dei disabili disoccupati;

Considerato che non tutte le Aziende UU.SS.LL. hanno coordinato le procedure per l'accertamento dell'invalidità civile con quelle per l'accertamento delle condizioni di disabilità ai sensi della legge 68/1999;

Considerato, altresì, che la mancata uniformità di comportamenti si traduce in trattamenti difformi che potrebbero non consentire ai soggetti invalidi di agire i propri diritti e all'ente pubblico di garantire il rispetto degli stessi;

Ritenuto opportuno impartire i seguenti indirizzi volti a garantire uniformità di comportamento su tutto il territorio regionale nell'erogazione dei benefici economici agli invalidi parziali con i requisiti previsti dall'art. 13 della legge 30.3.1971 n. 118 (incollocati al lavoro), garantendo agli stessi la continuità del beneficio economico nel periodo di attesa della certificazione sanitaria prevista dalla normativa e nel contempo assicurare modalità che non comportino danni erariali:

1. ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DPCM 13.1.2000, l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto di accedere al si-

stema per l'inserimento lavorativo (relazione conclusiva di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 13.1.2000), nei confronti degli invalidi civili, ciechi e sordomuti, deve essere effettuato contestualmente all'accertamento delle minorazioni civili;

2. le Aziende UU.SS.LL. trasmettono il suddetto accertamento delle condizioni di disabilità all'interessato, fornendo le istruzioni necessarie per l'iscrizione al collocamento obbligatorio, specificando, in particolare, l'obbligatorietà dell'iscrizione a detti elenchi per beneficiare dell'emolumento economico di invalidità, qualora spettante. Le Aziende UU.SS.LL. trasmettono, inoltre, copia del predetto accertamento alla sede INPS territorialmente competente. Per le pratiche in corso, l'utente autocertifica la data di ricevimento della notifica di detto accertamento;
3. gli invalidi civili ciechi e sordomuti ai quali è stata riconosciuta una invalidità parziale e una riduzione della capacità lavorativa, con diritto al beneficio economico, appena in possesso del sopraccitato accertamento delle condizioni di disabilità, e comunque entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso, sono tenuti ad iscriversi, per poter beneficiare dell'emolumento economico, nelle liste speciali di collocamento obbligatorio e a presentare entro dieci giorni all'INPS copia dell'attestato di iscrizione;
4. l'Ufficio collocamento disabili provvede entro 15 giorni a comunicare all'INPS i nominativi per i quali sono intervenute cancellazioni dagli elenchi del collocamento nelle liste speciali;
5. in via transitoria, finché non è a regime la contestualità di cui al punto 1, il periodo intercorrente tra la visita di accertamento sanitario dell'invalidità civile e l'iscrizione alle liste speciali di collocamento obbligatorio non comporta sospensione del beneficio economico dell'invalidità stessa purché l'iscrizione avvenga non appena ricevuta la notifica del suddetto accertamento delle condizioni di disabilità, e comunque non oltre 30 giorni dal ricevimento dello stesso;

Ritenuto, altresì, opportuno richiedere ai Direttori Generali delle UU.SS.LL. per garantire un efficace comportamento della pubblica ammini-

strazione, di dare disposizioni affinché l'accertamento delle condizioni di disabilità, che danno diritto di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili, nei confronti degli invalidi civili, ciechi e sordomuti, sia effettuato contestualmente all'accertamento delle minorazioni civili ai sensi del citato D.P.C.M. 13.1.2000. A tal fine dovranno dotarsi di un numero adeguato di commissioni sanitarie integrate, di cui all'art. 4 della legge 5.2.1992 n. 104 e della L.R. 19/1994.

Ritenuto, infine, opportuno richiedere alle Amministrazioni Provinciali di dare disposizioni affinché l'Ufficio Collocamento Disabili provveda a comunicare entro 15 giorni all'INPS i nominativi per i quali sono intervenute cancellazioni dagli elenchi del collocamento nelle liste speciali.

Sentiti i Servizi Igiene Pubblica e Veterinaria e Sistemi per l'Impiego per le parti di rispettiva competenza;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali ed Edilizia;

DELIBERA

- Di impartire i seguenti indirizzi volti a garantire uniformità di comportamento su tutto il territorio regionale nell'erogazione dei benefici economici agli invalidi parziali con i requisiti previsti dall'art. 13 della legge 30.3.1971 n. 118 (incollocati al lavoro), garantendo agli stessi la continuità del beneficio economico nel periodo di attesa della certificazione sanitaria prevista dalla normativa e nel contempo assicurare modalità che non comportino danni erariali:

1. ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DPCM 13.1.2000, l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo (relazione conclusiva di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 13.1.2000), nei confronti degli invalidi civili, ciechi e sordomuti, deve essere effettuato contestualmente all'accertamento delle minorazioni civili;
2. le Aziende UU.SS.LL. trasmettono il suddetto accertamento delle condizioni di disabilità all'interessato, fornendo le istruzioni necessarie per l'iscrizione al collocamento obbligatorio, specificando, in particolare, l'obbligatorietà dell'iscrizione a detti elenchi per benefi-

ciare dell'emolumento economico di invalidità, qualora spettante. Le Aziende UU.SS.LL. trasmettono, inoltre, copia del predetto accertamento alla sede INPS territorialmente competente. Per le pratiche in corso, l'utente autocertifica la data di ricevimento della notifica di detto accertamento;

3. gli invalidi civili ciechi e sordomuti ai quali è stata riconosciuta una invalidità parziale e una riduzione della capacità lavorativa, con diritto al beneficio economico, appena in possesso del sopracitato accertamento delle condizioni di disabilità, e comunque entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso, sono tenuti ad iscriversi, per poter beneficiare dell'emolumento economico, nelle liste speciali di collocamento obbligatorio e a presentare entro 10 giorni all'INPS copia dell'attestato di iscrizione;
 4. l'Ufficio collocamento disabili provvede a comunicare entro 15 giorni all'INPS i nominativi per i quali sono intervenute cancellazioni dagli elenchi del collocamento nelle liste speciali;
 5. in via transitoria, finché non è a regime la contestualità di cui al punto 1, il periodo intercorrente tra la visita di accertamento sanitario dell'invalidità civile e l'iscrizione alle liste speciali di collocamento obbligatorio non comporta sospensione del beneficio economico dell'invalidità stessa purchè l'iscrizione avvenga non appena ricevuta la notifica del suddetto accertamento delle condizioni di disabilità, e comunque non oltre 30 giorni dal ricevimento dello stesso;
- Di richiedere ai Direttori Generali delle UU.SS.LL, per garantire un efficace comportamento della pubblica amministrazione, di dare disposizioni affinché l'accertamento delle condizioni di disabilità, che danno diritto di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili, nei confronti degli invalidi civili, ciechi e sordomuti, sia effettuato contestualmente all'accertamento delle minorazioni civili ai sensi del citato D.P.C.M. 13.1.2000. A tal fine dovranno dotarsi di un numero adeguato di commissioni sanitarie integrate, di cui all'art. 4 della legge 5.2.1992 n. 104 e della L.R. 19/1994.
 - Di richiedere alle Amministrazioni Provinciali

di dare disposizioni affinché l'Ufficio Collocamento Disabili provveda a comunicare entro 15 giorni all'INPS i nominativi per i quali sono intervenute cancellazioni dagli elenchi del collocamento nelle liste speciali.

- Di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002

N. 1148

Approvazione del "cartello tipo di cantiere" identificativo delle opere pubbliche o private finanziate ovvero cofinanziate dalla Regione Liguria.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493 recante "Attuazione della Direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro";
- la L.R. 22 gennaio 1999, n. 3 recante "Conferimento agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi della Regione in materia di edilizia, opere pubbliche, espropriazioni, viabilità, trasporti e aree naturali protette";
- il Regolamento (CE) n. 1260/1993 del Consiglio del 21 Giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli investimenti dei fondi strutturali;

Considerato che:

- la Regione, provvede, alla concessione di finanziamenti per la realizzazione di opere pub-

bliche o private, sia direttamente che in attuazione di programmi comunitari, quali il DOC.U.P. 2000-2006;

- è necessario al fine di garantire un'adeguata pubblicità dei progetti, che beneficiano di un contributo finanziario della Regione Liguria, segnalarne, ogniquale volta si proceda alla realizzazione degli stessi, la relativa partecipazione finanziaria;

Ritenuto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, inserire nel cartello di cantiere, da predisporre in conformità a quanto indicato nel citato d.lgs. n. 493/96, sia lo stemma della Regione Liguria sia l'indicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento da parte della stessa e, conseguentemente, di approvare il "cartello tipo di cantiere", identificativo delle opere pubbliche o private realizzate mediante finanziamenti o cofinanziamenti regionali, con le caratteristiche tecniche indicate nell'allegato n. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, del quale i modelli A e B, di cui all'Allegato n. 2, costituiscono esempio tecnico di conformità;

Ritenuto altresì opportuno che, in occasione della realizzazione di interventi cofinanziati dall'Unione Europea, tale cartello ne indichi la relativa partecipazione finanziaria, nel rispetto delle norme comunitarie, ed in particolare di quanto disposto al punto 6 dell'Allegato del Regolamento (CE) n. 1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, come risulta dal modello C di cui al citato Allegato n. 2;

Ritenuto infine necessario stabilire che la liquidazione dei finanziamenti regionali sia subordinata all'attestazione da parte del soggetto beneficiario, pubblico o privato, dell'avvenuta messa in opera del cartello nel rispetto delle indicazioni di cui al citato allegato n.1;

Su proposta dell'Assessore al Territorio ed Ambiente

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

- 1) di approvare il "cartello tipo di cantiere", identificativo delle opere pubbliche o private

realizzate mediante finanziamenti o cofinanziamenti regionali, con le caratteristiche tecniche indicate nell'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, del quale i modelli A e B, di cui all'Allegato n. 2, costituiscono modelli tecnici di conformità;

- 2) di prendere atto che, in occasione della realizzazione di progetti cofinanziati dall'Unione Europea, il "cartello tipo di cantiere", nel rispetto delle norme comunitarie, ed in particolare di quanto disposto dal punto 6, dell'Allegato al Regolamento (CE) n. 1159/2000, ne indichi la relativa partecipazione finanziaria, come risulta dal modello C di cui all'Allegato n. 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di stabilire che nei procedimenti di concessione di finanziamenti regionali si richiami espressamente l'obbligo di esporre il "cartello

tipo di cantiere" secondo quanto previsto ai punti 1) e 2) della presente e che nelle relative procedure di liquidazione dei finanziamenti regionali il soggetto beneficiario pubblico o privato, attesti l'avvenuta messa in opera del cartello di cui al citato punto 1);

- 4) di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul B.U.R.L. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R., entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

(segue allegato)

ALLEGATO 1**CARATTERISTICHE INTRINSECHE DEL****“CARTELLO TIPO DI CANTIERE”****IDENTIFICATIVO DEGLI INTERVENTI REALIZZATI CON LA
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE LIGURIA**

Al fine di garantire un'adeguata pubblicità degli interventi, che beneficiano di un contributo finanziario della Regione Liguria, il soggetto pubblico o privato beneficiario è tenuto a predisporre il cartello di cantiere nel rispetto delle caratteristiche intrinseche di seguito riportate, come risulta dalla rappresentazione grafica sottoriportata, della quale i modelli A, B e C costituiscono esempio tecnico di conformità.

In ogni caso debbono essere rispettate le prescrizioni generali fissate dalla normativa vigente.

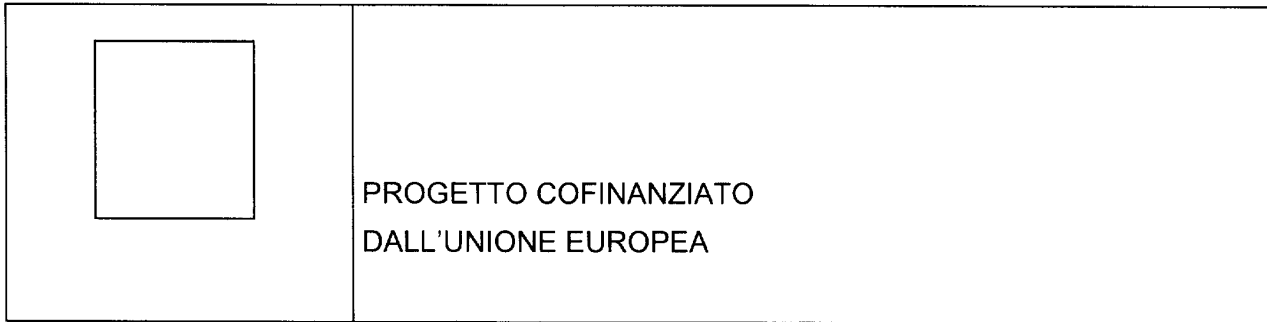
Lo spazio del cartello riservato alla Regione Liguria deve rispettare i seguenti criteri:

- 1) occupare la parte superiore del cartello;
- 2) avere dimensioni conformi alla normativa vigente in materia;
- 3) riportare, nella parte superiore sinistra, una banda di colore blu (*) che indichi sia lo stemma della Regione Liguria ai sensi della l.r. 15 gennaio 1985, n. 3, sia la dicitura: “INTERVENTO FINANZIATO DALLA REGIONE LIGURIA” ovvero “INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE LIGURIA”;
- 4) il testo deve essere in caratteri maiuscoli di colore nero, aventi un'altezza minima di 10 centimetri e comunque un'altezza tale da garantire un'adeguata visibilità e comprensione.

Nell'ipotesi di realizzazione di opere cofinanziate con la partecipazione della Unione europea, fermo restando il rispetto della normativa vigente nonché dei criteri sopra descritti, si applicano le disposizioni del punto 6 dell'Allegato al regolamento (CE) n.1159/2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

In particolare tale normativa richiede che:

- a) i cartelloni fissi, da installare nel caso di interventi infrastrutturali il cui costo totale supera gli importi di cui al punto 3.2.2.2, di cui al citato Allegato, comprendano uno spazio riservato alla partecipazione dell'Unione europea;
- b) le dimensioni dei cartelloni siano commisurate all'importanza della realizzazione;
- c) lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria rispetti i seguenti criteri:
 - 1) occupare almeno il 25% della superficie totale del cartellone;
 - 2) recare l'emblema europeo normalizzato e il testo sotto riportato, disposti come segue:



- 3) l'emblema deve essere raffigurato secondo le norme vigenti;
- 4) i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria dell'Unione europea devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- 5) il fondo interessato può essere menzionato.

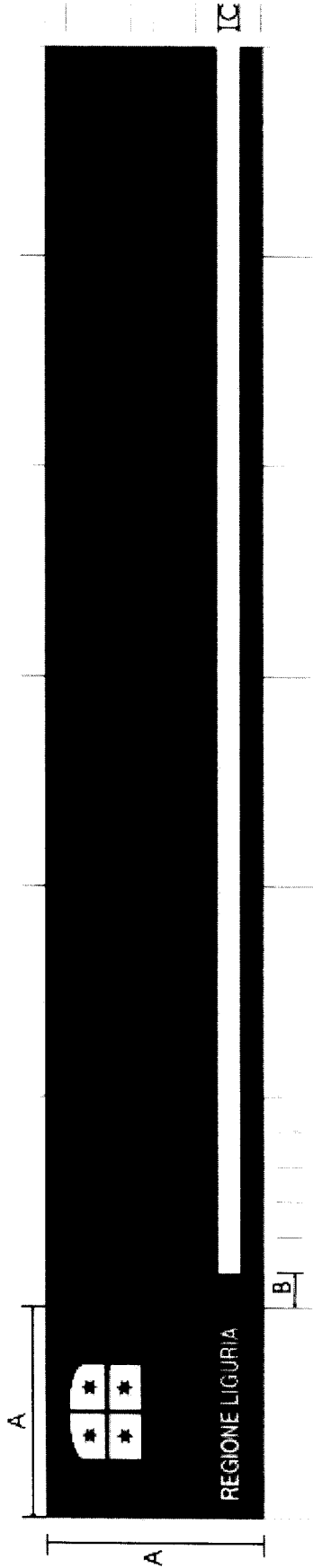
(*) Pantone Process Color Sistem = 5225-1CVS;
Valori per quadricromia (C=100, M=20, Y=0, K=0)

ALLEGATO 2

MODELLI TECNICI DI CONFORMITA'

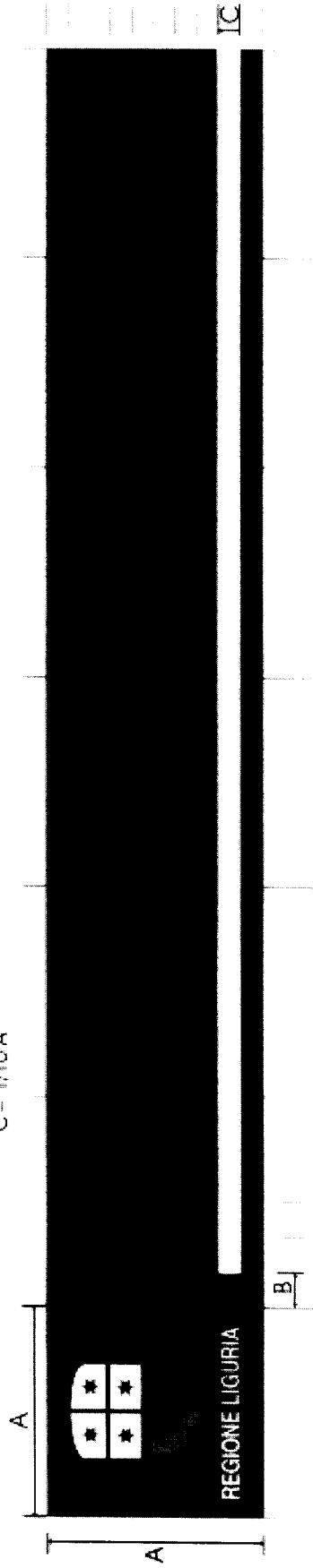
MODELLO "A"

A = 1/7 della larghezza totale del pannello
B = 1/6 A
C = 1/10 A



MODELLO "B"

A = 1/7 della larghezza totale del pannello
B = 1/6 A
C = 1/10 A



MODELLO "C"

(AXB) = 25% della superficie complessiva del cartello. esempio:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002

N. 1157

Procedura di verifica-screening ex l.r. n. 38/98 - Progetto per la realizzazione di una barriera in massi naturali a protezione della baia di Priaruggia nel Comune di Genova. Proponente: Genio Civile OO.MM.. No VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto presentato dal Genio Civile OO.MM. per la realizzazione di una barriera in massi naturali a protezione della baia di Priaruggia nel Comune di Genova, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito elencate:

- a) sia ridotto lo sviluppo verticale della barriera sulla base della precisazione dei calcoli di dimensionamento della barriera stessa, in relazione ad una più precisa valutazione del fondale;
- b) siano utilizzati massi che abbiano caratteristiche litologiche e cromatiche coerenti con il pennello preesistente e col contesto;
- c) sia predisposto un programma di monitoraggio idoneo a caratterizzare gli effetti dell'opera sul paraggio, in particolare sulla linea di costa. Tale programma dovrà essere concordato con l'ufficio VIA;
- d) sia data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;

2. di dare atto che:

- a) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà

essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

- b) le modifiche progettuali prescritte al punto a) ed il programma di monitoraggio di cui al punto c), dovranno essere inoltrati all'Ufficio V.I.A. entro i 30 giorni successivi all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
- c) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero alla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;
- d) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 N01199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.10.2002

N. 1158

“Piani di bacino stralcio sul rischio idrogeologico della Provincia di Savona - Bacini Centa, Maremola, Bottasano, Pora, Sciusa, Noli, Crovetto, Segno, Molinero, Letimbro, Podestà, Sanda, Teiro”. Parere ai sensi dell'art. 97 c. 8 della L.R. 18/99.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI

- la legge 18 maggio 1989 n.183, recante “ Nor-

me per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l’art. 17, c. 6 ter in base al quale i Piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali ed interrelate rispetto ai contenuti complessivi del piano;

- la legge regionale 28 gennaio 1993 n. 9, recante “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione alla legge 18 maggio 1989 n. 183” e successive modificazioni ed integrazioni che prevede all’art. 2 comma 4, lett. A) tra le attività di pianificazione, la compilazione e l’aggiornamento dei Piani di Bacino e all’art. 15 detta i contenuti dei piani di bacino;
- la legge regionale 21 giugno 1999 n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia” ed in particolare:
- l’art. 96, che organizza l’Autorità di Bacino di rilievo regionale ed in particolare i commi 2 e 3 che individuano, tra gli organi dell’Autorità di bacino, il Comitato Istituzionale, costituito dalla Giunta Regionale e presieduto dal Presidente della Giunta;
- l’art. 97, che disciplina la formazione e l’approvazione dei Piani di Bacino ed in particolare il comma 8 dello stesso articolo 97, in base al quale la Provincia, esaminate le osservazioni pervenute, trasmette il Piano al Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino regionale che, sentita la Sezione competente del Comitato Tecnico per il territorio, si esprime con parere vincolante circa la conformità del Piano stesso agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei Piani di bacino e agli altri Piani e Programmi regionali;
- i “Criteri per l’elaborazione dei piani di bacino” formulati ai sensi dell’art.8 della l.r.n. 9/1993 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino di rilievo regionale nella seduta del 20 dicembre 1994 nonché le raccomandazioni, linee guida ed indicazioni metodologiche emanate ad integrazione e specificazione dei criteri suddetti;
- i “Criteri per la redazione della normativa di

attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico e relativi allegati tecnici”, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale, nella qualità di Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino di rilievo regionale, n. 357/2001 e s. m. ed i.

PREMESSO CHE

- il “Piano di Bacino Stralcio sul rischio idrogeologico della Provincia di Savona - Bacini del Centa, Maremola, Bottasano, Pora, Sciusa, Noli, Crovetto, Segno, Molinero, Letimbro, Podestà, Sanda, Teiro”, di cui trattasi è stato elaborato dalla Provincia di Savona con le procedure previste dalla l.r. 9/93 ed è stato sottoposto all’iter previsto dall’art. 97 della sopravvenuta l.r. n. 18/99 per le fasi successive di adozione ed approvazione;
- nelle sedute del 9 e 10 maggio 2001 il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell’Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso l’apporto istruttorio in merito al Piano come sopra elaborato;
- con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona n.27 del 12.7.2001 il Piano di bacino in oggetto è stato adottato, ai sensi del comma 4 dell’art. 97 della l.r. 18/99, ed è stato pubblicato, per 30 gg. Consecutivi, all’Albo pretorio dei Comuni interessati affinché chiunque avesse interesse potesse presentare, entro 30 gg. Successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, le proprie osservazioni all’Amministrazione provinciale di Savona ai sensi del comma 7 dell’art.97 della l.r. n. 18/99;
- la Giunta Provinciale di Savona preso atto del parere favorevole del Comitato Tecnico provinciale, ha con delibera n.192 del 30 luglio 2002 disposto la trasmissione dei piani di cui si tratta, inviati con nota prot. n. 49495/1-02 del 11 settembre 2002, al Comitato Istituzionale;
- lo schema degli elaborati è il seguente:
 - I. Relazione generale
 - II. Piano degli interventi di mitigazione del rischio
 - III. Norme di attuazione e relativi allegati

- IV. Carta delle fasce di inondabilità
- V. Carta della fascia di riassetto fluviale
- VI. Carta della suscettività al dissesto
- VII. Carta del rischio idraulico
- VIII. Carta del rischio geomorfologico
- IX. Carta degli interventi
- X. Carta del reticolo idrografico principale corsi d'acqua

non costituiscono elaborati del Piano ma di analisi le seguenti cartografie e schede:

- IX Carta geologica
- X. Carta geomorfologica
- XI. Carta idrogeologica
- XII. Carta della franosità reale
- XIII. Carta dell'acclività
- XIV. Carta dell'uso del suolo
- XV. Carta delle aree storicamente inondate
- XVI. Carta degli elementi a rischio
- XVII. Carta delle aree inondabili
- XVIII. Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)
- XIX. Schede di censimento dei movimenti franosi.

- nelle sedute del 2 e 10 ottobre 2002, il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso, ai sensi del comma 8 dell'art.97 della l.r. n. 18/99, il proprio parere in merito alla conformità dei Piani, come sopra trasmessi, agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei piani di bacino, di cui si prende visione.

CONSIDERATO CHE

- i piani stralcio in oggetto perseguono gli obiet-

tivi di riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico nonché di riassetto e riqualificazione ambientale del territorio, che presiedono alla pianificazione di bacino come indicato dalle leggi in materia;

- in particolare i piani affrontano le principali criticità, sia geologiche che idrauliche presenti nel bacini, dettando norme di salvaguardia e di gestione dell'assetto idrogeologico del territorio e individuando gli interventi prioritari volti alla riduzione del rischio;
- l'approvazione dei Piani comporta l'entrata in vigore di un complesso organico di norme di gestione e di tutela del territorio rispetto alle situazioni di rischio e la conseguente decadenza delle norme di salvaguardia allegate al Piano Straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio idrogeologico approvato ai sensi dell'art. 1, c. 1-bis del D.L. 180/1998 conv. Mod. in L. 267/1998, di cui alle DGR n. 1277 del 29.10.1999 e n. 1411 del 26.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'approvazione dei Piani attraverso l'individuazione di un complesso articolato ed organico di interventi sia sui corsi d'acqua sia sui versanti, costituisce il necessario presupposto per tutte le azioni attuative volte alla riduzione del rischio e alla riqualificazione ambientale;

Considerato peraltro che i Piani in esame presentano elementi di difformità che richiedono il loro adeguamento da parte della Provincia;

RITENUTO CHE

- risulta di particolare rilevanza ed attualità procedere all'approvazione dei Piani e all'attuazione degli interventi ivi previsti al fine di ridurre le situazioni di rischio e recuperare situazioni di particolare degrado e dissesto;
- al fine di garantire maggior efficacia alle previsioni dei piani e uniformità a livello regionale, siano da condividere i rilievi e le precisazioni a carattere vincolante, nonché le raccomandazioni e le osservazioni formulati dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale in merito ai Piani in esame;

Ritenuto pertanto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte che la Giunta Re-

gionale, nella sua qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, esprima, ai sensi e per gli effetti dell'art.97 comma 8 della l.r. n. 18/999, parere favorevole all'ulteriore corso dei Piani in esame a condizione che la Provincia di Savona adegui i Piani in esame ai rilievi e alle precisazioni a carattere vincolante, nonché alle raccomandazioni ed osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, necessarie a garantire la conformità dei piani ai criteri, agli indirizzi e alle disposizioni vigenti in materia.

Ritenuto altresì necessario ribadire il carattere vincolante del presente parere, che il Comitato Istituzionale è chiamato ad esprimere ai sensi dell'art. 97 comma 8 l.r. n. 18/99, e richiamare l'attenzione sulle responsabilità connesse all'approvazione di un Piano difforme, soprattutto in relazione ad eventi che dovessero verificarsi in zone, per le quali il Piano adottasse norme difformi dal parere stesso.

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente

DELIBERA

II) di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 97, comma 8 della legge regionale n. 18/99, con le motivazioni e precisazioni di cui in premessa, parere favorevole all'ulteriore corso dei "Piani di Bacino Stralcio sul rischio idrogeologico della Provincia di Savona - Bacini del Centa, Maremola, Bottasano, Pora, Sciusa, Noli, Crovetto, Segno, Molinero, Letimbro, Podestà, Sanda, Teiro", adottati dalla Provincia di Savona con D.C.P. n. 27 del 12.07.2001 e trasmessi per il parere vincolante al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, a condizione che vengano osservati, dandone comunicazione al presente Comitato prima dell'approvazione dei Piani stessi, i seguenti rilievi e precisazioni a carattere vincolante nonché le raccomandazioni ed osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, nella seduta del 23 settembre 2002, necessarie a garantire la conformità dei piani ai criteri, agli indirizzi e alle disposizioni vigenti in materia:

A. Rilievi e precisazioni a carattere vincolante.

1) In relazione agli aspetti geologici si rileva per i singoli bacini, la necessità di:

II) Bacino Centa

II) esplicitare in relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle aree di riporto evidenziate nella carta della suscettività al dissesto;

b) Bacino Maremola

II) inserire nella carta degli interventi la localizzazione dell'intervento n. 73 da corredare in relazione con una scheda dettagliata;

2. modificare la carta geomorfologia e della franosità reale per quanto riguarda la frana cod.11 (loc. Cà Nun) in relazione alla nuova classificazione riportata nella carta della suscettività al dissesto;

3. esplicitare in Relazione il completo percorso metodologico che ha condotto alla elaborazione della carta della suscettività al dissesto di versante allegata al piano, considerato che la mera applicazione della metodologia riportata in relazione non produce il risultato riportato in carta;

4. esplicitare in Relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle aree di cava abbandonata, di discarica dismessa e di riporto;

c) Bacino Bottasano

1. ristampare la carta della suscettività al dissesto verificando che le aree di frana attiva o quiescente ricadano nelle adeguate classi di suscettività. (Es: cod. 01, 02, 04, 05, 07, 06, 09, 12, 13,);

2. revisione delle cartografie geolitologiche, geomorfologiche e della franosità reale in particolare per quanto affermato nelle controdeduzioni a proposito delle modifiche apportate a tali cartografie a seguito dell'apporto istruttorio (es: ripermetrazione brecce di pendio, integrazione frane novembre 2000, ridefinizione delle coltri..);

d) Bacino Pora

1. esplicitare in Relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle aree di riporto e di cava non attiva evidenziate nella carta della suscettività al dissesto;

2. indicare nella carta di suscettività al dissesto il riporto antropico in località Campo grande in Comune di Calice Ligure;

e) Bacino Sciusa

1. ristampare la carta geomorfologica eliminando la sovrapposizione dei tematismi;

2. eliminare l'incongruenza in relazione per quanto riguarda l'indicazione dei pesi effettivamente utilizzati per lo stato della roccia nel processo metodologico di definizione della suscettività al dissesto (pag. 19 cap. 2. 3. 4. e tabella pag. 36);

f) Bacino Noli

1. revisionare le cartografie geomorfologiche e della suscettività al dissesto in particolare in relazione alle modifiche apportate a tali cartografie a seguito dell'apporto istruttorio (es: loc. Voze, falesie di Capo Noli, costa di Varigotti);

2. esplicitare in Relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare all'area di cava abbandonata, indicata come "area speciale" nella carta della suscettività al dissesto;

g) Bacino Crovetto

1. esplicitare in Relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle cave ed alle discariche dismesse "classi speciali" e riportare tale informazione nella legenda della cartografia della suscettività al dissesto;

2. riconsiderare il grado di priorità degli interventi di sistemazione di carattere idrogeologico previsti a monte dell'abitato di Spotorno nel bacino del T. Coreallo, in ragione a quanto indicato nella relazione tecnica al paragrafo 3.4;

3. revisione delle cartografie geolitologiche e geomorfologiche in particolare per quanto

affermato nelle controdeduzioni a proposito delle modifiche apportate a tali cartografie a seguito dell'apporto istruttorio (es: giaciture su coltre potente, codifica corpi di paleofrana ..);

h) Bacino Segno

1. esplicitare in Relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle aree di riporto evidenziate nella carta della suscettività al dissesto;

II) Bacino Molinero Podestà

1. revisionare gli standard geomorfologici in particolare per quanto riguarda la sovrapposizione tra le alluvioni e le coltri sottili;

2. controllare la carta di suscettività al dissesto del T. Molinero che riporta le spiagge in suscettività bassa mentre i versanti in suscettività molto bassa;

l) Bacino Letimbro

1. controllare la carta della suscettività al dissesto al fine di verificare che tutte le frane quiescenti ricadano in classe di suscettività elevata;

2. esplicitare in relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle aree di riporto evidenziate nella carta della suscettività al dissesto;

m) Bacino Sanda

1. esplicitare in relazione il completo percorso metodologico che ha condotto alla elaborazione della carta della suscettività al dissesto di versante allegata al piano, considerato che la mera applicazione della metodologia riportata in relazione non produce il risultato riportato in carta;

2. esplicitare in relazione la normativa, o il relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle aree di cava abbandonata, di discarica dismessa e di riporto;

n) Bacino Teiro

1. esplicitare in relazione la normativa, o il

relativo grado di suscettività al dissesto di riferimento, da associare alle cave ed alle discariche dismesse "classi speciali" e di riportare tale informazione nella legenda della cartografia della suscettività al dissesto;

2. esplicitare in relazione il completo percorso metodologico che ha condotto alla elaborazione della carta della suscettività al dissesto di versante allegata al piano, considerato che la mera applicazione della metodologia riportata in relazione non produce il risultato riportato in carta;

2) In relazione agli aspetti idraulici si rileva per tutti i bacini quanto segue:

II) preso atto delle integrazioni idrauliche effettuate in adempimento alle richieste dell'apporto istruttorio che verranno adottate come variante al Piano:

II) il documento in approvazione descriva ed individui esplicitamente i tratti oggetto delle integrazioni in fase di adozione;

2. le carte di piano, ed in particolare la "carta dei tratti indagati", riportino solo i tratti effettivamente studiati nel Piano da approvare, riservandosi di inserire gli altri a seguito dell'approvazione delle varianti;

3. tutta la trattazione relativa ai sottobacini oggetto delle integrazioni sia riportata in un solo documento, e di conseguenza i riferimenti, inclusi gli interventi previsti, siano stralciati dal Piano in fase di approvazione ed inseriti nella variante in fase di adozione;

4. sia verificata la scelta effettuata nel Piano di non includere nella Tav. 15, alla quale si riferisce la normativa di cui al comma 5 dell'art. 15, le aree storicamente inondate non indagate nell'ambito del Piano ma indagate nelle suddette integrazioni, tenendo conto che tale scelta risulta conforme ai criteri regionali solo se la variante risulti adottata contestualmente all'approvazione del Piano e le previsioni della variante stessa si applicano in salvaguardia. In caso contrario su dette aree dovrà essere prevista nel Piano, in conformità ai criteri regionali, l'applicazione della norma di fascia B fino all'approvazione della variante;

b) sia individuata la fascia di riassetto fluviale, considerata la rilevanza a livello pianificato-

rio, almeno per i tratti nei quali sono previsti interventi rilevanti di adeguamento della sezione di deflusso; ove motivatamente la sua determinazione non sia effettuabile sulla base delle analisi di Piano, deve essere previsto esplicitamente nel Piano stesso che la sua determinazione sarà effettuata successivamente sulla base di approfondimenti in sede di aggiornamento di Piano o in fase progettuale;

c) sia rivisto il Piano di interventi:

II) eliminando i riferimenti sia nella tabella riassuntiva sia nella carta degli interventi alla figura professionale che li ha proposti;

2. verificando che gli interventi idraulici non supportati da verifiche idrauliche siano giustificati e coerenti con il quadro pianificatorio del Piano, anche in relazione alle priorità assegnate;

3) In relazione agli aspetti idraulici, fermo restando quanto indicato al precedente punto 2), per i singoli bacini si rileva la necessità di:

II) Bacino Centa

II) verificare il valore di portata utilizzata per le verifiche dell'Arroscia a Villanova in quanto discordanti tra quanto riportato in relazione (pag. 57) e quelle riportate negli allegati idraulici, completando opportunamente l'all. 2 alla normativa e eventualmente rivedendo i profili determinati;

2. verificare la congruenza tra le verifiche idrauliche (T500) e la mancanza di fascia C sull'Arroscia in loc. Pogli di Ortovero;

3. verificare la rispondenza tra profilo e fasce in sponda sinistra del T. Arroscia ad Ortovero, da sez. 2 alla chiusura e modificare coerentemente la carta del rischio;

4. in casi di coincidenza tra la perimetrazione delle fasce a diverso T evidenziare in cartografia la fascia con normativa più restrittiva (ad es. Arroscia, loc. Ortovero, sez. 10);

5. verificare le incongruenze segnalate tra profili e carte della fasce sul T. Lerrone (tratto sezz. 1-2; sez. 9; tratto sezz. 8-10)

6. verificare, sul T. Arroscia a Villanova d'Albenga, la congruenza tra profilo e mappatura della fascia B in prossimità della sez. D, in quanto risulta una esondazione, ma non la relativa mappatura della fascia B, e della fascia C tra la sez. D e circa 200 m oltre la sez. E, su ambedue le sponde, in quanto il profilo indica esondazione della Q500 in sponda destra fino alla confluenza con il Lerrone; senza però la relativa mappatura della fascia C.

7. verificare la carta degli elementi a rischio in quanto non comprende tutta l'area interessata dall'inondabilità e presenta zone d'alveo mappate in Eo/E1, modificando coerentemente la carta del rischio qualora necessario.

b) Bacino Maremola

II) verificare la coerenza, per i corsi d'acqua in esame, tra le verifiche idrauliche e le mappature delle fasce tra i tratti studiati nel Piano in fase di approvazione e quelli in fase di integrazione nei tratti comuni, con particolare riferimento al t. Maremola, per il quale le integrazioni individuano una fascia A che si sovrappone a fasce B e C del Piano in approvazione;

2. verificare in corrispondenza delle aree storicamente inondate in località Tovo S. Giacomo, se tali aree siano relative ad esondazioni di affluenti o del corso d'acqua principale, e quindi in corrispondenza di un tratto indagato o non indagato, visto il conseguente diverso risolto normativo (norma di fascia B o C);

3. dato atto del finanziamento regionale di cui alla DGR 347/2002 che prevede, tra l'altro, la progettazione preliminare complessiva delle opere volte alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto terminale del t. Maremola, con la realizzazione di studi idraulici di dettaglio, esplicitare nel Piano che alcuni degli approfondimenti richiesti in fase di apporto istruttorio, in particolare relativamente alle verifiche idrauliche (quali studio della confluenza, condizioni al contorno, etc.), alla individuazione degli interventi e alla definizione della fascia di riassetto fluviale, saranno effettuati più propriamente nel corso di tale studio e recepiti anche in fase successiva all'approvazione;

c) Bacino Bottasano

1. indicare i valori di portata utilizzati nelle verifiche idrauliche, con i relativi parametri di riferimento, in particolare relativamente al tratto in località Pian della Valle;

2. chiarire quanto riportato alla pag. 81 della relazione dove è riportata l'affermazione relativa alla fascia A*, poiché non è reperibile alcun riferimento né normativo né cartografico a tale fascia;

d) Bacino Pora

II) esplicitare nel Piano, considerato il finanziamento regionale di cui alla DGR 347/2002 che prevede la progettazione preliminare complessiva delle opere volte alla mitigazione del rischio idraulico nel tratto terminale dei T. Pora e Aquila, con la realizzazione di studi idraulici di dettaglio, che alcuni degli approfondimenti richiesti in fase di apporto istruttorio, in particolare relativamente alle verifiche idrauliche (quali studio della confluenza, condizioni al contorno, etc.), alla individuazione degli interventi e alla definizione della fascia di riassetto fluviale, saranno effettuati più propriamente nel corso di tale studio e recepiti anche in fase successiva all'approvazione;

e) Bacino T. Noli

1. verificare le perimetrazioni delle fasce sulla copertura, nel tratto subito a monte del Rio Noli e nel tratto dell'affluente Rio Acqua Viva, alla luce della mappatura presentata nelle integrazioni in fase di adozione, con la quale si deve raccordare e che presenta alcune sovrapposizioni;

2. chiarire quanto riportato nella relazione (pag. 86) a riguardo dell'affermazione relativa alla fascia A*, poiché non è reperibile alcun riferimento né normativo né cartografico a tale fascia;

f) Bacino T. Crovetto

1. verificare il piano interventi a relativamente agli interventi n. 16, 17, 18, poiché prevedono, senza particolare giustificazione, studi idraulici su ponti ferroviari, che peraltro ricadono in tratti segnati come "indagati" nella relativa carta;

2. chiarire quanto riportato nella relazione (pag. 86) dove è riportata l'affermazione relativa alla fascia A*, poiché non è reperibile alcun riferimento né normativo né cartografico a tale fascia;

g) Bacino T. Segno

II) conformemente a quanto già evidenziato in apporto istruttorio, ed in riferimento al progetto in corso, operare il necessario raccordo con il progetto stesso ed in particolare:

– descriverne con maggior dettaglio i contenuti e le conclusioni, evidenziandone anche la eventuale fase di attuazione del progetto stesso;

– chiarire e motivare i criteri utilizzati nella scelta delle portate, esprimendosi sulla significativa differenza con quelle utilizzate nei citati studi e progetti e sulla coerenza delle varie determinazioni;

– verificare la compatibilità del progetto richiamato con il quadro pianificatorio del Piano, con particolare riferimento al fatto che le aree inondabili sono determinate con le portate del Piano, mentre la fascia di riassetto e gli interventi sembrano desunti proprio dal progetto in questione;

2. apportare le modifiche opportune alla carta delle fasce di inondabilità, relativamente alle aree indicate con colore rosa e non richiamate in legenda (ex fascia A in fase di apporto istruttorio), tenuto conto che il tratto risulta indagato nelle integrazioni in fase di adozione;

3. riorganizzare la trattazione dei rii minori in un unico documento, in quanto la relazione descrittiva è riportata nell'ambito del Piano del T. Sanda, mentre permangono alcuni interventi previsti sugli stessi rii nel Piano del T. Segno; peraltro deve esserne verificata la compatibilità con il quadro pianificatorio, considerato che tali rii non sono stati indagati;

h) Bacino T. Molinero e Podestà

1. verificare la mappatura delle fasce che presenta alcune incongruenze con i profili nei

tratti già segnalati in apporto istruttorio: tra la sez. 33-21, abitazioni di via Cadorna, sez. 57;

2. con riferimento al Rio Podestà, considerato che nel Piano non è stata effettuata alcuna verifica idraulica, riportare la trattazione esclusivamente nella variante in adozione, adeguando conseguentemente la carta dei tratti indagati nel Piano ed eliminando la parti di relazione che risultano copia di quella del Molinero per probabili errori in fase di editing;

II) Bacino T. Letimbro

II) verificare la mappatura delle fasce in quanto: dalla sez. 34 alla 55 si trova mappata la fascia B più internamente rispetto alla fascia A; tra le sezz. 16 e 20 si è mappata in fascia C una zona ricadente in alveo; le zone tra le sezz. 11 e 8 sembrano dover ricadere in fascia B in considerazione delle quote rilevabili dalla CTR;

2. verificare la carta degli elementi a rischio e del rischio, sulla base delle incongruenze riscontrate;

3. verificare la perimetrazione dell'alveo attuale, che deve essere individuato con criteri univoci;

4. valutare l'opportunità di integrare le verifiche idrauliche con la modellazione idraulica della confluenza Letimbro-Lavanestro in relazione alla probabile influenza del nodo di confluenza a monte nei due corsi d'acqua e alla possibile non cautelatività delle attuali perimetrazioni delle aree inondabili (fascia C) in prossimità della confluenza stessa, ovvero di effettuarle in fase successiva;

5. esplicitare nel Piano, considerato il finanziamento regionale di cui alla DGR 347/2002 che prevede la riorganizzazione degli studi esistenti e la progettazione preliminare complessiva delle opere volte alla mitigazione del rischio idraulico per il t. Letimbro e T.Lavanestro, inclusa la realizzazione di studi idraulici di dettaglio, che alcuni degli approfondimenti richiesti in fase di apporto istruttorio, in particolare relativamente alle verifiche idrauliche (quali studio della confluenza, condizioni al contorno, etc.), alla individua-

zione degli interventi e alla definizione della fascia di riassetto fluviale, saranno effettuati più propriamente nel corso di tale studio e recepiti in fase successiva all'approvazione;

l) Bacino Sanda

1. chiarire quanto riportato nella relazione (pag. 91) a riguardo dell'affermazione relativa alla fascia A*, poiché non è reperibile alcun riferimento né normativo né cartografico a tale fascia;

2. rivedere il piano interventi per i rii minori segnalati (Rio Lorio, rio Valle, rio Inferno, rio Vignetta, rio Cucco), rendendo coerenti la tabella, la carta e la relazione, poiché in relazione vengono previsti interventi non riportati nel piano interventi;

m) Bacino Teiro

II) conformemente a quanto già evidenziato in apporto istruttorio, ed in riferimento al progetto in corso, operare il necessario raccordo con il progetto stesso ed in particolare:

– accertare la compatibilità del progetto stesso con le determinazioni del Piano (considerata anche la diversa portata di progetto) e riportare i risultati dello studio con i possibili conseguenti aggiornamenti allo stato attuale, relativamente alla fase di realizzazione;

– chiarire i criteri utilizzati nella scelta delle portate, esprimendosi sulla significativa differenza con quelle utilizzate nei citati studi e progetti;

2. valutare l'opportunità di integrare le verifiche idrauliche con la modellazione della confluenza in relazione alla possibile non cautelatività delle attuali perimetrazioni delle aree inondabili, anche in considerazione delle affermazioni nella relazione (pag. 42) relative "all'imponente rigurgito a monte della copertura" ovvero di effettuarle in fase successiva all'approvazione;

3. verificare se il tratto di alveo a monte della sezione 66, in corrispondenza di un'area storicamente inondata, riportato nella carta dei tratti indagati, sia stato effettivamente oggetto di verifiche idrauliche;

4. perimetrare l'alveo del Rio Arzocco con lo stesso criterio del t. Teiro;

5. In relazione alla Normativa di Piano occorre:

II) art. 4 Elaborati di Piano elencare esplicitamente nella normativa le carte relative a ciascun Piano indicandone lo specifico riferimento oltre che negli articoli di piano anche nella Relazione in quanto la mancanza di una cartografia richiamata nella norma rende la stessa inapplicabile;

b) art. 8 Distanze dai corsi d'acqua

– comma 1 aggiungere alla fine della frase "ovvero dal limite demaniale, se più esterno";

– comma 4:

considerato che la norma prevista risulta difforme dai criteri regionali, anche al fine di evitare dubbi applicativi conseguenti al richiamo sia della D.G.R. n. 2615/98 sia dell'art. 26 della l.r. 9/93, riformulare la stessa come di seguito riportato, indicando univocamente la tavola di riferimento:

"Relativamente ai tratti dei corsi d'acqua che non hanno formato oggetto di studi idraulici finalizzati alla individuazione delle fasce di inondabilità, di cui alla lett. A), del comma 2 dell'art. 12, rappresentati nella Tav....., è stabilita altresì una fascia di rispetto pari a 40 m, misurata dai limiti dell'alveo, come definiti ai commi 1 e 2, nella quale sono consentiti interventi urbanistico-edilizi, a condizione che la Provincia esprima parere favorevole sulla base di uno studio idraulico, che individui le fasce di inondabilità delle aree secondo i criteri di cui all'allegato 3.

Le risultanze dei suddetti studi idraulici sono recepite nelle fasi di aggiornamento del Piano secondo la procedura di cui al comma 15 dell'art. 97, della l.r. n. 18/1999.";

c) art. 12 Individuazione categorie di aree

– comma 2 lett. a) punto 4 indicare la tavola di riferimento sulla quale è individuata la "fascia delle aree storicamente inondate non indagate";

d) art. 15 Fasce di inondabilità

– comma 5 rendere conforme la norma ai criteri regionali applicando per queste aree la norma di fascia B e riformulando la stessa nei termini di seguito indicati:

“Nella fascia delle aree storicamente inondate di cui al precedente comma 2 lett. A) punto 4 dell’art.12 indicate nella Tav.... si applica la disciplina di fascia B. A seguito di adeguato studio idraulico, conforme a quanto indicato nell’allegato 3, che riperimetri tale aree sono consentiti interventi compatibili con i regimi normativi previsti per le diverse fasce.”;

– comma 6 precisare che gli interventi ammissibili sono solo quelli previsti dal Piano in quanto in ogni caso la normativa di Piano riconosce alla Provincia la possibilità di integrare la tabella degli interventi;

e) art. 16 Aree a diversa suscettività al dissesto

– comma 2 lettera d) modificare la norma, in contrasto con quanto previsto dai criteri regionali, eliminando la possibilità nelle aree a suscettività al dissesto moto elevata (Pg4) della posa in opera di tubazioni condotte e similari al servizio degli edifici;

– comma 7 riformulare stante la difformità dai criteri regionali la seconda frase come di seguito riportato:

– “In questo secondo caso la Provincia approva l’indagine di maggior dettaglio ed esprime parere sulla compatibilità della realizzazione dell’intervento con le condizioni di suscettività al dissesto accertate.”;

– comma 8 occorre indicare che le risultanze costituiscono aggiornamento di Piano;

– comma 13 omettere, in quanto non conforme ai criteri regionali la prevista possibilità in caso di interventi complessi che la Provincia modifichi la perimetrazione delle aree a suscettività al dissesto contestualmente all’approvazione e/o al controllo dello strumento attuativo. La riperimetrazione contestuale risulta possibile solo nel caso non risulti necessario, a giudizio della Provincia in funzione della tipologia del dissesto, procedere ad un monitoraggio;

f) art. 23 Regime transitorio

rendere la formulazione della norma conforme agli indirizzi espressi nel parere istruttorio. Peraltro la norma risulta conforme ai criteri se formulata nei termini che seguono:

“Dalla data di approvazione del Piano, nel caso di interventi urbanistici ed edilizi già assentiti mediante rilascio di concessioni od autorizzazioni edilizie o di interventi previsti da strumenti urbanistici attuativi approvati prima della data di approvazione del Piano, non possono essere realizzate le opere che risultino in contrasto con i divieti e le prescrizioni contenuti nel Piano medesimo.

Peraltro, solo previa verifica da parte della Provincia che, sulla base degli scenari di pericolosità del presente Piano, l’intervento non aumenti le attuali condizioni di rischio, anche attraverso l’adozione delle opportune misure ed accorgimenti tecnico-costruttivi, di cui all’allegato 5 nel caso di inondabilità, e l’assunzione delle misure di protezione civile di cui all’allegato 7, possono essere realizzati gli interventi urbanistici ed edilizi:

assentiti mediante rilascio di concessioni od autorizzazioni edilizie o previsti da strumenti urbanistici attuativi approvati prima della data di adozione del Piano,

ovvero

assentiti mediante rilascio di concessioni od autorizzazioni edilizie o previsti da strumenti urbanistici attuativi approvati dopo la data di adozione del Piano in relazione ai quali i Comuni o i soggetti interessati non abbiano presentato osservazioni in quanto non in contrasto con la disciplina del Piano adottato ma comunque coerenti con la DGR 1411/99.”;

g) art. 7 comma 1 Portata di piena di progetto

inserire il corretto richiamo all’allegato 2 al fine di assicurare l’univocità della determinazione della portata;

h) rendere conforme, a quanto previsto dai criteri regionali, l’allegato n. 2 a corredo della normativa, anche al fine di garantire uniformità di applicazione, in particolare inserendo:

– uno schema riassuntivo dei valori di portata determinati nell'ambito del Piano con riferimento ad ogni bacino per tempi di ritorno di interesse ovvero specificare, bacino per bacino, dove reperire tali valori nell'ambito del Piano;

– il valore delle portate determinate con il metodo CIMA dei piccoli bacini, con l'indicazione di tutti i parametri utilizzati per il calcolo, in quanto lo studio CIMA richiamato (tranne alcuni casi) fornisce per i bacini inferiori a 10 km² un metodo di calcolo ma non dei valori tabellati;

– l'indicazione della metodologia da utilizzare per determinare i valori di portata in sezioni intermedie tra quelle studiate. A questo proposito si ribadisce che lo studio CIMA, citato nell'allegato come riferimento per il calcolo delle portate, individua un metodo di interpolazione delle portate per sezioni intermedie diverso da quello dichiarato al secondo paragrafo dell'allegato stesso, che prevede l'interpolazione lineare;

– l'indicazione della metodologia da utilizzare per individuare le portate con riferimento ad ogni bacino in corsi d'acqua non ancora studiati, eventualmente in funzione delle loro tipologie;

Ai rilievi e alle precisazioni a carattere vincolante di cui ai punti successivi, che possono comportare approfondimenti oggettivamente non realizzabili a breve, potrà essere ottemperato, da parte della Provincia, anche successivamente all'approvazione del Piano e comunque entro e non oltre il termine di un anno dall'approvazione stessa, dando atto in ogni caso, nella relazione al Piano approvato, che gli elaborati relativi saranno oggetto entro il termine suddetto degli approfondimenti, integrazioni ed adeguamenti indicati nel parere vincolante ..

Al fine delle verifiche del caso copia degli elaborati come sopra modificati dovrà essere trasmessa, almeno 30gg prima della scadenza di detto termine, al Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino.

5) In generale si rileva la necessità di:

II) produrre la Carta degli elementi a Rischio, se non già prodotta, ove sia stata modificata rispetto all'apporto istruttorio;

b) adeguare i Piani ai criteri informatici regionali;

c) relativamente al Piano di interventi per i diversi bacini:

II) descrivere esaurientemente i contenuti dei singoli interventi previsti, almeno relativamente a quelli a priorità alta;

2. individuare univocamente l'Ente attuatore ai fini della gestione del piano;

3. considerata la pericolosità rappresentata dalla presenza di campeggi, ricadenti in aree inondabili da eventi di piena, valutare le più adeguate azioni da intraprendere in ragione delle condizioni di rischio considerando anche l'opportunità di prevedere la previsione di una loro delocalizzazione;

6) In relazione agli aspetti geologici si rileva per i singoli bacini la necessità di:

II) Bacino Centa

1. rivedere in gran parte la cartografia geomorfologica attraverso una migliore definizione delle coltri di copertura, delle frane e degli elementi lineari (terrazzi, cigli, scarpate, etc.) e puntuali (coni detritici e ruscellamento), rilevabili alla scala effettiva 1:10.000. In base al controllo effettuato a campione su diverse aree del bacino, si suggerisce di prestare particolare cura nell'aggiornamento della cartografia soprattutto nelle aree montane delle valli Pennavaira e Neva;

2. adeguare la carta della suscettività sulla base dell'aggiornato rilievo geomorfologico di cui al punto precedente, avendo cura di applicare una metodologia che garantisca un maggior dettaglio;

b) Bacino Maremola;

1. rivedere la carta geolitologica per quanto riguarda i sovrascorrimenti tettonici tra l'Unità di M. Carmo e l'Unità di Mallare;

2. riconsiderare lo strato informativo relativo alle coltri nella carta geomorfologica e, in relazione a questo, dei tematismi derivati;

c) Bacino Sciusa;

1. integrazione ed aggiornamento della carta geomorfologica e conseguentemente delle carte di sintesi da questa derivate (susceptività al dissesto ecc.) in particolare con l'individuazione dei seguenti elementi già segnalati nell'apporto istruttorio: corpi di paleofrana (versante destro del T. Sciusa in loc. Molino Acquaviva, Boragni, Rocca di Corno, Verzi ecc.);

fenomeni franosi attivatisi a seguito degli eventi alluvionali del 2000;

2. integrare la relazione con la descrizione delle principali criticità geomorfologiche del bacino;

d) Bacino Noli

1. verificare la possibilità di distinzione delle formazioni rocciose costituenti il basamento permo-carbonifero nella carta geolitologica;

2. revisionare la carta geomorfologica e conseguentemente le carte di sintesi da questa derivate (susceptività al dissesto ecc.) in particolare per quanto riguarda la considerazione della genesi delle coltri detritiche;

3. integrare la relazione con la descrizione delle principali criticità geomorfologiche del bacino che determinano classi di rischio molto elevato R4;

e) Bacino Segno

1. revisionare le perimetrazioni dei corpi franosi (schede frane - paleofrane) con codice n. 1 e n. 4;

2. integrare la relazione con la descrizione delle principali criticità geomorfologiche del bacino;

3. rivedere l'elemento morfologico dei "terrazzi marini" al fine di tendere ad una omogeneizzazione dei dati rilevati nei bacini provinciali;

f) Bacino Molinero Podestà

1. adeguare la carta della susceptività al dissesto a seguito di un'opportuna fase di taratura dei pesi utilizzati;

g) Bacino Letimbro

1. aggiornare la carta geomorfologica con i fenomeni franosi recenti già segnalati nella fase istruttorio;

2. allegare al piano una carta alla scala 1:10.000 con la perimetrazione delle aree che dalle osservazioni delle singole carte propeudetiche manifestavano caratteri specifici (cfr. p. 42 della relazione, ciò anche al fine di un corretto riferimento, da parte della Provincia, per le successive fasi di aggiornamento del piano);

3. rivedere l'elemento morfologico dei "terrazzi marini" al fine di tendere ad una omogeneizzazione dei dati rilevati nei bacini provinciali;

h) Bacino Sanda

1. rivedere la carta geolitologica per quanto riguarda l'assetto giaciturale;

2. riconsiderare lo strato informativo relativo alle coltri ed alle frane nella carta geomorfologica e, in relazione a questo, dei tematismi derivati, (susceptività al dissesto ecc.), in particolare si evidenzia per il bacino del T. Portigliolo la necessità di colmare la marcata carenza del rilevamento delle coperture, anche in relazione agli effetti dei recenti eventi alluvionali.

7) In relazione agli aspetti idraulici si rileva per tutti i bacini la necessità di:

II) modellare idraulicamente le confluenze significative, ed in particolare quelle già segnalate in apporto istruttorio, al fine di determinare la loro influenza sui profili di corrente nelle condizioni più gravose per ciascun corso d'acqua ovvero, se già effettuato, specificare la metodologia utilizzata;

b) chiarire in funzione delle possibili influenze sulla determinazione della portata le diverse incongruenze sulle superfici dei bacini, rilevate tra quanto riportato nella descrizione generale e nella relazione idrologica;

c) prevedere le adeguate integrazioni idrauliche nel caso di corsi d'acqua non studiati ma già riconosciuti come significativi, in funzione

della loro criticità o della loro estensione o posizione, e con particolare riferimento a quelli già segnalati in apporto istruttorio.

8) In relazione agli aspetti idraulici per i singoli bacini, fermo restando quanto indicato al precedente punto 7, si rileva la necessità di:

II) Bacino Centa

II) pur prendendo atto delle integrazioni effettuate, estendere le verifiche idrauliche in modo da ottenere una congrua copertura del bacino in termini di valutazione della pericolosità e del rischio, in funzione dell'estensione del bacino, della presenza di numerosi centri abitati e di aree storiche ancora non indagate

2. verificare l'ordine di priorità della tabella riassuntiva degli interventi in considerazione del grado di rischio, poiché interventi in zone comprendenti anche rischio R4 oppure rischio non definito risultano prioritarie rispetto a zone R4, ed inoltre diversi interventi sono previsti in tratti non studiati;

3. verificare i profili prodotti sull'Arroschia nei tratti Ortovero e Villanova d'Albenga, valutando la possibilità di produrre il profilo come un unico tratto anziché due tratti consecutivi per evitare discontinuità del profilo stesso e delle portate di calcolo, poiché risultano diverse nonostante i due tratti siano contigui.

b) Bacino Pora

1. prevedere i seguenti approfondimenti dell'analisi idraulica, tenendo conto che essi possono essere acquisiti nell'ambito della progettazione preliminare finanziata al Comune di Finale con la DGR 347/02, della quale il Piano dovrà recepire le risultanze:

– la modellazione delle confluenze con opportuni modelli matematico-idraulici nelle condizioni più gravose per ciascun corso d'acqua, con particolare riferimento alla confluenza tra i t. Pora e Aquila.

– approfondimento dell'analisi relativa al parametro di scabrezza assunta

– completamento e determinazione di mag-

gior dettaglio della perimetrazione della fascia di riassetto fluviale in relazione agli interventi previsti.

– individuazione della più adeguata soluzione progettuale per la sistemazione dei corsi d'acqua in esame, considerato che il piano interventi include interventi alternativi, essendo previsti sia due scolmatori, peraltro indicati solo come localizzazione nella carta degli interventi, che interventi di adeguamento

2. relativamente agli interventi "in itinere", integrare il piano interventi anche con la descrizione dei contenuti, dello stato di attuazione, e della stima economica;

c) Bacino Noli

1. operare un confronto con il progetto in corso già segnalato in fase di apporto al fine di accertarne la compatibilità con le determinazioni del Piano e, considerato che si tratta di un progetto complesso, recepirne le risultanze opportune, evidenziando anche la fase di realizzazione del progetto stesso;

2. in considerazione della complessità della situazione, effettuare un maggior approfondimento a riguardo dell'intervento n. 2, eventualmente con riferimento al già citato progetto in corso se ritenuto rispondente alle analisi di Piano;

3. effettuare le verifiche idrauliche della confluenza tra il Rio Noli e il Rio Acqua Viva, che avvenendo al di sotto della copertura rappresenta una ulteriore criticità;

4. prevedere un opportuno approfondimento della valutazione delle aree inondabili in considerazione del fatto che "l'arginatura" è costituita da edifici con aperture e passaggi;

d) Bacino Letimbro

II) prevedere i seguenti approfondimenti dell'analisi idraulica, tenendo conto che essi possono essere acquisiti nell'ambito della progettazione preliminare finanziata al Comune di Savona con la DGR 347/02, della quale il Piano dovrà recepire le risultanze:

– verificare i dati di base e la schematizza-

zione adottata per i torrenti Letimbro e Lavanestro, con particolare riferimento alla schematizzazione delle sezioni di deflusso in corrispondenza di opere interferenti con il deflusso (ad es. Letimbro nella zona dell'attraversamento ferroviario e Lavanestro ponte sez. 13);

- integrare le verifiche sul T. Lavanestro fino a Cadibona, compresa la zona di confluenza;

- prevedere l'integrazione di studi idraulici anche sul Rio della Madonna;

- prevedere eventuali approfondimenti idraulici di maggior dettaglio al fine di chiarire perché aree relative a piane alluvionali interessate da fenomeni alluvionali storici, non siano risultate inondabili dai calcoli effettuati, neanche per T500;

- rivedere la fascia di riassetto fluviale nell'ambito del bacino in funzione delle risultanze dello studio e progettazione finanziata e delle soluzioni progettuali individuate.

e) Bacino Teiro

1. effettuare la verifica della lunghezza della copertura ed adeguare le verifiche idrauliche;

2. integrare sul Rio Arzocco le verifiche idrauliche, come evidenziato nell'apporto istruttorio;

II) Raccomandazioni ed osservazioni

Si suggerisce quanto segue:

1) considerate le caratteristiche proprie degli elaborati cartografici geologici e geomorfologici di base si ritiene che gli stessi, laddove non già stato prescritto dal parere vincolante, possano essere revisionati nei successivi approfondimenti ed aggiornamenti nell'ambito dello sviluppo della locale pianificazione territoriale;

2) In relazione alla Normativa di Piano particolareggiare la norma stessa considerato che è stata presentata per ogni singolo bacino in funzione delle sue peculiarità;

3) Art. 12 Individuazione e categorie di aree comma 2 lett. c) precisare in quale parte del pia-

no risulta metodologicamente determinato il livello di rischio idrogeologico;

4) Art. 17 Interventi di sistemazione idrogeologica dei versanti e sui corsi d'acqua precisare che gli interventi dovranno comunque essere corredati, qualora interessino siti SIC, dalla valutazione di incidenza così come previsto dalle delibere regionali n. 646/2001 e 643/2002;

5) considerata l'alta vulnerabilità dei siti, valutare la possibilità di considerare i campeggi come elementi a rischio E3 anziché E2;

6) verificare la correttezza delle condizioni al contorno assunte nelle verifiche idrauliche al fine di individuarne l'influenza sui profili determinati;

7) di procedere alla omogeneizzazione delle Carte relative alla suscettività al dissesto al fine di consentire una migliore gestione amministrativa e normativa;

8) relativamente ai singoli bacini si raccomanda inoltre di:

a) Bacino Centa

1. verificare le condizioni al contorno assunte sia sulla base del nuovo studio fornito per le aree foci sia per le condizioni imposte dalle confluenze

2. valutare la opportunità di mappare in fascia A le aree limitrofe a zone d'alveo in cui il deflusso avviene senza franco, anche sulla base di quanto precisato nel nuovo studio del fiume Centa: (pag. 113: "i risultati presentati non sono cautelativi in quanto il modello fisico alveo-territorio non tiene conto del franco idraulico"), specie in riferimento allo smaltimento della portata cinquantennale.

3. valutare la opportunità di mappare in fascia A le aree limitrofe alla sez. 24 a valle della confluenza con il Lerrone in sponda sinistra. In quanto il deflusso avviene senza franco e l'area ricade inoltre nelle aree storicamente inondate; verificare inoltre la possibilità di mappare la fascia A a monte del ponte di Via Martiri, in quanto vi si manifesta esondazione, anche se contenuta, ma non risulta perimetrata la relativa fascia.

4. rivedere la numerazione delle sezioni relative al T. Arroscia, Pogli di Ortovero, in quanto i tabulati riportano le numerazione invertita rispetto alla numerazione corretta che si riscontra in planimetria

II) Bacino Maremola

II) verificare l'opportunità di perimetrare la fascia A a partire dalla sezione 55 in quanto il deflusso avviene privo di franco;

II) Bacino Croveto

1. verificare, anche nell'ambito di successive integrazioni o aggiornamenti, la congruenza della perimetrazione delle fasce effettuata in tratti non indagati con verifiche;

d) Bacino Molinero e Podestà

II) descrivere più approfonditamente la metodologia utilizzata ed esplicitare i parametri di base adottati al fine di una migliore comprensione dello studio condotto e dei risultati ottenuti, anche in funzione di possibili futuri aggiornamenti;

2. integrare il piano con i risultati già conseguiti attraverso la modellazione utilizzata, quali la carta dei tiranti massimi e delle velocità, anche senza ulteriori elaborazioni in termini di pericolosità;

3. indicare le sezioni in relazione non solo con il toponimo al fine di meglio interpretare i risultati ottenuti;

e) Bacino Letimbro

1. rivedere la relazione per assicurare coerenza del testo con le analisi idrauliche, come già segnalato in apporto istruttorio, in particolare a riguardo del Ponte S. Bernardo e della sez. 69;

2. rivedere le quote arginali in corrispondenza degli attraversamenti, in quanto si verificano dislivelli con le quote di intradosso;

3. indicare nella tabella riassuntiva degli interventi sia il corso d'acqua sia la località su cui si intende intervenire;

f) Bacino Teiro

1. rivedere la Relazione a pag. 41, paragrafo "profili di moto permanente" il riferimento ad una sezione 80 non correlabile alle sezioni indicate negli allegati del Piano;

3. aggiornare l'allegato riportante il profilo e le sezioni per la situazione senza passerella;

4. adeguare la descrizione in relazione coerentemente ai profili di rigurgito all'altezza del ponte Rissolin;

5. specificare nel piano interventi gli interventi provenienti da progetti antecedenti al Piano indicandone stato di progettazione e/o realizzazione (ad esempio interventi n. 1 - 8 - 9 - 10 - 11).

II) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

15.10.2002

N. 1160

Progetto Ligurianziani: emanazione del bando per individuare i soggetti gestori dei "Servizi di telefonia rivolti alle persone anziane" di cui all'articolo 80 della legge 388/2000 e al decreto ministeriale 70/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- a) l'articolo 80, comma 14, della L. 23 dicembre 2000, n. 388, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" prevede l'istituzione di servizi per la telefonia rivolta alle persone anziane individuando specifici contributi per lo sviluppo di tali attività;
- b) il Decreto Ministeriale 28 febbraio 2002, n. 70 "Regolamento concernente condizioni e modalità per l'erogazione dei contributi di cui

all'art. 80, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, precisa i criteri e le modalità di applicazione che le Regioni debbono osservare nell'attivare i servizi di telefonia rivolti alle persone anziane”;

Sottolineato che

il decreto di cui alla precedente lettera b) affida alle Regioni la predisposizione degli atti ed il riparto delle risorse finanziarie per attivare servizi di telefonia per gli anziani, realizzati da organismi non lucrativi, con particolare riferimento a:

- a) predisposizione dei criteri per l'individuazione dei progetti da ammettere al finanziamento;
- b) modalità di concessione e di erogazione dei contributi, assicurandone la pubblicizzazione su tutto il territorio;
- c) individuazione delle modalità che attestino per i destinatari dei contributi la comprovata esperienza nel settore della promozione di servizi per le persone anziane;
- d) modalità di monitoraggio, valutazione e attuazione dei progetti e la revoca dei contributi.

Dato atto che, la realizzazione dei servizi di telefonia per anziani è una prima fase del progetto Ligurianziani che si propone di potenziare la fase della informazione e del sostegno delle persone a domicilio, attraverso la messa a disposizione di soggetti non lucrativi, che, oltre fornire risposte telefoniche possano provvedere anche a mansioni elementari di supporto ad anziani soli non autosufficienti, nell'ottica di un sistema di sicurezza a casa, che prevederà nelle fasi successive anche la dotazione, di apparecchiature telefoniche di tele-assistenza, da collegarsi alla rete dei servizi per la terza età previsti dallo stesso progetto Ligurianziani.

Sottolineato, quindi

di procedere in oggi, ai sensi del decreto ministeriale 70/2002, all'individuazione dei soggetti che provvederanno ad attuare i programmi di telefonia per gli anziani, emanando apposito avviso a mezzo stampa nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito Internet del-

la Regione Liguria: www.regione.liguria.it, con i criteri di seguito specificati:

1. Soggetti ammessi a presentare domanda per il contributo sulla telefonia per gli anziani:

Rappresentanti legali degli organismi senza scopo di lucro, come definiti dall'articolo 8, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e di seguito elencati, secondo le indicazioni dell'articolo 4 del DM 70/2002 con sede legale sul territorio della regione Liguria, che operino sul medesimo territorio regionale da almeno due anni nel settore della promozione dei servizi per le persone anziane:

- a) Organismi non lucrativo di utilità sociale;
- b) Organismi della Cooperazione;
- c) Organizzazioni di Volontariato;
- d) Associazioni sociali;
- e) Associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato riconosciute ai sensi dell'art.12 del Codice civile;
- f) Enti di patronato;
- g) Altri soggetti privati senza scopo di lucro.

I soggetti indicati alle precedenti lettere possono operare anche attraverso raggruppamenti temporanei allo scopo istituiti.

In sede di presentazione della domanda, l'organismo dovrà documentare di aver maturato sul territorio della regione Liguria una diretta, continua e specifica esperienza nel settore dell'assistenza a favore della popolazione anziana attraverso una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che riassume l'attività svolta nell'ultimo biennio, con indicazione anche di eventuali committenze pubbliche e/o private.

Ai fini dell'assegnazione ed erogazione del contributo, l'Amministrazione regionale potrà richiedere ulteriore documentazione relativa all'esperienza dichiarata dall'organismo richiedente.

2. Progetti finanziabili e requisiti del servizio

Ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 70/02, sono

ammessi a finanziamento progetti che prevedono un servizio di telefonia continuativo con una copertura non inferiore a 10 ore giornaliere. Tale servizio deve essere svolto esclusivamente da operatori e non ricorrendo all'utilizzo di risponditori automatici.

L'assistenza agli utenti del servizio (anziani e loro famiglie) deve garantire oltre alle risposte telefoniche interventi di supporto e di aiuto da eseguirsi in tempi e modi adeguati al bisogno, e comunque idonei a consentire anche la fruizione degli interventi attivati e dei servizi pubblici e non, presenti nel territorio.

Il progetto dovrà contenere una descrizione completa delle caratteristiche del servizio di telefonia e degli interventi di assistenza, di promozione ad essi collegati e delle professionalità allo scopo impiegate. Il progetto dovrà altresì essere corredato da una documentazione attestante i costi dello stesso e la relativa copertura.

Possono essere finanziati progetti che prevedono l'attivazione di nuovi servizi di telefonia ovvero l'ampliamento dei servizi già attivati. Nel secondo caso il contributo è ammesso per la parte relativa all'ampliamento, in tal senso il richiedente è tenuto a descrivere analiticamente oltre le attività in corso, quelle che si propone di realizzare mediante il contributo.

3. Durata dei progetti

La durata dei progetti è di norma annuale, con decorrenza dal 1 gennaio 2003.

4. Tempi e modalità per la presentazione dei progetti

Le domande di ammissione a contributo, secondo lo schema allegato, vanno indirizzate a: Regione Liguria, Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia, Via D'Annunzio 64, 16121 Genova, dovranno pervenire entro le ore 24 del 30 novembre 2002.

Il termine è perentorio.

Le domande dovranno essere spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Alle domande devono essere allegati:

a) Relazione del legale rappresentante attestante la comprovata e specifica esperienza nel set-

tore della promozione dei servizi per le persone anziane;

b) attestazione del possesso dei requisiti soggettivi di organismo non lucrativo tramite autocertificazione. Le ONLUS devono produrre copia della dichiarazione attestante la natura dell'organizzazione presentata al Ministero delle Finanze tramite la Direzione Generale delle Entrate;

c) progetto dell'intervento per il quale viene richiesta contribuzione.

5. Criteri per l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento.

Al fine di assicurare l'omogeneità qualitativa dei servizi sul territorio regionale, la Regione Liguria assegnerà le risorse disponibili - previste dall'art. 80, comma 14, del D.M. 28 febbraio 2002, n. 70 - in relazione alla qualità dei progetti presentati, valutati in base ai seguenti criteri:

1. tecnologia e qualificazione degli operatori con riferimento alla flessibilità di gestione delle centrali di risposta, alla preparazione professionale degli operatori, di qualità e funzionalità delle attrezzature e dei dispositivi utilizzati;
2. rete assistenziale attivata prendendo in considerazione: "protocolli di gestione delle chiamate", forme di accordo con i Comuni, le Zone, le Aziende Sanitarie ed altri Enti che operano per la gestione degli interventi socio-assistenziali e sanitari a domicilio, anche con riferimento alle esperienze già realizzate con i precedenti finanziamenti erogati con decreto n. 3008 del 21.12.2001. In particolare sarà valutato il collegamento del progetto con i servizi sociali di distretto sociale, Comune, Zona, ASL, attraverso una dimostrata condivisione opportunamente sottoscritta con i Medici di Medicina Generale, con gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico o gli sportelli di cittadinanza, con le Polizie Municipali e con le Forze dell'Ordine operanti nel territorio di riferimento
3. ampiezza del territorio coperto dai servizi di assistenza, con priorità per i progetti che riguardano territori comprendenti un'intera comunità montana, almeno la Zona, l'intero territorio della Conferenza dei Sindaci;

Sarà attribuita un'ulteriore priorità ai progetti rivolti:

- a promuovere un maggiore senso di sicurezza negli anziani e/o un eventuale sostegno per le vittime di delitti;
- all'attivazione e/o potenziamento di "help-line" per familiari di pazienti affetti da demenza.

6. Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento

Il soggetto proponente deve impegnarsi a co-finanziare il progetto (o l'ampliamento di uno già esistente) per almeno il 25%.

Un apposito Gruppo regionale nominato dalla Giunta valuterà i progetti pervenuti e provvederà ad approvare l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento nel limite delle risorse assegnate alla Regione Liguria, determinando anche l'entità dei contributi da erogare ai soggetti ammessi.

La Giunta regionale approverà l'elenco degli ammessi e procederà all'erogazione dei contributi secondo le seguenti modalità:

- 70% dell'importo complessivo del contributo alla comunicazione dell'avvio del progetto;
- 30% dell'importo complessivo del contributo, a saldo, alla presentazione della relazione finale e della documentazione delle spese sostenute per l'intero ammontare del servizio svolto.

Nel caso di svolgimento parziale dell'attività indicata nel progetto ammesso a finanziamento da parte di uno o più soggetti ammessi a finanziamento, il contributo previsto sarà oggetto, in sede di liquidazione, di una conseguente riduzione proporzionale.

7. Modalità di monitoraggio, valutazione dell'attuazione dei progetti e revoca dei finanziamenti

Gli organismi destinatari dei contributi previsti, dovranno:

- a) dare comunicazione al Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia dell'avvio del progetto entro 60 giorni dalla data di comunicazione regionale di ammissione a fi-

nanziamento, precisando la data di avvio del servizio;

- b) inviare al Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia una prima relazione sull'andamento del servizio erogato, dopo sei mesi di attività;
- c) inviare allo stesso Settore, entro 13 mesi dall'avvio dei progetti, una relazione conclusiva sulle attività ammesse a contributo.

Nelle relazioni (semestrale ed annuale), dovranno essere rilevati i seguenti dati:

- numero di contatti telefonici in ingresso;
- dati relativi ai percorsi istituzionali attivati;
- problemi e criticità riscontrati nell'attivazione e nella fornitura del servizio.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, la Regione Liguria potrà procedere alla revoca del contributo erogato.

Il contributo può essere revocato anche nel caso di esplicita rinuncia da parte dell'organismo beneficiario, dietro comunicazione che ne attesti il mancato svolgimento e nel caso del non rispetto delle caratteristiche indicate al punto 2.

La revoca viene disposta con apposito provvedimento della Giunta regionale.

Preso atto inoltre,

che le risorse di cui all'articolo 80 della legge n. 388/00 sono state assegnate alle Regioni con provvedimento di riparto di cui al Decreto ministeriale 8 febbraio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 9 maggio 2002, destinando alla Regione Liguria la somma di E 213.611,98 a cui la Regione, per consolidare l'iniziativa aggiunge la somma di E 370.000,00 per un totale di E 583.611,98;

Accertata

La disponibilità finanziaria sopra indicata rispettivamente al capitolo 5904 per E 213.611,98 e al capitolo 5901 per E 370.000,00.

Su proposta dell'Assessore incaricato del Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia

DELIBERA

a) Di avviare la prima fase del programma di Telefonia per gli Anziani provvedendo alla pubblicazione dell'avviso specificato in premessa e di seguito riportato, da pubblicarsi su tre quotidiani di rilievo regionale e sul Sole XXIV Ore:

1. Soggetti ammessi a presentare domanda per il contributo sulla telefonia per gli anziani:

Rappresentanti legali degli organismi senza scopo di lucro, come definiti dall'articolo 8, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e di seguito elencati, secondo le indicazioni dell'articolo 4 del DM 70/2002 con sede legale sul territorio della regione Liguria, che operino sul medesimo territorio regionale da almeno due anni nel settore della promozione dei servizi per le persone anziane:

- a) Organismi non lucrativo di utilità sociale;
- b) Organismi della Cooperazione;
- c) Organizzazioni di Volontariato;
- d) Associazioni sociali;
- e) Associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato riconosciute ai sensi dell'art. 12 del Codice civile;
- f) Enti di patronato;
- g) Altri soggetti privati senza scopo di lucro.

I soggetti indicati alle precedenti lettere possono operare anche attraverso raggruppamenti temporanei allo scopo istituiti.

In sede di presentazione della domanda, l'organismo dovrà documentare di aver maturato sul territorio della regione Liguria una diretta, continua e specifica esperienza nel settore dell'assistenza a favore della popolazione anziana attraverso una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che riassume l'attività svolta nell'ultimo biennio, con indicazione anche di eventuali committenze pubbliche e/o private.

Ai fini dell'assegnazione ed erogazione del contributo, l'Amministrazione regionale potrà richiedere ulteriore documentazione relativa

all'esperienza dichiarata dall'organismo richiedente.

2. Progetti finanziabili e requisiti del servizio

Ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 70/02, sono ammessi a finanziamento progetti che prevedono un servizio di telefonia continuativo con una copertura non inferiore a 10 ore giornaliere. Tale servizio deve essere svolto esclusivamente da operatori e non ricorrendo all'utilizzo di risponditori automatici.

L'assistenza agli utenti del servizio (anziani e loro famiglie) deve garantire oltre alle risposte telefoniche interventi di supporto e di aiuto da eseguirsi in tempi e modi adeguati al bisogno, e comunque idonei a consentire anche la fruizione degli interventi attivati e dei servizi pubblici e non, presenti nel territorio.

Il progetto dovrà contenere una descrizione completa delle caratteristiche del servizio di telefonia e degli interventi di assistenza, di promozione ad essi collegati e delle professionalità allo scopo impiegate. Il progetto dovrà altresì essere corredato da una documentazione attestante i costi dello stesso e la relativa copertura.

Possono essere finanziati progetti che prevedono l'attivazione di nuovi servizi di telefonia ovvero l'ampliamento dei servizi già attivati. Nel secondo caso il contributo è ammesso per la parte relativa all'ampliamento, in tal senso il richiedente è tenuto a descrivere analiticamente oltre le attività in corso, quelle che si propone di realizzare mediante il contributo.

3. Durata dei progetti

La durata dei progetti è di norma annuale, con decorrenza dal 1 gennaio 2003.

4. Tempi e modalità per la presentazione dei progetti

Le domande di ammissione a contributo, secondo lo schema allegato, vanno indirizzate a: Regione Liguria, Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia, Via D'Annunzio 64, 16121 Genova, dovranno pervenire entro le ore 24 del 30 novembre 2002.

Il termine è perentorio.

Le domande dovranno essere spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Alle domande devono essere allegati:

- a) Relazione del legale rappresentante attestante la comprovata e specifica esperienza nel settore della promozione dei servizi per le persone anziane;
- b) attestazione del possesso dei requisiti soggettivi di organismo non lucrativo tramite autocertificazione. Le ONLUS devono produrre copia della dichiarazione attestante la natura dell'organizzazione presentata al Ministero delle Finanze tramite la Direzione Generale delle Entrate;
- c) progetto dell'intervento per il quale viene richiesta contribuzione.

5. Criteri per l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento

Al fine di assicurare l'omogeneità qualitativa dei servizi sul territorio regionale, la Regione Liguria assegnerà le risorse disponibili - previste dall'art. 80, comma 14, del D.M. 28 febbraio 2002, n. 70 - in relazione alla qualità dei progetti presentati, valutati in base ai seguenti criteri:

1. tecnologia e qualificazione degli operatori con riferimento alla flessibilità di gestione delle centrali di risposta, alla preparazione professionale degli operatori, di qualità e funzionalità delle attrezzature e dei dispositivi utilizzati;

2. rete assistenziale attivata prendendo in considerazione: "protocolli di gestione delle chiamate", forme di accordo con i Comuni, le Zone, le Aziende Sanitarie ed altri Enti che operano per la gestione degli interventi socio-assistenziali e sanitari a domicilio, anche con riferimento alle esperienze già realizzate con i precedenti finanziamenti erogati con decreto n. 3008 del 21.12.2001. In particolare sarà valutato il collegamento del progetto con i servizi sociali di distretto sociale, Comune, Zona, ASL, attraverso una dimostrata condivisione opportunamente sottoscritta con i Medici di Medicina Generale, con gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico o gli sportelli di cittadinanza, con le Polizie Municipali e con le Forze dell'Ordine operanti nel territorio di riferimento;

3. ampiezza del territorio coperto dai servizi di assistenza, con priorità per i progetti che riguardano territori comprendenti un'intera comunità montana, almeno la Zona, l'intero territorio della Conferenza dei Sindaci;

Sarà attribuita un'ulteriore priorità ai progetti rivolti: altresì maggiormente valutati i progetti rivolti:

- a promuovere un maggiore senso di sicurezza negli anziani e/o un eventuale sostegno per le vittime di delitti;
- all'attivazione e/o potenziamento di "help-line" per familiari di pazienti affetti da demenza.

6. Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento.

Il soggetto proponente deve impegnarsi a co-finanziare il progetto (o l'ampliamento di uno già esistente) per almeno il 25%.

Un apposito Gruppo regionale nominato dalla Giunta valuterà i progetti pervenuti e provvederà ad approvare l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento nel limite delle risorse assegnate alla Regione Liguria, determinando anche l'entità dei contributi da erogare ai soggetti ammessi.

La Giunta regionale approverà l'elenco degli ammessi e procederà all'erogazione dei contributi secondo le seguenti modalità:

- 70% dell'importo complessivo del contributo alla comunicazione dell'avvio del progetto;
- 30% dell'importo complessivo del contributo, a saldo, alla presentazione della relazione finale e della documentazione delle spese sostenute per l'intero ammontare del servizio svolto.

Nel caso di svolgimento parziale dell'attività indicata nel progetto ammesso a finanziamento da parte di uno o più soggetti ammessi a finanziamento, il contributo previsto sarà oggetto, in sede di liquidazione, di una conseguente riduzione proporzionale.

7. Modalità di monitoraggio, valutazione dell'attuazione dei progetti e revoca dei finanziamenti.

Gli organismi destinatari dei contributi previsti, dovranno:

- a) dare comunicazione al Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia dell'avvio del progetto entro 60 giorni dalla data di comunicazione regionale di ammissione a finanziamento, precisando la data di avvio del servizio;
- b) inviare al Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia una prima relazione sull'andamento del servizio erogato, dopo sei mesi di attività;
- c) inviare allo stesso Settore, entro 13 mesi dall'avvio dei progetti, una relazione conclusiva sulle attività ammesse a contributo.

Nelle relazioni (semestrale ed annuale), dovranno essere rilevati i seguenti dati:

- numero di contatti telefonici in ingresso;
- dati relativi ai percorsi istituzionali attivati;
- problemi e criticità riscontrati nell'attivazione e nella fornitura del servizio.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, la Regione Liguria potrà procedere alla revoca del contributo erogato.

Il contributo può essere revocato anche nel caso di esplicita rinuncia da parte dell'organismo beneficiario, dietro comunicazione che ne attesti il mancato svolgimento e nel caso del non rispetto delle caratteristiche indicate al punto 2.

La revoca viene disposta con apposito provvedimento della Giunta regionale.

- b) di autorizzare per la telefonia degli anziani la spesa totale di E 583.611,98, di cui E 213.611,98 afferenti al capitolo 5904 e E 370.000,00 al capitolo 5901 da ripartire, come previsto dal Piano Triennale dei Servizi Sociali 2002/2004, ai 5 ambiti delle Conferenze dei Sindaci, in base ad una quota fissa per spese generali di importo uguale per tutte le Conferenze (E 67.795,18) e la restante quota suddivisa in proporzione alla popolazione ultrasettantacinquenne.

L'importo complessivo pertanto viene ripartito come segue:

Conferenza n. 1 - Imperia	E 98.027,81
Conferenza n. 2 - Savona	E 109.934,48
Conferenza n. 3 - Genova	E 181.441,02
Conferenza n. 4 - Chiavari	E 92.171,07
Conferenza n. 5 - La Spezia	E 102.037,60
Totale	E 583.611,98

- c) di demandare a successivi atti del Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia l'impegno e la liquidazione dei contributi da assegnare ai soggetti aggiudicatari del progetto di telefonia per gli anziani;
- d) di costituire per l'esame dei progetti presentati alla Regione un Gruppo di Lavoro coordinato dal Dirigente del Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia e composto dal Dirigente Sistema informativo Sociale da 2 Funzionari del Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia, di cui 1 con funzioni di segretario, 1 Funzionario del Settore Amministrazione Generale, 1 funzionario del Settore Controllo di Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio-sanitarie competente in materia di emergenza sanitaria, 3 funzionari delle segreterie tecniche di Zona designati dall'Anci, 2 esperti in materia di telefonia da reperirsi nei servizi regionali dell'emergenza sanitaria (118);
- e) Di dare atto che le procedure di presentazione, ricezione ed esame delle domande e aggiudicazione dei finanziamenti dovranno svolgersi entro il 31.12.2002 e che alla individuazione degli aggiudicatari dei progetti sulla selezione operata dal gruppo di cui alla precedente lettera d), provvederà la Giunta regionale;
- f) Di pubblicizzare il presente avviso a mezzo stampa, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito Internet della Regione Liguria: www.regione.liguria.it

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

25.10.2002

N. 1223

Docup Obiettivo 2 (2000-2006), Misura 1.1 "Sostegno allo sviluppo imprenditoriale" Sottomisura A "Creazione d'impresa". Fissazione termine ultimo per la presentazione delle domande.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di fissare, per le motivazioni esposte in premessa, al 9.11.2002 il termine ultimo per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 1.1 "Sostegno allo sviluppo imprenditoriale" Sottomisura A "Creazione d'impresa";
- di provvedere a pubblicizzare la sopra citata chiusura dei termini per la presentazione delle domande a mezzo avviso su quotidiani regionali e nazionali, con spesa a carico dell'Assistenza tecnica del bando Obiettivo 2 (2000-2006);
- di pubblicare, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

15.10.2002

N. 2138

Restituzione deposito cauzionale cessazione attività estrattiva cava di marmo colorato denominata "Gei" in Comune di Ceranesi (Genova), della Ditta Rebora Maurizio.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di prendere atto, per i motivi specificati in premessa, della cessazione dell'attività estrattiva nella cava di marmo colorato denominata "GEI" in Comune di Ceranesi (Genova).
- 2) Di procedere alla restituzione del deposito cauzionale di cui alla fidejussione assicurativa n. 0002000645 in data 13 ottobre 1998 della Assicuratrice Edile S.p.A., per un valore di lire 130.000.000 (centotrentamiloni), prestato a favore della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 10 aprile 1979, n. 12 - a garanzia della esecuzione delle opere di sistemazione dei luoghi interessati dall'attività di cava - dalla Ditta Rebora Maurizio.
- 3) Di comunicare l'adozione del presente provvedimento - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Ceranesi, qualora operante, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico.
- 4) Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE

Arnaldo Montomoli

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTONOMIE ED ASSETTI ISTITUZIONALI

17.10.2002

N. 2139

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Associazione "Centro Assistenza Tecnica Agricoltori - Linea

**Verde (C.A.T.A. - Linea Verde)” con
sede in Sarzana.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

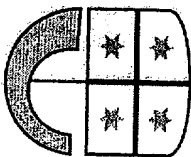
di iscrivere la Associazione Centro Assistenza
Tecnica Agricoltori - Linea Verde (C.A.T.A. Linea
Verde) avente sede in Sarzana, Via Landinelli n.
42, al Registro regionale delle persone giuridiche
private ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.
361.

IL DIRIGENTE
Gabriella Laiolo

**DIREZIONE CENTRALE
PRESIDENZA E COORDINAMENTO
DELL’AZIONE REGIONALE
UFFICIO RAPPORTI COL CITTADINO**

**Elenco regionale delle Associazioni
dei Consumatori e degli Utenti.**

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA

DIREZIONE CENTRALE PRESIDENZA E COORDINAMENTO DELL'AZIONE REGIONALE

ELENCO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

LEGGI REGIONALI 2 LUGLIO 2002 N. 26
"Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti"

NUMERO D'ORDINE	NUMERO DECRETO DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO SEDE PRINCIPALE	INDIRIZZO SEDI SECONDARIE
1	2075 del 10/10/2002	ASSOUTENTI	Vico Superiore del Ferro 5/2 16124 Genova	Via Galata 33/5 16121 Genova
				Piazza Libertà 1 17020 Borghetto Santo Spirito (SV)
				Via Cadorna 4 19100 La Spezia
				Via Pisacane 8 19100 La Spezia
2	2076 del 10/10/2002	LEGA CONSUMATORI	Piazza Chiudo 8, 2° piano 19126 La Spezia	Piazza G. Matteotti 7 19038 Sarzana (SP)
				Via Delpino 2A 16043 Chiavari
				Vico Falamonica 1/10 16123 Genova
3	2077 del 10/10/2002	ACU ASSOCIAZIONI CONSUMATORI UTENTI	Via Cesare Cabella 6A canc. 16122 Genova	Via Milano 25 r. 17100 Savona
4	2078 del 10/10/2002	ADICONSUM ASSOCIAZIONE DIFESA CONSUMATORI E AMBIENTE	Piazza Campetto 10, 1° piano 16123 Genova	Via del Carmine 7 19100 La Spezia
				Piazza Roira 36 19043 Chiavari
				Galleria Aschero 3 17100 Savona
				Via Brea 59 18100 Imperia
5	2079 del 10/10/2002	ALTROCONSUMO	Vico Chiuso Caffa 7/1 16129 Genova	Via Pertica 45 17024 Finale Ligure (SV)

6	2080 del 10/10/2002	ADOC ASSOCIAZIONE DIFESA E ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI	Piazza Colombo 4/6 16121 Genova	Corso Tardy Benech 3/4 17100 Savona
7	2081 del 10/10/2002	FEDERCONSUMATORI LIGURIA	Galleria G. Mazzini 7/6 16121 Genova	Piazza Doria 3 18100 Imperia Piazza Chiado 14 19121 La Spezia Via Foce 3 18100 Imperia Via Boito 9 17100 Savona Via Bologna 46 19125 La Spezia
8	2082 del 10/10/2002	MOVIMENTO CONSUMATORI	Salita Salvatore Viale 5/8 sc. sin. 16128 Genova	Via G. Matteotti 144/8 18038 Sanremo (IM)

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
AREA 05 - PIANIFICAZIONE
GENERALE E DI SETTORE DELLA
PROVINCIA DI GENOVA**

03.10.2002

N. 5734/84426

**Comune di San Colombano Certenoli
- Variante al vigente Programma di
Fabbricazione finalizzata alla modifi-
ca della localizzazione dei parcheggi
pubblici all'interno della Zona CC3 in
Loc. Cian De Dria - Zona vincolata ai
sensi dell'art. 151 del D.lgs. n. 490/99.**

IL DIRETTORE

omissis

DISPONE

1. l'approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85, comma 1, lett. b), punto 1) della L.R. 36/1997, della Variante al vigente P. di F. del Comune di San Colombano Certenoli, in loc. Cian De Dria, finalizzata alla rilocalizzazione di parcheggi pubblici all'interno della zona CC3, con la raccomandazione sopra indicata;
2. gli elaborati della variante che, debitamente vistati, sono depositati agli atti dell'Area 05, in allegato al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, sono costituiti da:
 - Estratto zonizzazione del P. di F. previgente - Zona CC3
 - Estratto zonizzazione del P. di F. variante - Zona CC3
 - Scheda di dettaglio della zona urbanistica CC3 scala 1:2.000 - previgente
 - Scheda di dettaglio della zona urbanistica CC3 scala 1:2.000 - variante
 - Planimetria su base catastale con indicazione della zonizzazione vigente, di quella di variante ed il limite di proprietà.
 - Parametri urbanistici edilizi della zona CC3 - invariati.

3. il presente Provvedimento sarà reso noto mediante:

- pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale;
- affissione, con i relativi allegati ed elaborati, all'Albo Pretorio del Comune di San Colombano Certenoli, a norma dell'art. 47 della L. 8.6.1990 n. 14.

IL DIRETTORE DI AREA
Arch. Pier Paolo Tomiolo

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE DI IMPERIA**

15.10.2002

N. 86

**L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione
del piano di bacino stralcio per la di-
fesa idraulica ed idrogeologica dei
Torrenti Vallecrosia, Borghetto e rii
minori dell'Ambito di Bacino n. 2 Ner-
via.**

Il Presidente chiama in trattazione la pratica indicata in oggetto posta - nei prescritti termini di legge - a disposizione dei Consiglieri unitamente allo schema del provvedimento deliberativo all'uopo predisposto dall'Ufficio competente, il cui testo risulta essere del seguente tenore:

Premesso che:

- il Comitato Tecnico Provinciale, con voto n. 180 del 16.6.1999 aveva approvato il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dei Torrenti Vallecrosia, Borghetto e rii Minori - (Ambito di Bacino n. 2 Nervia) e successivamente la Giunta Provinciale con Deliberazione n. 636 del 29.9.1999 ha preso atto degli elaborati di Piano ed aveva disposto la trasmissione alla Regione per il seguito istruttorio previsto dall'art. 97 della L.R. n. 18/99;
- la Regione Liguria con nota del 15.3.2000 prot. 44757/1247 ha reso la relazione di "Apporto Istruttorio" elaborata dal Comitato Tec-

nico Regionale per il Territorio in ottemperanza alla citata L.R. n. 18/99;

- la Regione ha formulato nella relazione di "Apporto istruttorio" una serie di osservazioni, sia di carattere generale che particolare e puntuale, sui quali il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio - Ufficio Piani di Bacino - ha effettuato una revisione degli elaborati di Piano in collaborazione con gli stessi Uffici regionali. Nell'allegato prospetto sono riportate le osservazioni contenute nella relazione di apporto istruttorio della Regione con le valutazioni e modifiche apportate dagli Uffici Provinciali prima dell'Adozione da parte del Consiglio Provinciale;
- Successivamente con voto n. 284 del 25.10.2000 il Comitato Tecnico Provinciale ha approvato le modifiche ed integrazioni d'ufficio effettuate a seguito dell'apporto istruttorio della Regione;
- con deliberazione n. 113 del 3.11.2000 il Consiglio Provinciale ha adottato all'unanimità il Piano ed ha demandato al Settore Pianificazione e Difesa del Territorio l'assolvimento delle successive incombenze previste dalla L.R. n. 18/99;
- con nota del 6.12.2000 prot. 46819 è stata consegnata in data 13.12.2000 copia del Piano ai Comuni interessati ed alla Comunità Montana Intemelìa competente per territorio;
- a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte con l'adozione dei Piani di bacino in altri ambiti provinciali in data 1.8.2001 relativamente alla norma prevista per le fasce di inondabilità, il Consiglio Provinciale con Delibera n. 75 del 27.9.2001 ha approvato la variante al Piano di Bacino precedentemente adottato relativamente agli articoli 25 e 36 delle norme di Piano;
- con successiva nota dell'8.10.2001 prot. 38238 sono state notificate ai Comuni interessati ed alla Comunità Montana gli atti conseguenti alla variante al Piano, al fine di procedere alla prevista pubblicazione all'Albo Pretorio e alla formulazione di un eventuale parere;
- a seguito dell'adozione del Piano sono pervenuti i pareri da parte dei Comuni interessati e della Comunità Montana Intemelìa e 38 osservazioni da parte di privati ed associazioni;

- con voto n. 460 del 3.6.2002, qui integralmente richiamato e in atti presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio, il Comitato Tecnico Provinciale ha espresso parere favorevole sull'istruttoria effettuata dal Settore in merito ai pareri e osservazioni pervenute, oltre che alle modifiche ed integrazioni d'ufficio effettuate a seguito dell'evento alluvionale del Novembre 2000 ed alle modifiche alla Normativa di Piano introdotte a seguito delle recenti integrazioni alle norme di Piano elaborati ai sensi dell'ex D.L. n. 180/98 ed alle integrazioni ed aggiustamenti conseguenti alla fase di approvazione dei Piani di Bacino in ambito regionale. In particolare sono pervenute 7 pareri rilasciati dai Comuni e Comunità Montane e 38 osservazioni dei Privati, oltre alle correzioni d'Ufficio effettuate. Le modifiche più rilevanti alla normativa di Piano hanno riguardato:

1. il superamento delle limitazione delle altezze di scavo e/o sbancamento con un controllo più accurato circa il rispetto della normativa tecnica vigente;
 2. la possibilità di deroga alla larghezza delle strade pubbliche parte della Provincia;
 3. una maggiore flessibilità nella realizzazione di opere interrato ed interventi che prevedono parziale impermeabilizzazione del suolo con indicazioni tecniche per la loro realizzazione;
 4. il recepimento delle ultime modifiche alla normativa delle fasce fluviali e alla pericolosità a seguito degli incontri Province/Regione per le norme ex DL. 180/98, con l'introduzione di sottoclassi ai regimi normativi per le classi a pericolosità molto elevata o elevata;
 5. l'introduzione della competenza da parte della Giunta provinciale di apportare modifiche ed aggiornamenti al Piano a seguito di studi di maggior dettaglio, interventi di messa in sicurezza o dal riscontro di errori materiali;
- la Giunta Provinciale con deliberazione n. 421 del 26.6.2002 ha espresso parere favorevole in merito all'istruttoria d'Ufficio e disposto l'invio alla Regione per il definitivo parere vincolante del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino Regionale (Giunta Regionale);
 - la Regione con nota del 19.8.2002 n.

112699/3288 ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso, formulando una serie di rilievi ed osservazioni vincolanti necessari alla definitiva approvazione del Piano e con prescrizione di dare comunicazione dell'avvenuto adeguamento prima dell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale;

- l'ufficio ha provveduto ad effettuare le modifiche ed integrazioni vincolanti richieste ed ha trasmesso con nota n. 42144 del 23.9.2002 alla Regione l'allegato di riscontro dell'avvenuto adeguamento;

Dato atto che:

- il Piano in approvazione prevede i seguenti elaborati:

1° Relazione Generale con i seguenti capitoli:

Capitolo 1 - modulo A - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - modulo B - Caratteristiche del territorio;

Capitolo 3 - modulo C - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - modulo D - Linee della pianificazione;

Capitolo 5 - moduli E-F - Disponibilità finanziaria e mobilità delle risorse;

Capitolo 6 - modulo G - Strumenti di attuazione del piano;

Capitolo 7 - modulo H - Programmi di attuazione del piano.

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 13 - Carta delle Fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 14 - Carta dei vincoli di Piano

Tav. 14bis - Carte dei vincoli di Piano su mappe catastali di riferimento

Tav. 16 - Carta del Rischio geomorfologico

Tav. 16bis - Carta del Rischio idraulico

Tav. 17 - Carta degli Interventi

Tav. 18 - Carta dei regimi normativi

Tav. 19 - Carta dei corsi d'acqua

- i documenti fondativi in base ai quali sono stati elaborati i documenti di cui sopra sono i seguenti:

Tav. 1 - Carta Geolitologica

Tav. 2 - Carta Geomorfologica

Tav. 3 - Carta Idrogeologica

Tav. 4 - Carta dell'Orientamento dei Versanti

Tav. 5 - Carta dell'Acclività dei Versanti

Tav. 6 - Carta Vegetazione Reale

Tav. 7 - Carta della Copertura ed Uso del Suolo

Tav. 8 - Carta della Franosità reale

Tav. 9 - Carta delle Unità Suolo e Paesaggio

Tav. 10 - Carta dei vincoli preesistenti

Tav. 11 - Carta Localizzazione Opere Idrauliche

Tav. 12 - Carta di Riferimento degli Strumenti Urbanistici

Tav. 15 - Carta della Pericolosità o Suscettività al dissesto

Tav. 15 - Carta degli Elementi a Rischio

schede movimenti franosi

schede catasto opere idrauliche

schede podologiche

Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili sezioni tabelle Hec-Ras)

- i documenti fondativi non fanno parte dei documenti di Piano;

- il presente Piano di Bacino, dal momento del-

la pubblicazione sul BURL della relativa delibera di approvazione, attiverà le normali misure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 9/93;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dei Torrenti Vallecrosia, Borghetto e rii Minori - (Ambito di Bacino n. 2 - Nervia) L.R. n. 18/99, art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge n. 267/98) come sopra descritto stante i termini di legge ribaditi con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002 che fissa il termine ultimo per l'approvazione al 31.1.2003;

Vista la Relazione predisposta dal Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;

Vista la L.R. n. 9/93;

Vista la L.R. n. 18/99;

Vista la L. n. 267/98;

Visto il T.U. delle leggi sulle Autonomie locali n. 267 del 18.8.2000;

Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.6.1991 e successive modifiche;

Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante all'originale della presente deliberazione, del Responsabile del Servizio interessato, espresso in merito alla regolarità tecnica della pratica, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Il Presidente del Consiglio informa che in sede di Conferenza dei Capigruppo è stato concordato che sulle pratiche inerenti i piani di bacino verrà effettuata un'unica discussione cui faranno seguito votazioni separate.

Cede, quindi, la parola all'Ass. SALDO che provvede all'illustrazione delle suddette pratiche.

Il Cons. Gandolfo riconosce il positivo lavoro svolto al riguardo dall'Ufficio competente non solo per la qualità ed il metodo seguito ma anche per il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali e dei privati.

Riconosce la difficoltà oggettiva che esiste

nello spiegare i piani di bacino alla collettività ed agli enti locali ma il lavoro svolto è senz'altro serio e doveroso ed è la dimostrazione dell'assunzione della dovuta responsabilità da parte della Provincia.

Considerata la scarsità di mezzi finanziari a disposizione, soprattutto se rapportata alle ingenti somme necessarie per il completamento della messa in sicurezza, auspica che non si corra il rischio di soffermarsi troppo su "opere di cementificazione" che se non supportate con fasi immediatamente successive possono creare dei problemi.

In secondo luogo invita a verificare i progetti redatti a tavolino direttamente sul contesto reale onde evitare quanto accaduto sull'Artallo e sul Prino.

Invita infine nei casi in cui esista il finanziamento e si possa quindi effettuare l'intervento, a coinvolgere il più possibile i Comuni interessati.

Il Cons. Spalla dopo aver annunciato il voto favorevole del suo Gruppo sulle pratiche in esame, precisa di aver ritenuto opportuno effettuare un intervento basato soprattutto sull'operato degli uffici e della struttura creata. A tal proposito chiede che venga riportato il seguente intervento:

"Signor Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, Signori Consiglieri, in questa seduta di Consiglio abbiamo approvato definitivamente 6 strumenti di pianificazione quali sono i Piani di Bacino: strumenti necessari a limitare i danni che potrebbero essere causati da eventi alluvionali che potenzialmente potrebbero interessare il nostro territorio negli anni futuri.

Tutti noi siamo stati testimoni delle alluvioni del 1998 e 2000, che hanno colpito la nostra gente, i nostri terreni, le nostre case ed ancora sono vivi i ricordi dei danni e delle sofferenze umane patite dalla popolazione, anche con la perdita di vite umane.

Chi scrive, assieme ad altri ha vissuto questa tragedia, anzi l'ha vissuta e subita e in quelle occasioni, ha potuto constatare quale sia stato lo spirito di servizio che hanno profuso i dipendenti di quest'ente, l'apparato dirigente, l'Esecutivo e i Consiglieri.

Tutti noi ci siamo adoperati affinché si provvedesse nel più breve tempo possibile ad avere degli strumenti di pianificazione tali da permetterci di costruire opere che dovrebbero garantire alla popolazione che tali disastri non debbono più ripetersi.

Questo primo e significativo passo dovrà portare entro pochi mesi alla completa approvazione di tutti e 13 piani della provincia, con uno sforzo evidente degli uffici della provincia.

L'analisi effettuata nei giorni scorsi dalle Commissioni Consiliari I e II sui piani di bacino, oggi in approvazione, hanno messo in luce la grande mole di lavoro svolto, attraverso la verifica delle molte decine di osservazioni dei Comuni e Comunità Montane e dei privati cittadini, che hanno spesso comportato, con il loro accoglimento, la modifica delle cartografie e degli elaborati di Piano; tanto lavoro ha trovato unanime apprezzamento.

Anche il parere favorevole espresso dalla Regione ha evidenziato con le scarse osservazioni prescrittive la validità del lavoro svolto.

Voglio ricordare che anche a seguito di questi Piani sono stati programmati e finanziati importantissime opere di messa in sicurezza di numerosi corsi d'acqua, quali quelli sul torrente Prino e Caramagna, sul rio Oliveto, sul torrente Vallecrosia e su numerosi torrenti di Sanremo, solo per citare i principali.

In questi ultimi anni i Consiglieri Provinciali, Associazioni benemerite, Cittadini più o meno organizzati si sono impegnati a sollecitare spiegazioni, a chiedere informazioni, a criticare per la mancanza del prosieguo o la lentezza dei lavori di consolidamento e di messa in sicurezza dei nostri torrenti o rii che fossero.

Abbiamo approvato ed esaminato progetti, chiesto chiarimenti sui capitolati d'appalto, verificato se le imprese erano attrezzate per far fronte ai lavori che gli erano stati affidati. Siamo stati attenti testimoni di procedure studiate, predisposte e concluse dal personale del settore Pianificazione dell'ente Provincia. Abbiamo apprezzato che il Settore ha dato fino ad oggi la massima disponibilità a fornire la più completa informazione su un argomento così importante e complesso, che, come dimostrano gli atti di questo Consiglio, ci sta particolarmente a cuore e

in altre parole comporta la sicurezza dei nostri cittadini in primis e la garanzia che nei prossimi 200 anni gli Imperiesi non debbano più patire danni alle loro case, ai loro terreni e alle loro attività commerciali.

Voglio rimarcare in primo luogo l'impegno e la professionalità dimostrata dal personale provinciale durante tutto l'iter approvativo dei Piani di Bacino.

Impegno e professionalità che dovranno essere apprezzati e ulteriormente incentivati dall'Ente Provincia al fine di rendere sempre più forte e propositiva l'azione in materia di difesa del suolo attraverso la programmazione, progettazione e il controllo che il Settore sa sviluppare.

E allora mi permetta Signor Presidente, Signori Assessori e Signori Consiglieri, poiché oggi l'Ente Provincia può vantare nel Settore Pianificazione e Difesa del Territorio la presenza di funzionari particolarmente esperti e capaci.

Poiché questi funzionari rivestono un ruolo di responsabilità e di organizzazione del lavoro con grande visibilità e risalto sia all'interno sia all'esterno dell'ente.

Perché gli stessi non debbano ricevere una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione? Perché in occasione della ristrutturazione degli uffici, con le attribuzioni di responsabilità non si devono prevedere degli incentivi economici?

Questo al fine di mantenere alto nel personale sia l'impegno verso l'ente che la volontà di accrescere la professionalità propria e quella dell'ente Provincia.

È in occasione delle mie, o per meglio dire delle nostre richieste, rivolte a non abbassare la guardia sulla delicatezza del caso che è stata apprezzata la professionalità di tale personale!

Inoltre, perché non valutare la possibilità di effettuare, anche perché siamo in un momento di crisi di risorse economiche fissate dalla nuova Legge Finanziaria, l'affidamento dei nostri studi di progettazione e/o programmazione a questi nostri dirigenti, funzionari e impiegati che rispondono ai requisiti richiesti per specifiche conoscenze e capacità tecniche ed amministrative.

Sono certo, Sig. Presidente, che Ella vorrà ri-

flettere su quanto Le ho appena esposto, vorrà altresì prendere in considerazione i miei, i nostri suggerimenti.

Così facendo farà crescere ulteriormente il nostro Ente Provincia allontanando il pensiero di molti che la Provincia era un ente provvisorio, precario e che da tanta provvisorietà e precarietà siamo stati capaci di diventare un solido Ente capace di operare in proprio nei campi della pianificazione, del coordinamento e della progettazione, attività oggi riscontrabile nel Settore Pianificazione e Difesa del Territorio.”

Il Cons. Desiglioli sottolinea l'importanza dei piani di bacino che rappresentano gli strumenti indispensabili per una corretta gestione del nostro territorio così tanto degradato. Sottolinea che il territorio e l'ambiente costituiscono la base delle potenzialità delle principali risorse economiche ossia il turismo e l'agricoltura.

Ricorda gli ultimi eventi catastrofici verificatisi che hanno creato enormi danni ad un'economia già in affanno. Afferma che si deve essere convinti che l'approvazione dei piani di bacino non costituisce un punto d'arrivo ma l'inizio di un'importante attività di gestione ed evoluzione del territorio che permetta altresì di individuare una politica del territorio stesso nuova, finalizzata a rilanciare l'economia nel rispetto dell'ambiente. A suo parere occorre essere anche ben coscienti che l'entrata in vigore dei piani di bacino rappresenterà un ulteriore livello di controllo sull'attività dei Comuni, Comunità Montane e privati. Da ciò scaturirà un aggravio burocratico per gli uffici provinciali per cui non si potrà non realizzare un potenziamento con conseguente riorganizzazione e responsabilizzazione delle strutture tecniche del settore pianificazione.

Ritiene doveroso ricordare che unitamente all'attività concernente i piani di bacino, gli uffici interessati hanno svolto un ruolo determinante nella gestione degli eventi alluvionali del 1998 e del 2000. Ribadisce la sua valutazione positiva per i risultati raggiunti e chiede all'intero Consiglio l'impegno a continuare con la stessa determinazione nel perseguire la difesa del territorio.

Si rivolge, quindi, al Presidente della Provincia e all'intera Giunta per chiedere che venga valorizzato al meglio il patrimonio di professionalità in dotazione al Settore Pianificazione e Di-

fesa del Suolo creando le condizioni per un ottimale utilizzo delle capacità tecniche e professionali esistenti.

L'On. Manfredi afferma di non aver partecipato alle Commissioni in cui sono stati illustrati i piani di bacino ma è stato convinto da quanto detto al riguardo dal suo capogruppo per cui esprimerà un voto favorevole.

Considerato che i piani di bacino impongono dei limiti anche ai cittadini, chiede all'Amministrazione di attivarsi nel sollecitare una messa in sicurezza che sia il più rapida possibile.

Il Cons. Ferrari, quale componente della II Commissione Consiliare, ritiene doveroso anche a nome degli altri Consiglieri di maggioranza ringraziare gli uffici per il lavoro svolto e per la disponibilità avuta nell'illustrare in modo esaustivo il contenuto dei piani stessi. Precisa che la Commissione ha espresso al riguardo parere favorevole che viene ribadito questa sera.

L'Ass. Saldo puntualizza che i piani di bacino creano in effetti dei vincoli ma essendo strumenti molto flessibili permettono di intervenire sul territorio anche ai privati. Rivolgendosi al Cons. Gandolfo precisa che ove possibile è intenzione dell'Amministrazione utilizzare l'ingegneria naturalistica. Circa i rapporti con i Comuni fa notare che laddove sono stati effettuati interventi gli stessi sono stati previamente concordati con le Amministrazioni Comunali interessate. Concorda con il Cons. Desiglioli nell'affermare che l'approvazione di questa sera rappresenta un punto di partenza che si basa - però - su una precedente programmazione.

Dopo di che - nessun altro avendo chiesto di parlare - si constata che

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

all'unanimità, dichiarata dal Presidente

DELIBERA

1. di approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dei Torrenti Vallecrosia, Borghetto e rii Minori - (Ambito di Bacino n. 2 Nervia) L.R. n.18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge n. 267/98) come sopra descritto stante i termini di legge ribaditi con delibera di G.R. n. 963

del 5.9.2002 che fissa il termine ultimo per l'approvazione al 31.1.2003 composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione Generale con i seguenti capitoli:

Capitolo 1 - modulo A - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - modulo B - Caratteristiche del territorio;

Capitolo 3 - modulo C - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - modulo D - Linee della pianificazione;

Capitolo 5 - moduli E-F - Disponibilità finanziaria e mobilità delle risorse;

Capitolo 6 - modulo G - Strumenti di attuazione del piano;

Capitolo 7 - modulo H - Programmi di attuazione del piano.

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 13 - Carta delle Fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 14 - Carta dei vincoli di Piano

Tav. 14bis - Carte dei vincoli di Piano su mappe catastali di riferimento

Tav. 16 - Carta del Rischio geomorfologico

Tav. 16bis - Carta del Rischio idraulico

Tav. 17 - Carta degli Interventi

Tav. 18 - Carta dei regimi normativi

Tav. 19 - Carta dei corsi d'acqua

2. di dare atto che tali elaborati sono allegati in atti, unitamente ad una copia della presente delibera, presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;

3. di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera vengono attivate le normali procedure di salvaguardia

nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 9/93;

4. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del Territorio per i successivi incombenti di pubblicazione e trasmissione agli enti interessati;

5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante il termine del 29.10.2002 dal quale sono attivate le misure di salvaguardia imposte con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002.

Successivamente, con separata votazione,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi ed accertati nelle forme di legge, dai Consiglieri presenti e votanti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE DI IMPERIA**

15.10.2002

N. 87

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica del Torrente Nervia - Ambito di Bacino n. 2 Nervia - ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertito con modificazioni nella L. n. 267/98.

Il Presidente chiama in trattazione la pratica indicata in oggetto posta - nei prescritti termini di legge - a disposizione dei Consiglieri unitamente allo schema del provvedimento deliberativo all'uopo predisposto dall'Ufficio competente, il cui testo risulta essere del seguente tenore:

Premesso che:

- il Comitato Tecnico Provinciale con voto n. 347 del 4.4.2001 ha approvato il Piano di Bacino Stralcio per La Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente Nervia - (Ambito di Bacino n. 2 Nervia), redatto ai sensi D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) e successivamente il Commissario Straordinario con provvedimento n. 38 del 6.4.2001 ha preso atto degli elaborati di Piano ed aveva disposto la trasmissione alla Regione per il seguito istruttorio previsto dall'art. 97 della L.R. n. 18/99;
 - la Regione Liguria con nota del 23.5.2001 prot. 72951/2609 ha reso la relazione di "Apporto Istruttorio" elaborata dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio in ottemperanza alla citata L.R. 18/99;
 - la Regione ha formulato nella relazione di "Apporto istruttorio" una serie di osservazioni, sia di carattere generale che particolare e puntuale, sui quali il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio - Ufficio Piani di Bacino ha effettuato una revisione degli elaborati di Piano in collaborazione con gli stessi Uffici regionali. Nella allegato prospetto sono riportate le osservazioni contenute nella relazione di apporto istruttorio della Regione con le valutazioni e modifiche apportate dagli Uffici Provinciali prima dell'Adozione da parte del Consiglio Provinciale;
 - con deliberazione n. 59 dell'1.8.2001 il Consiglio Provinciale ha adottato all'unanimità il Piano ed ha demandato al Settore Pianificazione e Difesa del Territorio l'assolvimento delle successive incombenze previste dalla L.R. 18/99;
 - con nota del 18.9.2001 prot. 35728 è stata trasmessa copia del Piano ai Comuni interessati ed alla Comunità Montana Intemelìa competente per territorio;
 - con voto n. 461 del 24.6.2002, qui integralmente richiamato e in atti presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio, il Comitato Tecnico Provinciale ha espresso parere favorevole sull'istruttoria effettuata dal Settore in merito ai pareri e osservazioni pervenute ed alle modifiche alla Normativa di Piano introdotte a seguito delle recenti integrazioni alle norme di Piano elaborati ai sensi dell'ex D.L. 180/98 ed alle integrazioni ed aggiustamenti conseguenti alla fase di approvazione dei Piani di Bacino in ambito regionale. In particolare sono pervenute 10 pareri rilasciati dai Comuni e Comunità Montane e 45 osservazioni dei Privati, oltre alle correzioni d'Ufficio effettuate. In sintesi le modifiche più rilevanti alla normativa di Piano hanno riguardato:
 1. recepimento delle ultime modifiche alla normativa delle fasce fluviali e alla pericolosità a seguito degli incontri Province/Regione per le norme ex DL. 180/98, con l'introduzione di sottoclassi ai regimi normativi per le classi a pericolosità molto elevata o elevata;
 2. introduzione della competenza da parte della Giunta provinciale di apportare modifiche ed aggiornamenti al Piano a seguito di studi di maggior dettaglio, interventi di messa in sicurezza o dal riscontro di errori materiali.
 - la Giunta Provinciale con deliberazione n. 421 del 26.6.2002 ha espresso parere favorevole in merito all'istruttoria d'Ufficio e disposto l'inoltro alla Regione per il definitivo parere vincolante del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino Regionale (Giunta Regionale);
 - la Regione con nota del 19.8.2002 n. 112699/3288 ha comunicato che con delibera di Giunta n. 900 del 2.8.2002 ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso, formulando una serie di rilievi ed osservazioni vincolanti necessari alla definitiva approvazione del Piano e con prescrizione di dare comunicazione dell'avvenuto adeguamento prima dell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale;
 - l'ufficio ha provveduto ad effettuare le modifiche ed integrazioni vincolanti richieste ed ha trasmesso con nota n. 43074 del 30.9.2002 alla Regione l'allegato di riscontro dell'avvenuto adeguamento;
- Dato atto che:
- il Piano in approvazione prevede i seguenti elaborati:
 - Relazione Generale con i seguenti capitoli:
 - 1° Relazione
 - Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

<p>Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;</p> <p>Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;</p> <p>Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;</p> <p>Capitolo 5 - Piano d'interventi;</p> <p>Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;</p> <p>2° modulo L - Cartografia del piano;</p> <p>Tav. 13 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)</p> <p>Tav. 14 - Carta della pericolosità</p> <p>Tav. 15 - Carta del rischio geomorfologico</p> <p>Tav. 15 bis-Carta del rischio idraulico</p> <p>Tav. 16 - Carta degli interventi</p> <p>Tav. 17 - Carta dei corsi d'acqua</p> <p>- i documenti fondativi in base ai quali sono stati elaborati i documenti di cui sopra sono i seguenti:</p> <p>TAV. 1 Carta geologica</p> <p>TAV. 2 Carta geomorfologica</p> <p>TAV. 3 Carta idrogeologica</p> <p>TAV. 4 Carta dell'orientamento dei versanti</p> <p>TAV. 5 Carta dell'acclività</p> <p>TAV. 6 Carta della vegetazione reale</p> <p>TAV. 7 Carta dell'uso del suolo</p> <p>TAV. 8 Carta degli elementi a rischio</p> <p>TAV. 9 Carta dei vincoli esistenti</p> <p>TAV. 10 Carta delle opere idrauliche</p> <p>TAV. 11 Carta degli strumenti urbanistici</p> <p>TAV. 12 Carta delle aree storicamente esondate Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)</p>	<p>Schede di censimento dei movimenti franosi.</p> <p>Schede catasto opere idrauliche</p> <p>- che i documenti fondativi non fanno parte dei documenti di Piano;</p> <p>- che il presente Piano di Bacino, dal momento della pubblicazione sul BURL della relativa delibera di approvazione, attiverà le normali misure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/93;</p> <p>Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente Nervia - (Ambito di Bacino n. 2 Nervia) L.R. n. 18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge n. 267/98) come sopra descritto stante i termini di legge ribaditi con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002 che fissa il termine ultimo per l'approvazione al 31.1.2003;</p> <p>Vista la Relazione predisposta dal Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;</p> <p>Vista la L.R. n. 9/93;</p> <p>Vista la L.R. n. 18/99;</p> <p>Vista la L. n. 267/98;</p> <p>Visto il T.U. delle leggi sulle Autonomie locali n. 267 del 18.8.2000;</p> <p>Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.6.1991 e successive modifiche;</p> <p>Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante all'originale della presente deliberazione, del Responsabile del Servizio interessato, espresso in merito alla regolarità tecnica della pratica, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;</p> <p>Dopo di che - nessuno avendo chiesto di parlare - si constata che</p> <p style="text-align: center;">IL CONSIGLIO PROVINCIALE</p> <p style="text-align: center;">all'unanimità, dichiarata dal Presidente</p> <p style="text-align: center;">DELIBERA</p> <p>1. di approvare il Piano di Bacino Stralcio per</p>
--	---

la Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente Nervia (Ambito di Bacino n. 2 Nervia) composto dai seguenti elaborati:

Relazione Generale con i seguenti capitoli:

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 13 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 14 - Carta della pericolosità

Tav. 15 - Carta del rischio geomorfologico

Tav. 15 bis-Carta del rischio idraulico

Tav. 16 - Carta degli interventi

Tav. 17 - Carta dei corsi d'acqua

2. di dare atto che tali elaborati sono allegati in atti, unitamente ad una copia della presente delibera, presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;
3. di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera vengono attivate le normali procedure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 9/93;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del territorio per i successivi incombeni di pubblicazione e trasmissione agli enti interessati;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante il termine del 29.10.2002 dal quale sono attivate le misure

di salvaguardia imposte con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002.

Successivamente, con separata votazione,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi ed accertati nelle forme di legge, dai Consiglieri presenti e votanti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA

15.10.2002

N. 88

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica dell'Ambito di Bacino n. 6 Impero - ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertito con modificazioni nella L. n. 267/98.

Il Presidente chiama in trattazione la pratica indicata in oggetto posta - nei prescritti termini di legge - a disposizione dei Consiglieri unitamente allo schema del provvedimento deliberativo all'uopo predisposto dall'Ufficio competente, il cui testo risulta essere del seguente tenore:

Premesso che:

- il Comitato Tecnico Provinciale con voto n. 349 del 13.4.2001 ha approvato il Piano di Bacino Stralcio per La Difesa Idraulica ed Idrogeologica dell'Ambito di Bacino n. 6 Impero, redatto ai sensi D.L. 180/98 (convertito con Legge n. 267/98) e successivamente il Commissario Straordinario con provvedimento n. 69

del 23.4.2001 ha preso atto degli elaborati di Piano ed aveva disposto la trasmissione alla Regione per il seguito istruttorio previsto dall'art. 97 della L.R. n. 18/1999;

- la Regione Liguria con nota del 23.05.2001 prot. 72951/2609 ha reso la relazione di "Apporto Istruttorio" elaborata dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio in ottemperanza alla citata L.R. 18/99;
- la Regione ha formulato nella relazione di "Apporto istruttorio" una serie di osservazioni, sia di carattere generale che particolare e puntuale, sui quali il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio - Ufficio Piani di Bacino ha effettuato una revisione degli elaborati di Piano in collaborazione con gli stessi Uffici regionali. Nella allegato prospetto sono riportate le osservazioni contenute nella relazione di apporto istruttorio della Regione con le valutazioni e modifiche apportate dagli Uffici Provinciali prima dell'Adozione da parte del Consiglio Provinciale;
- con Deliberazione n. 56 dell'1.8.2001 il Consiglio Provinciale ha adottato all'unanimità il Piano ed ha demandato al Settore Pianificazione e Difesa del Territorio l'assolvimento delle successive incombenze previste dalla L.R. 18/99;
- con nota del 18.9.2001 prot. 35749 è stata trasmessa copia del Piano ai Comuni interessati ed alla Comunità Montana dell'Olivio competente per territorio;
- con voto n. 468 del 2.7.2002, qui integralmente richiamato e in atti presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio, il comitato Tecnico Provinciale ha espresso parere favorevole sull'istruttoria effettuata dal Settore in merito ai pareri e osservazioni pervenute ed alle modifiche alla Normativa di Piano introdotte a seguito delle recenti integrazioni alle norme di Piano elaborati ai sensi dell'ex DL. 180/98 ed alle integrazioni ed aggiustamenti conseguenti alla fase di approvazione dei Piani di Bacino in ambito regionale. In particolare sono pervenute 5 pareri rilasciati dai Comuni e Comunità Montane e 9 osservazioni dei Privati, oltre alle correzioni d'Ufficio effettuate;

In sintesi le modifiche più rilevanti alla normativa di Piano hanno riguardato:

1. recepimento delle ultime modifiche alla normativa delle fasce fluviali e alla pericolosità a seguito degli incontri Province/ Regione per le norme ex DL. 180/98, con l'introduzione di sottoclassi ai regimi normativi per le classi a pericolosità molto elevata o elevata;
 2. introduzione della competenza da parte della Giunta provinciale di apportare modifiche ed aggiornamenti al Piano a seguito di studi di maggior dettaglio, interventi di messa in sicurezza o dal riscontro di errori materiali;
- la Giunta Provinciale con deliberazione n. 434 del 3.7.2002 ha espresso parere favorevole in merito all'istruttoria d'Ufficio e disposto l'invio alla Regione per il definitivo parere vincolante del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino Regionale (Giunta Regionale);
 - la Regione con nota del 20.9.2002 n. 125101/3591 ha comunicato che la G.R. con delibera n. 9997 del 13.9.2002 ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso, formulando una serie di rilievi ed osservazioni vincolanti necessari alla definitiva approvazione del Piano e con prescrizione di dare comunicazione dell'avvenuto adeguamento prima dell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale.

Dato atto che:

- il Piano in approvazione prevede i seguenti elaborati:

Relazione Generale con i seguenti capitoli:

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L - Cartografia del piano;

- Tav. 10 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)
- Tav. 11 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto
- Tav. 12 - Carta del Rischio
- Tav. 13 - Carta degli interventi
- Tav. 14 - Carta dei corsi d'acqua
- i documenti fondativi in base ai quali sono stati elaborati i documenti di cui sopra sono i seguenti:
- TAV. 1 Carta geologica
- TAV. 2 Carta geomorfologica
- TAV. 3 Carta idrogeologica
- TAV. 4 Carta dell'orientamento dei versanti
- TAV. 5 Carta dell'acclività
- TAV. 6 Carta della vegetazione reale
- TAV. 7 Carta dell'uso del suolo
- TAV. 8 Carta di localizzazione opere idrauliche
- TAV. 9 Carta delle aree storicamente inondate
- TAV. 15 Carta degli elementi a rischio
- TAV. 16 Carta degli strumenti urbanistici
- Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)
- Schede di censimento dei movimenti franosi
- Schede catasto opere idrauliche
- i documenti fondativi non fanno parte dei documenti di Piano;
- il presente Piano di Bacino, dal momento della pubblicazione sul BURL della relativa delibera di approvazione, attiverà le normali misure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/93;
- Ritenuto pertanto necessario approvare il Pia-

no di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dell'Ambito di Bacino n. 6 Impero L.R. n. 18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) come sopra descritto stante i termini di legge ribaditi con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002 che fissa il termine ultimo per l'approvazione al 31.1.2003;

Vista la Relazione predisposta dal Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;

Vista la L.R. n. 9/93;

Vista la L.R. n.18/1999;

Vista la L. n. 267/98;

Visto il T.U. delle leggi sulle Autonomie locali n. 267 del 18.8.2000;

Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.6.1991 e successive modifiche;

Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante all'originale della presente deliberazione, del Responsabile del Servizio interessato, espresso in merito alla regolarità tecnica della pratica, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Dopo di che - nessuno avendo chiesto di parlare - si constata che

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

all'unanimità, dichiarata dal Presidente

DELIBERA

1. di approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dell'Ambito di Bacino n. 6 Impero L.R. n. 18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) composto dai seguenti elaborati:

Relazione Generale con i seguenti capitoli:

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 10 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 11 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto

Tav. 12 - Carta del Rischio

Tav. 13 - Carta degli interventi

Tav. 14 - Carta dei corsi d'acqua

2. di dare atto che tali elaborati sono allegati in atti, unitamente ad una copia della presente delibera, presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;
3. di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera vengono attivate le normali procedure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 9/93;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del territorio per i successivi incombeni di pubblicazione e trasmissione agli enti interessati;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante il termine del 29.10.2002 dal quale sono attivate le misure di salvaguardia imposte con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002.

Successivamente, con separata votazione,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi ed accertati nelle

forme di legge, dai Consiglieri presenti e votanti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA

15.10.2002

N. 89

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica del Torrente Armea e Rio Fonti - Ambito di Bacino n. 4 Argentina - ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertito con modificazioni nella L. n. 267/98.

Il Presidente chiama in trattazione la pratica indicata in oggetto posta - nei prescritti termini di legge - a disposizione dei Consiglieri unitamente allo schema del provvedimento deliberativo all'uopo predisposto dall'Ufficio competente, il cui testo risulta essere del seguente tenore:

Premesso che:

- il Comitato Tecnico Provinciale con voto n. 350 del 27.4.2001 ha approvato il Piano di Bacino Stralcio per La Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente Armea e Rio Fonti (Ambito di Bacino n. 4 Argentina), redatto ai sensi D.L. 180/98 (convertito con Legge n. 267/98) e successivamente il Commissario Straordinario con provvedimento n. 132 del 10.5.2001 ha preso atto degli elaborati di Piano ed aveva disposto la trasmissione alla Regione per il seguito istruttorio previsto dall'art. 97 della L.R. n. 18/99;
- la Regione Liguria con nota del 11.6.2001 prot. 83569/2923 ha reso la relazione di "Apporto Istruttorio" elaborata dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio in ottemperanza alla citata L.R. 18/99;
- la Regione ha formulato nella relazione di

- “Apporto istruttorio” una serie di osservazioni, sia di carattere generale che particolare e puntuale, sui quali il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio - Ufficio Piani di Bacino ha effettuato una revisione degli elaborati di Piano in collaborazione con gli stessi Uffici regionali. Nella allegato prospetto sono riportate le osservazioni contenute nella relazione di apporto istruttorio della Regione con le valutazioni e modifiche apportate dagli Uffici Provinciali prima dell'Adozione da parte del Consiglio Provinciale;
- con Deliberazione n. 55 dell'1.8.2001 il Consiglio Provinciale ha adottato all'unanimità il Piano ed ha demandato al Settore Pianificazione e Difesa del Territorio l'assolvimento delle successive incombenze previste dalla L.R. 18/99;
 - con nota del 18.9.2001 prot. 35738 è stata trasmessa copia del Piano ai Comuni interessati ed alla Comunità Montana Argentina-Armea competente per territorio;
 - con voto n. 467 del 2.7.2002, qui integralmente richiamato e in atti presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio, il Comitato Tecnico Provinciale ha espresso parere favorevole sull'istruttoria effettuata dal Settore in merito ai pareri e osservazioni pervenute ed alle modifiche alla Normativa di Piano introdotte a seguito delle recenti integrazioni alle norme di Piano elaborati ai sensi dell'ex DL. 180/98 ed alle integrazioni ed aggiustamenti conseguenti alla fase di approvazione dei Piani di Bacino in ambito regionale. In particolare sono pervenuti 2 pareri rilasciati dai Comuni e Comunità Montane e 33 osservazioni dei Privati, oltre alle correzioni d'Ufficio effettuate;
 - in sintesi le modifiche più rilevanti alla normativa di Piano hanno riguardato:
 1. recepimento delle ultime modifiche alla normativa delle fasce fluviali e alla pericolosità a seguito degli incontri Province/Regione per le norme ex DL. 180/98, con l'introduzione di sottoclassi ai regimi normativi per le classi a pericolosità molto elevata o elevata;
 2. introduzione della competenza da parte della Giunta provinciale di apportare modifiche ed aggiornamenti al Piano a seguito di studi di maggior dettaglio, interventi di messa in sicurezza o dal riscontro di errori materiali;
 - la Giunta Provinciale con deliberazione n. 456 del 10.7.2002 ha espresso parere favorevole in merito all'istruttoria d'Ufficio e disposto l'inoltro alla Regione per il definitivo parere vincolante del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino Regionale (Giunta Regionale);
 - la Regione con nota del 20.9.2002 n. 125101/3591 ha comunicato che con delibera di G.R. n. 998 del 13.9.2002 ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso, formulando una serie di rilievi ed osservazioni vincolanti necessari alla definitiva approvazione del Piano e con prescrizione di dare comunicazione dell'avvenuto adeguamento prima dell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale;
 - l'ufficio ha provveduto ad effettuare le modifiche ed integrazioni vincolanti richieste ed ha trasmesso con nota n. 44621 del 7.10.2002 alla Regione l'allegato di riscontro dell'avvenuto adeguamento;
- Dato atto che:
- il Piano in approvazione prevede i seguenti elaborati:

Relazione Generale con i seguenti capitoli:

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 14 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 14bis - Carta delle fasce fluviali - rio Fonti (scala 1:2.000)

Tav. 14ter - Carta delle fasce fluviali - rio Fonti (scala 1:2.000)	di approvazione, attiverà le normali misure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/93;
Tav. 15 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto	
Tav. 16 - Carta del Rischio	
Tav. 17 - Carta degli interventi	
Tav. 18 - Carta dei corsi d'acqua	
- i documenti fondativi in base ai quali sono stati elaborati i documenti di cui sopra sono i seguenti:	Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente Armea e Rio Fonti (Ambito di Bacino n. 4 Argentina) L.R. n.18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) come sopra descritto stante i termini di legge ribaditi con delibera di G.R. n.963 del 05.09.2002 che fissa il termine ultimo per l'approvazione al 31.1.2003;
TAV. 1 Carta geologica	Vista la Relazione predisposta dal Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;
TAV. 2 Carta geomorfologica	Vista la L.R. n. 9/93;
TAV. 3 Carta idrogeologica	Vista la L.R. n. 18/1999;
TAV. 4 Carta dell'orientamento dei versanti	Vista la L. n. 267/98;
TAV. 5 Carta dell'acclività	Visto il T.U. delle leggi sulle Autonomie locali n. 267 del 18.8.2000;
TAV. 6 Carta della vegetazione reale	Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.6.1991 e successive modifiche;
TAV. 7 Carta dell'uso del suolo	Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante all'originale della presente deliberazione, del Responsabile del Servizio interessato, espresso in merito alla regolarità tecnica della pratica, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
TAV. 8 Carta degli elementi a rischio	Dopo di che - nessuno avendo chiesto di parlare - si constata che
TAV. 9 Carta dei vincoli esistenti	IL CONSIGLIO PROVINCIALE all'unanimità, dichiarata dal Presidente
TAV. 10 Carta di localizzazione opere idrauliche	DELIBERA
TAV. 11 Carta degli strumenti urbanistici	1. di approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente Armea e Rio Fonti (Ambito di Bacino n. 4 Argentina) L.R. n. 18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) composto dai seguenti elaborati.
TAV. 12 Carta delle aree storicamente esondate	Relazione Generale con i seguenti capitoli:
TAV. 13 Carta delle aree storicamente inondate	
Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)	
Schede di censimento dei movimenti franosi	
Schede catasto opere idrauliche	
- i documenti fondativi non fanno parte dei documenti di Piano;	
- il presente Piano di Bacino, dal momento della pubblicazione sul BURL della relativa delibera	

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 14 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 14bis - Carta delle fasce fluviali - rio Fonti (scala 1:2.000)

Tav. 14ter - Carta delle fasce fluviali - rio Fonti (scala 1:2.000)

Tav. 15 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto

Tav. 16 - Carta del Rischio

Tav. 17 - Carta degli interventi

Tav. 18 - Carta dei corsi d'acqua

2. di dare atto che tali elaborati sono allegati in atti, unitamente ad una copia della presente delibera, presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;
3. di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera vengono attivate le normali procedure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 9/93;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del territorio per i successivi incombeni di pubblicazione e trasmissione agli enti interessati;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante il termine del 29.10.2002 dal quale sono attivate le misure di salvaguardia imposte con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002.

Successivamente, con separata votazione,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi ed accertati nelle forme di legge, dai Consiglieri presenti e votanti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE DI IMPERIA**

15.10.2002

N. 90

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica del Torrente S. Lorenzo - Ambito di Bacino n. 5 Prino - ai sensi del D.L. 11.6.98 n. 180, convertito con modificazioni nella L. n. 267/98.

Il Presidente chiama in trattazione la pratica indicata in oggetto posta - nei prescritti termini di legge - a disposizione dei Consiglieri unitamente allo schema del provvedimento deliberativo all'uopo predisposto dall'Ufficio competente, il cui testo risulta essere del seguente tenore:

Premesso che:

- il Comitato Tecnico Provinciale con voto n. 354 del 15.5.2001 ha approvato il Piano di Bacino Stralcio per La Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente S. Lorenzo - (Ambito di Bacino n. 5 Prino), redatto ai sensi D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) e successivamente il Commissario Straordinario con provvedimento n. 155 del 18.5.2001 ha preso atto degli elaborati di Piano ed aveva disposto la trasmissione alla Regione per il seguito

- istruttorio previsto dall'art. 97 della L.R. n. 18/99;
- la Regione Liguria con nota del 18.6.2001 prot. 86862/2971 ha reso la relazione di "Apporto Istruttorio" elaborata dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio in ottemperanza alla citata L.R. n. 18/99;
 - la Regione ha formulato nella relazione di "Apporto istruttorio" una serie di osservazioni, sia di carattere generale che particolare e puntuale, sui quali il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio - Ufficio Piani di Bacino - ha effettuato una revisione degli elaborati di Piano in collaborazione con gli stessi Uffici regionali. Nella allegato prospetto sono riportate le osservazioni contenute nella relazione di apporto istruttorio della Regione con le valutazioni e modifiche apportate dagli Uffici Provinciali prima dell'Adozione da parte del Consiglio Provinciale;
 - con Deliberazione n. 62 dell'1.8.2001 il Consiglio Provinciale ha adottato all'unanimità il Piano ed ha demandato al Settore Pianificazione e Difesa del Territorio l'assolvimento delle successive incombenze previste dalla L.R. 18/99;
 - con nota del 18.9.2001 prot. 35739 è stata trasmessa copia del Piano ai Comuni interessati ed alla Comunità Montana Olivo competente per territorio;
 - con voto n. 470 del 22.7.2002, qui integralmente richiamato e in atti presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio, il comitato Tecnico Provinciale ha espresso parere favorevole sull'istruttoria effettuata dal Settore in merito ai pareri e osservazioni pervenute ed alle modifiche alla Normativa di Piano introdotte a seguito delle recenti integrazioni alle norme di Piano elaborati ai sensi dell'ex DL. 180/98 ed alle integrazioni ed aggiustamenti conseguenti alla fase di approvazione dei Piani di Bacino in ambito regionale. In particolare è pervenuto un solo parere dai Comuni e Comunità Montana e non sono state presentate osservazioni dei Privati, sono state eseguite correzioni d'Ufficio;
 - In sintesi le modifiche più rilevanti alla normativa di Piano hanno riguardato:
 1. recepimento delle ultime modifiche alla normativa delle fasce fluviali e alla pericolosità a seguito degli incontri Province/ Regione per le norme ex DL. 180/98, con l'introduzione di sottoclassi ai regimi normativi per le classi a pericolosità molto elevata o elevata;
 2. introduzione della competenza da parte della Giunta provinciale di apportare modifiche ed aggiornamenti al Piano a seguito di studi di maggior dettaglio, interventi di messa in sicurezza o dal riscontro di errori materiali;
 - la Giunta Provinciale con deliberazione n. 505 del 31.7.2002 ha espresso parere favorevole in merito all'istruttoria d'Ufficio e disposto l'invio alla Regione per il definitivo parere vincolante del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino Regionale (Giunta Regionale);
 - la Regione ha comunicato che la G.R. con delibera n. 1055 del 13.9.2002 ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso, formulando una serie di rilievi ed osservazioni vincolanti necessari alla definitiva approvazione del Piano e con prescrizione di dare comunicazione dell'avvenuto adeguamento prima dell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale;
 - l'ufficio ha provveduto ad effettuare le modifiche ed integrazioni vincolanti richieste ed ha trasmesso con nota n. 45640 del 14.10.2002 alla Regione l'allegato di riscontro dell'avvenuto adeguamento.
- Dato atto che:
- il Piano in approvazione prevede i seguenti elaborati:

Relazione Generale con i seguenti capitoli:

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

- Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;
- 2° modulo L - Cartografia del piano;
- Tav. 10 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)
- Tav. 11 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto
- Tav. 12 - Carta del Rischio
- Tav. 13 - Carta degli interventi e relativi allegati
- Tav. 14 - Carta dei corsi d'acqua
- i documenti fondativi in base ai quali sono stati elaborati i documenti di cui sopra sono i seguenti:
- TAV. 1 Carta geolitologica
- TAV. 2 Carta geomorfologica
- TAV. 3 Carta idrogeologica
- TAV. 4 Carta dell'orientamento dei versanti
- TAV. 5 Carta dell'acclività
- TAV. 6 Carta della vegetazione reale
- TAV. 7 Carta dell'uso del suolo
- TAV. 8 Carta della franosità reale
- TAV. 9 Carta degli strumenti urbanistici
- TAV. 10 Carta di localizzazione opere idrauliche
- TAV. 11 Carta delle aree storicamente inondate
- TAV. 17 Carta degli elementi a rischio
- Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)
- Schede di censimento dei movimenti franosi
- Schede catasto opere idrauliche
- i documenti fondativi non fanno parte dei documenti di Piano;

- il presente Piano di Bacino, dal momento della pubblicazione sul BURL della relativa delibera di approvazione, attiverà le normali misure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/93;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dei rii minori (Ambito di bacino n. 5 Prino) L.R. n. 18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) come sopra descritto stante i termini di legge ribaditi con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002 che fissa il termine ultimo per l'approvazione al 31.1.2003;

Vista la Relazione predisposta dal Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;

Vista la L.R. n. 9/93;

Vista la L.R. n. 18/1999;

Vista la L. 267/98;

Visto il T.U. delle leggi sulle Autonomie locali n. 267 del 18.8.2000;

Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.6.1991 e successive modifiche;

Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante all'originale della presente deliberazione, del Responsabile del Servizio interessato, espresso in merito alla regolarità tecnica della pratica, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Dopo di che - nessuno avendo chiesto di parlare - si constata che

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

all'unanimità, dichiarata dal Presidente

DELIBERA

1. di approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica del Torrente S. Lorenzo (Ambito di bacino n. 5 Prino) L.R. n.18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) composto dai seguenti elaborati:

Relazione Generale con i seguenti capitoli:

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L -Cartografia del piano;

Tav. 10 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 11 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto

Tav. 12 - Carta del Rischio

Tav. 13 - Carta degli interventi e relativi allegati

Tav. 14 - Carta dei corsi d'acqua

2. di dare atto che tali elaborati sono allegati in atti, unitamente ad una copia della presente delibera, presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;
3. di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera vengono attivate le normali procedure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 9/93;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del territorio per i successivi incombeni di pubblicazione e trasmissione agli enti interessati;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante il termine del 29.10.2002 dal quale sono attivate le misure di salvaguardia imposte con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002.

Successivamente, con separata votazione,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi ed accertati nelle forme di legge, dai Consiglieri presenti e votanti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI IMPERIA

15.10.2002

N. 91

L.R. n. 18/99, art. 97: Approvazione del piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica dei Rii minori - Ambito di Bacino n. 5 Prino - ai sensi del D.L. 11.6.1998 n. 180, convertito con modificazioni nella L. n. 267/98.

Il Presidente chiama in trattazione la pratica indicata in oggetto posta - nei prescritti termini di legge - a disposizione dei Consiglieri unitamente allo schema del provvedimento deliberativo all'uopo predisposto dall'Ufficio competente, il cui testo risulta essere del seguente tenore:

Premesso che:

- il Comitato Tecnico Provinciale con voto n. 351 del 27.4.2001 ha approvato il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dei rii minori (Ambito di bacino n. 5 Prino), redatto ai sensi D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) e successivamente il Commissario Straordinario con provvedimento n. 131 del 10.5.2001 ha preso atto degli elaborati di Piano ed aveva disposto la trasmissione alla Regione per il seguito istruttorio previsto dall'art. 97 della L.R. n. 18/99;

- la Regione Liguria con nota dell'11.6.2001 prot. 83569/2923 ha reso la relazione di "Apporto Istruttorio" elaborata dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio in ottemperanza alla citata L.R. n. 18/99;
- la Regione ha formulato nella relazione di "Apporto istruttorio" una serie di osservazioni, sia di carattere generale che particolare e puntuale, sui quali il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio - Ufficio Piani di Bacino ha effettuato una revisione degli elaborati di Piano in collaborazione con gli stessi Uffici regionali. Nell'allegato prospetto sono riportate le osservazioni contenute nella relazione di apporto istruttorio della Regione con le valutazioni e modifiche apportate dagli Uffici Provinciali prima dell'Adozione da parte del Consiglio Provinciale;
- con Deliberazione n. 61 dell'1.8.2001 il Consiglio Provinciale ha adottato all'unanimità il Piano ed ha demandato al Settore Pianificazione e Difesa del Territorio l'assolvimento delle successive incombenze previste dalla L.R. n. 18/99;
- con nota del 18.9.2001 prot. 35743 è stata trasmessa copia del Piano ai Comuni interessati ed alla Comunità Montana Argentina-Armea competente per territorio;
- con voto n. 469 del 22.7.2002, qui integralmente richiamato e in atti presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio, il Comitato Tecnico Provinciale ha espresso parere favorevole sull'istruttoria effettuata dal Settore in merito ai pareri e osservazioni pervenute ed alle modifiche alla Normativa di Piano introdotte a seguito delle recenti integrazioni alle norme di Piano elaborati ai sensi dell'ex DL. 180/98 ed alle integrazioni ed aggiustamenti conseguenti alla fase di approvazione dei Piani di Bacino in ambito regionale. In particolare sono pervenuti 5 pareri rilasciati dai Comuni e Comunità Montane e 12 osservazioni dei Privati, oltre alle correzioni d'Ufficio effettuate;

In sintesi le modifiche più rilevanti alla normativa di Piano hanno riguardato:

1. recepimento delle ultime modifiche alla normativa delle fasce fluviali e alla pericolosità a seguito degli incontri Province/Regione per le norme ex DL. 180/98, con l'introduzione di

sottoclassi ai regimi normativi per le classi a pericolosità molto elevata o elevata;

2. introduzione della competenza da parte della Giunta provinciale di apportare modifiche ed aggiornamenti al Piano a seguito di studi di maggior dettaglio, interventi di messa in sicurezza o dal riscontro di errori materiali;
- la Giunta Provinciale con deliberazione n. 506 del 31.7.2002 ha espresso parere favorevole in merito all'istruttoria d'Ufficio e disposto l'invio alla Regione per il definitivo parere vincolante del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino Regionale (Giunta Regionale);
 - la Regione ha comunicato che la G.R. con delibera n. 1054 del 13.9.2002 ha espresso parere favorevole all'ulteriore corso, formulando una serie di rilievi ed osservazioni vincolanti necessari alla definitiva approvazione del Piano e con prescrizione di dare comunicazione dell'avvenuto adeguamento prima dell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale;
 - l'ufficio ha provveduto ad effettuare le modifiche ed integrazioni vincolanti richieste ed ha trasmesso con nota n. 45640 del 14.10.2002 alla Regione l'allegato di riscontro dell'avvenuto adeguamento;

Dato atto che:

- il Piano in approvazione prevede i seguenti elaborati:

Relazione Generale con i seguenti capitoli:

1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 12 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)	pianificazione ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/93;
Tav. 13 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto	Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dei rii minori (Ambito di bacino n. 5 Prino) L.R. n. 18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) come sopra descritto stante i termini di legge ribaditi con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002 che fissa il termine ultimo per l'approvazione al 31.1.2003;
Tav. 14 - Carta del Rischio	
Tav. 15 - Carta degli interventi	
Tav. 16 - Carta dei corsi d'acqua	
- i documenti fondativi in base ai quali sono stati elaborati i documenti di cui sopra sono i seguenti:	
TAV. 1 Carta geolitologica	Vista la Relazione predisposta dal Settore Pianificazione e Difesa del Territorio
TAV. 2 Carta geomorfologica	Vista la L.R. n. 9/93;
TAV. 3 Carta idrogeologica	Vista la L.R. n. 18/1999;
TAV. 4 Carta dell'orientamento dei versanti	Vista la L. n. 267/98;
TAV. 5 Carta dell'acclività	Visto il T.U. delle leggi sulle Autonomie locali n. 267 del 18.8.2000;
TAV. 6 Carta della vegetazione reale	Visto lo Statuto approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 10.6.1991 e successive modifiche;
TAV. 7 Carta dell'uso del suolo	Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante all'originale della presente deliberazione, del Responsabile del Servizio interessato, espresso in merito alla regolarità tecnica della pratica, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
TAV. 8 Carta della franosità reale	
TAV. 9 Carta degli strumenti urbanistici	Dopo di che - nessuno avendo chiesto di parlare - si constata che
TAV. 10 Carta di localizzazione opere idrauliche	IL CONSIGLIO PROVINCIALE
TAV. 11 Carta delle aree storicamente inondate	
TAV. 17 Carta degli elementi a rischio	all'unanimità, dichiarata dal Presidente
Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)	
Schede di censimento dei movimenti franosi	DELIBERA
Schede catasto opere idrauliche	1. di approvare il Piano di Bacino Stralcio per la Difesa Idraulica ed Idrogeologica dei rii minori (Ambito di bacino n. 5 Prino) L.R. n. 18/99 art. 97 e D.L. 180/98 (convertito con Legge 267/98) composto dai seguenti elaborati:
- i documenti fondativi non fanno parte dei documenti di Piano;	
- il presente Piano di Bacino, dal momento della pubblicazione sul BURL della relativa delibera di approvazione, attiverà le normali misure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di	Relazione Generale con i seguenti capitoli:
	1° Relazione

Capitolo 1 - Quadro Generale di riferimento;

Capitolo 2 - Caratteristiche del Bacino;

Capitolo 3 - Problematiche e criticità del bacino;

Capitolo 4 - Rischio Idrogeologico;

Capitolo 5 - Piano d'interventi;

Capitolo 6 - Norme di attuazione del piano;

2° modulo L - Cartografia del piano;

Tav. 12 - Carta delle fasce fluviali (scala 1:5.000)

Tav. 13 - Carta della pericolosità o suscettività al dissesto

Tav. 14 - Carta del Rischio

Tav. 15 - Carta degli interventi

Tav. 16 - Carta dei corsi d'acqua

2. di dare atto che tali elaborati sono allegati in atti, unitamente ad una copia della presente delibera, presso il Settore Pianificazione e Difesa del Territorio;
3. di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURL della presente delibera vengono attivate le normali procedure di salvaguardia nei confronti degli altri atti di pianificazione ai sensi dell'art. 17 L.R. n. 9/93;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Difesa del territorio per i successivi incombeni di pubblicazione e trasmissione agli enti interessati;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante il termine del 29.10.2002 dal quale sono attivate le misure di salvaguardia imposte con delibera di G.R. n. 963 del 5.9.2002.

Successivamente, con separata votazione,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Con voti unanimi espressi ed accertati nelle forme di legge, dai Consiglieri presenti e votanti, regolarmente accertati dal Presidente che ne proclama anche l'esito ad ogni effetto,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Si dà atto che alle ore 01,50 circa il Presidente avendo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti inseriti nell'Ordine del Giorno dichiara sciolta la seduta.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

9.10.2002

N. 135Q

Comune di Pietrabruna. Variante al Piano Regolatore Generale relativa alla individuazione di una nuova zona a servizi (zona di servizi destinata a giardini pubblici ed area giochi).

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

- è approvata la variante adottata dal Comune di Pietrabruna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 16.04.2002, relativa alla individuazione di una nuova area a servizi (zona di servizi destinata a giardini pubblici ed area giochi), costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnica;
2. Cartografia - Tavola n. 34;
3. Relazione geologica - tecnica;

- che tuttavia, ricadendo l'area in questione in zona sottoposta a vincolo paesistico ambien-

tale ai sensi del D.Lgs 490/99, è necessario che l'amministrazione comunale richieda a questa Provincia l'autorizzazione ex art. 151 del citato D.Lgs 490/99 relativa al progetto delle opere che si intendono realizzare;

- il presente decreto sarà reso noto mediante:

a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale e all'Albo Pretorio della Provincia;

b) affissione, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Pietrabruna, a norma dell'art. 10, 6° comma, della legge 1150/1942;

- ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla legge 1034/1971, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

per IL PRESIDENTE
IL VICE PRESIDENTE
Notaio Franco Amadeo

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

17.10.2002

N. 140Q

Comune di Bordighera. Variante al Piano Regolatore Generale relativa al compendio immobiliare ex mattatoio.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

- è approvata la variante al Piano Regolatore

Generale, adottata dal Comune di Bordighera con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27.02.2002, relativa al compendio immobiliare ex mattatoio;

- il presente decreto sarà reso noto mediante:

a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale e all'Albo Pretorio della Provincia;

b) affissione, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Bordighera, a norma dell'art. 10, 6° comma, della legge 1150/1942;

- ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla legge 1034/1971, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Avv. Gianni Giuliano

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
SETTORE LEGALE
PARTECIPAZIONI UFFICIO
ESPROPRIAZIONI DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA**

15.07.2002

N. 25

Pratica 159 - Comune di Sanremo - Lavori di ampliamento dei cimiteri frazionali di Poggio - Verezzo S. Antonio e Verezzo S. Donato - Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) di determinare l'indennità di espropriazione, degli immobili siti in Comune di Sanremo interessati dai lavori in oggetto, da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto, nella misura di seguito indicata:

A) Cimitero Verezzo S. Antonio

1. Ditta: Martini Ugo - Modena Angelo (usufr. Parz.)

Partita 86979 - Fg. 26 - Mappale 125 - Superf. da espr. 50 mq.

Strada in battuto di cemento (manufatto) E 774,50

2. Ditta: Bonfante Pietro - Filippi Lina

Partita 82361 - Fg. 26 - Mappale 126 - superf. da espr. 68 mq.

Qualità uliveto (v.a.m.) E 189,04

3. Ditta: Siccardi Silvano

Partita 85987 - Fg 26 - Mappale 123 - Super. da espr. 218 mq.

Qualità uliveto (v.a.m.) E 606,04

B) Cimitero Verezzo S. Donato

1. Ditta: Nobbio Claudio (2/18) - Nobbio Gabriella (9/18) - Nobbio Antonella (2/18) - Nobbio Silvana (2/18) - Sacco Iside (3/18)

Partita 27445 - Fg. 25 - Mappale 28 - Superf. da espr. 30 mq.

Qualità uliveto (v.a.m.) E. 83,40

2. Ditta: Carbonetto Angela

Partita 18778 - Fg. 25 - Mappale 1074 - Superf. da espr. 63 mq.

Qualità uliveto (v.a.m.) E. 175,14.

2) di incaricare il Comune di Sanremo di provvedere a comunicare, nelle forme previste

per la notificazione degli atti processuali civili, ai proprietari espropriandi l'ammontare dell'indennità sopraindicata, nonchè di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul B.U.R.;

3) di disporre che i proprietari espropriandi entro 30 (trenta) giorni dalla notificazione dell'indennità provvisoria comunichino all'Ente Espropriante e alla Provincia se intendono accettare la stessa a norma del comma 2° dell'art. 12 della Legge n. 865 del 22.10.1971, con la precisazione che il silenzio varrà come rifiuto dell'indennità offerta;

4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge n. 865/71 il proprietario espropriando, entro 30 giorni dalla notificazione di cui al precedente punto 3) ha diritto di convenire con l'espropriante la cessione volontaria dell'immobile per un prezzo non superiore al 50% dell'indennità provvisoria come sopra determinata.

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della Legge n. 865/71, nell'ipotesi che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, in caso di cessione volontaria ai sensi del citato art. 12, 1° della suddetta legge, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla all'indennità provvisoria, esclusa la maggioranza prevista dal suddetto articolo.

IL DIRIGENTE

Avv. Danilo Sfamurri

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

03.10.2002

N. 1309

Bacino del torrente Nervia (rio Bonda). Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Martini Nino ed altri ora De Maeyer Jean Pierre (DMY JPR 54E19 Z123Y) ed altri. Pratica n. 527.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n. 9, alla ditta De Maeyer Jean Pierre ed altri di derivare moduli 0.0033 pari a l/sec. 0.33) di acqua dal Bacino del torrente Nervia (rio Bonda) nel territorio del Comune di Pigna e del Comune di Apricale per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 20.07.1995 al 19.07.2035;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 20623 di repertorio del 30.09.2002, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enzo Viani

PROVINCIA DI SAVONA
Settore Difesa del Suolo

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 06.12.1999 la Società Acquedotto di Savona S.p.a con sede in Savona, Largo Folconi n. 3 ha chiesto la concessione ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i. per derivare da un pozzo di subalveo denominato "S. Anna" bacino del Torrente Noli o S. Antonio (iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Savona con il n. 112) - Comune di Noli - una quantità di acqua di moduli 0,10 (l/sec. 10,00) ad uso Potabile.

Savona, 7.10.2002

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE AA.GG. ED II. SERVIZIO
APPALTI-CONTRATTI-ESPROPRI
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

8.10.2002

N. 10112

Provincia di Savona - S.P. n. 6 "Albenga - Casanova Lerrone - Passo del Cesio" - Lavori di eliminazione curve pericolose tra i Km. 17+500 e 17+800 in Comune di Casanova Lerrone - 1° stralcio. Espropriazione per pubblica utilità.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

È pronunciata a favore della Provincia di Savona l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, ubicati nel Comune di necessari per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto

omissis

I dati di identificazione degli immobili e delle ditte espropriande sono in visione presso il Servizio Appalti/Contratti/Espropri della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Paolo Sinisi

DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE AA.GG. ED II. SERVIZIO
APPALTI-CONTRATTI-ESPROPRI
DELLA PROVINCIA DI SAVONA

10.10.2002

N. 3333

Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria relativo ai lavori di ampliamento in Frazione San Bernardo.

IL DIRIGENTE

omissis

ha determinato, così come segue, le indennità a titolo provvisorio, a favore degli aventi diritto, per l'espropriazione degli immobili siti in comune di Stella ed interessati dalla realizzazione delle opere di cui all'oggetto.

omissis

I dati di identificazione degli immobili e delle ditte espropriande sono in visione presso il Servizio Appalti/contratti/Espropri della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Paolo Sinisi

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n. 1057/DER. La ditta Lucchetti Rino ha presentato domanda in data 07.08.2002 per derivare moduli medi 0,0042 (l/sec. 0,42) di acqua, ad uso irriguo, dalla sorgente Ligge nella località omonima, in comune di Varese Ligure.

La Spezia, 25.08.2002

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

24.09.2002

N. 510

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Canale di Riccò (n. 163 a.p.) in comune di Riccò del Golfo. Ditta: Pellegrini Giuseppe. Pratica m. 749/Der.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Pellegrini Giuseppe di derivare dal Canale di Riccò in loc. Casella del Comune di Riccò del Golfo una portata pari a moduli 0,00026 (litri/sec. 0,026) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 30.05.2000;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata fino al 30.11.2016, così come era prevista dal Decreto del Dirigente del Servizio Provinciale del Genio Civile n. 281 del 10/02/1992 riguardante l'uso industriale, subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.08.2002 di repertorio n. 12087;

omissis

P. IL DIRIGENTE
Dott. Ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO
OPERE IDRAULICHE - RISORSE
IDRICHE E LINEE ELETTRICHE
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

24.09.2002

N. 508

Pratica n. 4705. Corso d'acqua: Fosso della Guardia. Nulla Osta n. 10642. Domanda della Ditta: ACAM S.p.a. Relativo al rilascio dell'autorizzazione per la posa in opera di condotte acqua in attraversamento al Fosso della Guardia, in Comune di: Bonassola, località: Scernio.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

1) il rilascio alla ditta: Acam S.p.a., fatti salvi

ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la posa di condotte acqua in attraversamento al Fosso della Guardia in loc. Scernio nel Comune di Bonassola, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
PROGRAMMAZIONE TUTELA
AMBIENTALE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

25.09.2002

N. 102

D.Lgs 372/99 - Attuazione direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti.

IL DIRIGENTE

Preso atto che:

- il decreto legislativo 04.08.99 n. 372 di recepimento della Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi, all'art. 4, comma 3, dispone che entro il 30 giugno 2002 l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ambientale integrata stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande ai fini dell'adeguamento e del funzionamento degli impianti esistenti ai disposti del decreto stesso;
- la legge regionale 21.06.99 n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambien-

te, difesa del suolo ed energia", all'art. 19 comma 3 lettera c) stabilisce per gli impianti rientranti negli elenchi allegati alla direttiva 96/61/CEE del Consiglio del 24.09.96 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione è la Provincia;

- ai sensi del D. Lgs 372/99 ad oggi non risultano ancora emanati gli atti regolamentari funzionali alla sua adeguata applicazione previsti dal decreto stesso, né atti di indirizzo e coordinamento che fissino criteri omogenei per il calendario di presentazione delle richieste di autorizzazione;

Ritenuto pertanto necessario procedere, nelle more dell'emanazione dei decreti previsti dal D.Lgs 372/99 o d'eventuali altri atti nazionali d'indirizzo e coordinamento che fissino criteri omogenei per il calendario di presentazione delle richieste d'autorizzazione da parte degli impianti esistenti, all'adozione di criteri comuni sulla base dei quali redigere il calendario previsto all'art. 4 del D. Lgs 372/99;

Vista la Delibera della Giunta Provinciale n. 165 del 24.05.02 con la quale è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa concordato con la Regione Liguria e le altre province liguri;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 706 del 05.07.02, avente per oggetto "Protocollo d'intesa per l'attuazione dell'art. 4 del D. Lgs 04.08.99 n. 372, recante "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento".

Preso atto dei criteri per la redazione del citato calendario di cui al protocollo d'intesa ed in particolare nella valutazione delle singole attività, al fine della determinazione dell'appartenza alle categorie comprese nell'allegato 1 al D. Lgs. 372/99, vengono adottati i seguenti criteri:

- a) per le attività che sono accompagnate da valori di soglia, tali valori si ritengono riferiti alla capacità massima di progetto, sia essa espressa come capacità produttiva, di trattamento od altro, costante nel tempo, finché non vengono fatte modifiche; i valori di soglia non dovranno pertanto essere riferiti al grado di utilizzo dell'attività, generalmente inferiore alla suddetta capacità di progetto;

- b) nel caso della categoria 2.6 dell'allegato 1, la volumetria delle vasche di trattamento è riferita alle sole vasche in cui avviene effettivamente il trattamento elettrolitico o chimico.
- c) i tempi di presentazione delle domande sono accorpate in scadenze successive, fino ad un massimo di 5, per le Province sul cui territorio sono insediati numerosi complessi IPPC; la prima scadenza è fissata a tre mesi dall'emanazione dei decreti di cui all'art. 3, comma 2 o 3, relativi alle specifiche attività comprese nei complessi IPPC tenuti alla presentazione della domanda; le altre scadenze sono fissate in tempi tali da consentire alle singole Amministrazioni di concludere i procedimenti nei termini stabiliti dall'art. 4, comma 14, del d.lgs. n. 372/1999;
- d) fermo restando quanto previsto al precedente punto c) l'ordine di presentazione delle domande di autorizzazione è stabilito in base all'entità dell'impatto dell'insediamento, in quanto è opportuno che vengano esaminate con priorità le attività più rilevanti; a questo fine il calendario riporterà singole attività o singole categorie di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 372/99, eventualmente accorpate in relazione alle realtà provinciali, prevedendo il seguente ordine:

– prima scadenza: complessi da indicare nominalmente che svolgono attività che rientrano in più di una categoria di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 372/99 o che comunque rappresentano realtà produttive il cui impatto è il più rilevante sul territorio provinciale;

– scadenze successive: complessi che secondo le realtà presenti sui territori provinciali, hanno impatti rilevanti, tenuto conto delle scale di criticità ambientali delle diverse porzioni di territorio emergenti in base agli atti di pianificazione regionale e provinciale;

Visto il D. Lgs 372/99;

Vista la Legge Regionale 18/99

Visto il D. Lgs 267/00;

Visto l'art. 4 del D.Lgs 165 del 09.05.01;

DISPONE

1. di approvare, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del

D.Lgs 372/99 il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale di impianti esistenti appartenenti alle categorie di attività industriali di cui all'allegato 1 al citato D.Lgs 372/99 secondo le tempistiche di seguito riportate:

1^a scadenza: 3 mesi dall'emanazione dei decreti di cui all'art 3 comma 2 o 3 del D.Lgs 372/99, per i complessi IPPC di cui al punto 2 dell'allegato 1 del succitato decreto;

2^a scadenza: 7 mesi dall'emanazione dei decreti di cui all'art 3 comma 2 o 3 del D.Lgs 372/99, per i complessi IPPC di cui al punto 5.4 dell'allegato 1 del succitato decreto;

3^a scadenza: 12 mesi dall'emanazione dei decreti di cui all'art 3 comma 2 o 3 del D.Lgs 372/99, per i complessi IPPC di cui ai punti 5.1 e 5.3 dell'allegato 1 del succitato decreto;

4^a scadenza: 16 mesi dall'emanazione dei decreti di cui all'art 3 comma 2 o 3 del D.Lgs 372/99, per i complessi IPPC di cui ai punti 1 e 6 dell'allegato 1 del succitato decreto;

5^a scadenza: 20 mesi dall'emanazione dei decreti di cui all'art 3 comma 2 o 3 del D.Lgs 372/99, per i complessi IPPC di cui ai punti 3 e 4 dell'allegato 1 del succitato decreto, nonché i complessi IPPC rientranti nei restanti punti dell'allegato 1 non espressamente citati nel presente calendario;

2. le richieste di autorizzazione devono essere presentate dai titolari di complessi IPPC secondo lo schema allegato al presente atto;
3. la documentazione a corredo della domanda di autorizzazione, dovrà essere costituita da moduli rispondenti all'allegato al presente atto;
4. di indicare nell'area 8 "Area Ambiente: Autorizzazioni e Programmazione Tutela Ambientale" gli uffici presso i quali devono essere depositati i documenti e gli atti inerenti i procedimenti, al fine della consultazione del pubblico.
5. Le spese per l'istruttoria e gli accertamenti necessari al rilascio dell'autorizzazione integrata sono a carico dei richiedenti.

Nelle more dell'approvazione da parte dello Stato delle modalità e delle tariffe di cui all'art.15, comma 3 del d.lgs.n.372/1999 l'onere da versare a titolo di acconto, è pari a 1000 euro.

6. È fatta salva la possibilità di rideterminare il calendario anche sulla base dell'emanazione dei decreti attuativi del D. Lgs 372/1999.

INFORMA

La presente determinazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia per rimanervi 15 giorni consecutivi e sul BURL.

Contro il presente provvedimento, è possibile promuovere ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di conoscenza del provvedimento medesimo o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Letto, confermato e sottoscritto anche ai sensi del D.lgs 267 del 18.08.00 con contestuale espressione del relativo parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica;

IL DIRIGENTE
Ing. Riccardo Serafini

(segue allegato)

Esemplificazione di schema di richiesta di autorizzazione integrata

BOLLO
Alla PROVINCIA
DI.....
Ufficio Ambiente
Via.....
..... n. ..

Oggetto: Domanda per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per i complessi IPPC esistenti ex d.Lgs. 372/99, la cui autorizzazione è di competenza delle Amministrazioni provinciali ex comma 3, lettera c) art. 19 L.R.18/99

Il sottoscritto
nato a il/...../.....
residente a in Via/ Corso n. ...CAP..
in qualità di titolare/legale rappresentante della Società.....
con sede legale in..... Via/Corso n. Partita Iva
n.....
Codice fiscale N.....
Telefono.....,Fax....., e-mail.....

CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER:

il complesso IPPC (indicare denominazione unità locale)
sito a..... in via/corso..... n.....CAP.....

A questo fine allega la documentazione tecnica prescritta, costituita da:

- 1. i moduli in appresso indicati (indicare indice dei moduli e voci compilate ed elenco degli elaborati grafici allegati, con gli identificativi specifici di ogni elaborato e specificazione dei moduli cui si riferiscono):
1.1. MODULO 1.....
1.2.
2. sintesi non tecnica dei dati ed elementi riportati nei moduli sopra indicati

Data/..../...

Il Titolare o il Legale Rappresentante

.....

Modulo 1.: Informazioni generali

Informazioni generali sull'azienda, sull'unità locale e sulle responsabilità

Ragione sociale dell'azienda (Società madre).....;

Sede legale (indirizzo completo),
 codice fiscale/partita IVA.....;

Nominativo legale rappresentante,

N. telefono....., fax....., indirizzo e-mail.....;

Denominazione unità locale.....;

Indirizzo unità locale.....;

Nominativi Direttore e/o responsabili tecnici e amministrativi:
,

N. tel....., fax.....; e-mail.....

Codice ISTAT e/o NACE principale attività svolta nell'unità locale.....

Numero di dipendenti dell'unità locale.....;

numero dipendenti amministrativi.....

Coordinate Gauss.Boaga del baricentro dell'unità locale.....,

Superficie totale in mq.....,

Superficie coperta in mq.....,

superficie scoperta impermeabilizzata in mq.....;

Indicazione delle attività svolte nell'unità locale:

	<u>Codice IPPC</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Capacità massima di progetto</u>
<u>Principale attività IPPC (Attività IPPC 1)</u>			
<u>Attività IPPC 2</u>			
<u>Attività IPPC 3</u>			
.....			
<u>Attività non IPPC</u>	<u>//</u>		
	<u>//</u>		

Descrizione generale delle attività/cicli lavorativi svolti nell'unità locale:

Principale attività IPPC (Attività IPPC1)

.....
.....
.....;

Attività IPPC n

.....
.....
.....;

Attività non IPPC

.....
.....
.....;

**Modulo 2. : Informazioni sui cicli lavorativi
riguardanti l'attività (da fornire per ciascuna
attività/ciclo tecnologico, comprese le eventuali
attività non IPPC)**

Attività IPPC n.....

A)Descrizione particolareggiata dell'attività/ciclo tecnologico

.....
.....;

**Tipologia delle materie prime e ausiliarie e/o rifiuti in ingresso e delle
fonti energetiche impiegate, con l'indicazione dei quantitativi massimi
espressi in t/a o altra idonea unità di misura**

.....
.....;

**Tipologia dei prodotti finiti, con l'indicazione dei quantitativi massimi
espressi in t/a o altra idonea unità di misura**

.....
.....;

**Tipologia dei rifiuti prodotti, con l'indicazione dei quantitativi massimi
espressi in t/a o altra idonea unità di misura e delle modalità di
smaltimento**

.....
.....;

**Logistica di approvvigionamento materie prime e/o rifiuti in ingresso e
delle fonti energetiche e di spedizione dei prodotti finiti**

.....
.....;

**Individuazione dei "punti/passi" del ciclo tecnologico origine di
emissioni in atmosfera, comprese le emissioni diffuse**

.....
.....;

**Individuazione dei "punti/passi" del ciclo tecnologico origine di
emissioni nelle acque, comprese quelle avviate a depurazione**

.....
.....;

Individuazione dei “punti/passi” del ciclo tecnologico origine di emissioni sonore

.....
.....
.....;

In allegato fornire: schema a blocchi del ciclo e schede tecniche materie prime ed ausiliarie

Modulo 3.: Informazioni sullo stato del sito

B) Informazioni generali

Individuazione urbanistica del sito con riferimento allo strumento urbanistico locale.....

.....
Classe acustica del sito.....

Presenza, nel raggio di 300 metri dal perimetro industriale, di:

case di civile abitazione

opere di presa idrica destinate al consumo umano

corsi idrici superficiali o mare

pubblica fognatura

metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti

elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kV

infrastrutture di grande comunicazione

si	no

Presenza di vincoli sull'area dell'insediamento

(se si indicare quali).....

.....
.....

si	no

L'area dell'insediamento è in area inondabile da DGR 2615 o da studio

specifico

(se si specificare).....

.....

si	no

Descrizione dello stato del sito di ubicazione

.....
.....
.....

Con riferimento alle informazioni sul sito in allegato produrre:

Planimetria in scala 1:5000 (carta Tecnica regionale) con l'indicazione del rettangolo minimo che
inscrive l'insediamento;

Modulo 4.: Tipo ed entità delle emissioni ed effetti sull'ambiente

C) Informazioni relative alle autorizzazioni o adempimenti richiesti dalla normativa concernenti (da dettagliare per ciascuna attività/ciclo tecnologico, comprese le eventuali attività non IPPC):

(a) L'aria

.....
.....
.....

(b) L'acqua

.....
.....
.....

(c) Il suolo

.....
.....
.....

(d) Il rumore

.....
.....
.....

Tipo ed entità delle emissioni in ogni settore ambientale (da dettagliare per ciascuna attività/ciclo tecnologico, comprese le eventuali attività non IPPC)

.....
.....
.....
.....

.....
Valutazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente

.....
.....
.....

**Modulo 5. Misure di prevenzione delle emissioni
(da dettagliare per ciascuna attività/ciclo
tecnologico, comprese le eventuali attività non
IPPC)**

**D) Informazioni relative alle motivazioni di scelta delle tecnologie
utilizzate per prevenire o ridurre le emissioni**

.....
.....
.....
.....

**E) Informazioni relative alle modalità operative e/o di gestione utilizzate
per prevenire o ridurre le emissioni**

.....
.....
.....

**Informazioni di dettaglio relative agli impianti di
abbattimento/depurazione**

.....
.....
.....

Modulo 6. Altre misure

F) Informazioni di dettaglio circa le misure di prevenzione e recupero dei rifiuti prodotti

.....
.....
.....
.....

Misure di controllo delle emissioni (da dettagliare per ciascuna attività/ciclo tecnologico, comprese le eventuali attività non IPPC)

.....
.....
.....
.....

Misure per l'uso efficace dell'energia

.....
.....
.....
.....

Misure per la prevenzione e limitazione delle conseguenze degli incendi

.....
.....
.....
.....

Misure per evitare il rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività

.....
.....
.....
.....

**AUTORIZZAZIONE DELLA
COMUNITÀ MONTANA
ALTA VAL POLCEVERA**

04.10.2002

N. 3804

Legge regionale 21.07.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 18.06.1931 n. 987. Autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante. Richiedete: GE DIS s.r.l., Via Voltri 3/1A - Genova.

Vista l'istanza del sig. Nosco Vasco legale rappresentante della Ditta GE DIS s.r.l. Via Voltri 3/1 A - Genova, tesa ad ottenere l'autorizzazione alla vendita di sementi, piante e parte di piante di cui alla L.R. 21.7.1983 n. 30 art. 1 lett. c) e Legge 16.6.1931 n. 987;

Vista la deliberazione della G.R. n. 4174 in data 6.12.1996 con la quale questa Comunità Montana è stata individuata quale Ente delegato ad operare in materia di agricoltura e foreste sul territorio del comune di Genova;

Vista la convenzione intercorrente con il comune di Genova;

Visto l'art. 51 comma 3 lett. f) della Legge 08.06.1990 n. 142 come introdotto dall'art. 6 comma 2 della legge 15.5.1997 n. 127;

Visto l'art. 21, comma 3, lett. e) dello Statuto;

Vista la deliberazione n. 150 in data 03.06.1997 della Giunta esecutiva della Comunità Montana;

Vista la legge 18.06.1931 n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento approvato con RD 12.10.1933 n. 1700;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la L.R. 21.01.1998 n. 2, punto n. 26;

Visto il parere favorevole rilasciato dal Responsabile del Servizio Agricoltura e Forestazio-

ne della Comunità Montana secondo il quale l'azienda è idonea alla vendita di sementi, piante e parte di piante.

SI AUTORIZZA

1) la ditta GE DIS s.r.l., alla vendita di sementi, piante e parte di piante nell'esercizio sito in Genova, Via Piccone 11.

IL SEGRETARIO GENERALE
Bruno Piombo

**DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE DELL'AREA
DELEGHE IN AGRICOLTURA
DELLA COMUNITÀ MONTANA
INTEMELIA**

9.10.2002

N. 29

Ditta Capurso Gianfilippo. Autorizzazione vivaio. Pratica n. 6165 del 29.08.2002. L.R. 30/83 - Legge 18.06.1931, n. 987 e successive, modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
DELEGHE IN AGRICOLTURA

Vista la domanda in data 29.08.2002 prot. n. 6165 con la quale il sig. Capurso Gian Filippo, nato a Torino il 12.10.1962 e residente a Vallecrosia Via Roma n. 72, titolare dell'Azienda agricola sita nei comuni di Vallecrosia e Camporosso rispettivamente foglio 3, mappale 548 e foglio 10 mappale 220 di una superficie di mq. 2500 - partita IVA 01002290086 - chiede l'autorizzazione all'impianto di un vivaio di piante ortive varie e mimose sui mappali su menzionati;

Vista la legge 18.06.1931, n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di attuazione, approvato con RD 12.10.1933, n. 1700 relativo alla autorizzazione all'impianto di vivaio e alla vendita di piante, parti piante e semi;

Vista la legge regionale 21.07.1983, n. 30 che dispone la delega alle Comunità Montane e ai

Consorzi dei Comuni per il rilascio di tale autorizzazione;

Visto la legge 340 del 24.11.2000 e le circolari attuative emanate dalla Regione Liguria;

Visto il D.lgs n. 267 del 128.08.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DETERMINA

- di autorizzare il sig. Capurso Gian Filippo, nato a Torino il 12.10.1962 e residente a Vallecrosia Via Roma n. 72, titolare dell'Azienda agricola sita nei comuni di Vallecrosia e Camporosso rispettivamente foglio 3, mappale 548 e foglio 10 mappale 220 di una superficie di mq. 2500 - partita IVA 01002290086 all'impianto di un vivaio di piante ortive varie e mimosi;
- di trasmettere copia della presente autorizzazione alla Regione Liguria per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Dolceacqua 08.10.2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniela De Marchi

**DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE DELL'AREA
DELEGHE IN AGRICOLTURA
DELLA COMUNITÀ MONTANA
INTEMELIA
Piazza Garibaldi 11, 18035
Dolceacqua**

9.10.2002

N. 30

Ditta Gestro Mario di Camporosso. Autorizzazione vivaio. Pratica n. 6369 dell'11/9/2002. L.R. 30/83 - Legge 18.06.1931, n. 987 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
DELEGHE IN AGRICOLTURA

Vista la domanda in data 11.09.2002 prot. n.

6369 con la quale il sig. Gestro Mario, nato a Sanremo il 13.08.1968 e residente in Camporosso Via Braie n. 158, titolare dell'Azienda agricola sita nel comune di Camporosso - partita IVA 00998020085, chiede l'autorizzazione all'impianto di un vivaio, avente una superficie di mq. 2000, di piante ornamentali in vaso quali ciclamini, petunie, dimorphoteca, agatea, solanum, lantana nel comune di Camporosso foglio 16, mappale 131;

Vista la legge 18.06.1931, n. 987 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di attuazione, approvato con RD 12.10.1933, n. 1700 relativo alla autorizzazione all'impianto di vivaio e alla vendita di piante, parti piante e semi;

Vista la legge regionale 21.07.1983, n. 30 che dispone la delega alle Comunità Montane e ai Consorzi dei Comuni per il rilascio di tale autorizzazione;

Visto la legge 340 del 24.11.2000 e le circolari attuative emanate dalla Regione Liguria;

Visto il D.lgs n. 267 del 128.08.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DETERMINA

- di autorizzare il sig. Gestro Mario, nato a Sanremo il 13.08.1968 e residente in Camporosso Via Braie n. 158, titolare - Partita IVA 00998020085 - all'impianto di un vivaio, avente una superficie di mq. 2000, di piante ornamentali in vaso quali ciclamini, petunie, dimorphoteca, agatea, solanum, lantana nel comune di Camporosso foglio 16, mappale 131;
- di trasmettere copia della presente autorizzazione alla Regione Liguria per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Dolceacqua 08.10.2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniela De Marchi

**DETERMINAZIONE DELLA
COMMISSIONE PROVINCIALE
PER LA VALUTAZIONE DEI BENI
OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE PER
LA PROVINCIA DI SAVONA**

10.10.2002

N. 55617

Autostrada To-Sv S.p.A. Comune di Roccavignale. Opere di raddoppio carreggiata. Lotto n. 16. Ammodernamento S.S. 28 bis.

N.	Comune di Roccavignale ditte intestate al N.C.T. e Quote di proprietà	Fg.	Mapp.	Sup.da espr.			Indennità Definitiva ()
				ha	a	ca	
1	Ferraro Lucia 4	4	738 740		7 95	55	3.292,41
2	Ferraro, Caterina, Fracchia Margherita, Fracchia Rosanna Fracchia Seconda, Levratto Angela, Zinola, Claudio, Zinola Giovanni, Zinola Giuseppe, Zinola Maria Rosa, Zinola Maura	8 8	497 498			40 55	17,10
3	Facelli Giovanna, Facelli Margherita, Michelotti Arturo, Michelotti Teresa	2	700		6 60		211,20

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Paolo Tealdi

LA COMMISSIONE PROVINCIALE

esaminati i verbali di consistenza, verificate le effettive caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili interessati delle opere sopra indicate e tenuto conto della normativa urbanistica vigente, nella seduta n. 115 del 13.09.2002

DETERMINA

l'indennità d'espropriazione a favore delle ditte di seguito indicate:

**DETERMINAZIONE DELLA
COMMISSIONE PROVINCIALE PER
LA VALUTAZIONE DEI BENI
OGGETTO D'ESPROPRIAZIONE PER
LA PROVINCIA DI SAVONA**

14.10.2002

N. 56281

Comune di Bergoggi. Lavori di realizzazione parcheggio in Via Colombo. Espropriazione per pubblica utilità. Determinazione indennità definitiva

LA COMMISSIONE PROVINCIALE

esaminati i verbali di consistenza, verificate le effettive caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili interessati delle opere so-

pra indicate e tenuto conto della normativa urbanistica vigente, nella seduta n. 115 del 13.09.2002

DETERMINA

l'indennità di espropriazione a favore della ditta di seguito indicata:

Comune di Bergoggi Ditta intestata al Catasto Terreni	Fg.	Mapp. def.	Sup. da espr. (mq)	Indennità Definitiva ()

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Paolo Tealdi

